



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

REG. (UE) N. 1305/2013

MISURA 19.2

Gruppo di Azione Locale

Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari

PIANO DI AZIONE LOCALE

Qualità e sostenibilità per un distretto rurale integrato



SETTEMBRE 2016

INDICE DEL PIANO DI AZIONE

1.	Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia	3
2.	Descrizione del Piano del Percorso Partecipativo	9
2.1.	Descrizione del PPP	9
2.1.1.	Gli incontri informativi sul PSR 2014-2020 e sul bando regionale	9
2.1.2.	Il percorso di progettazione partecipata <i>Chi partecipa conta!</i>	9
2.1.3.	Gli incontri tecnici territoriali	11
2.2.	Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA	14
2.2.1.	Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici	16
2.2.2.	Autovalutazione qualità del processo partecipativo	18
2.3.	Descrizione del partenariato GAL	20
2.4.	Descrizione delle strutture di governance previste per l'attuazione del PdA	30
3.	Analisi del contesto e analisi SWOT	32
3.1.	Analisi del contesto socio-economico	32
3.1.1.	Analisi degli andamenti demografici	37
3.1.2.	La situazione del mercato del lavoro	40
3.1.3.	Analisi dell'andamento dell'economia locale	45
3.1.4.	L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali	49
3.1.5.	Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni	53
3.1.6.	Le progettualità del territorio	55
3.2.	Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione	58
3.3.	Analisi SWOT	62
3.3.1.	Punti di forza	62
3.3.2.	Punti di debolezza	64
3.3.3.	Opportunità	67
3.3.4.	Minacce	68
3.3.5.	Rappresentazione sintetica della matrice SWOT	69
4.	Individuazione dei fabbisogni	70
4.1.	Schede fabbisogno	70
5.	Gerarchizzazione dei fabbisogni	80
5.1.	Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni	80
6.	Strategia del PdA	83
6.1.	Individuazione degli ambiti tematici	87
6.1.1.	Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/concentrazione delle risorse su ambiti tematici	87

6.2.	Individuazione e descrizione delle Azioni chiave	92
6.2.1.	Schede Azione chiave	92
6.2.1.1.	Azioni chiave misura 19.2	92
6.2.1.1.1.	Azione chiave: <i>filiera di qualità</i>	92
6.2.1.1.2.	Azione chiave: <i>distretto rurale sostenibile</i>	96
6.2.1.2.	Azioni chiave misura 19.3 (cooperazione).....	99
6.2.1.2.1.	Azioni chiave di cooperazione: <i>international innovation school</i>	99
6.2.1.2.2.	Azioni chiave di cooperazione: <i>memoria e web tv: raccontiamo i territori</i>	100
6.2.1.2.3.	Azioni chiave di cooperazione: <i>accorciamo le distanze: filiera corta tra terra e mare</i>	103
6.2.1.3.	Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione.....	106
6.2.1.3.1.	Filiere di qualità: <i>L'impronta ambientale nell'agroalimentare</i>	106
6.2.1.3.2.	Filiere di qualità: <i>Il riutilizzo delle biomasse per un'economia circolare</i>	107
6.2.1.3.3.	Filiere di qualità: <i>Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis iglesiente</i>	108
6.2.1.3.4.	Distretto rurale sostenibile: <i>Eventi sostenibili</i>	109
6.2.1.3.5.	distretto rurale sostenibile: <i>Agriuido, agriasilo e agritata</i>	110
6.2.1.4.	Azioni chiave altri fondi.....	112
6.2.1.4.1.	FSE: <i>Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile</i>	112
6.2.1.4.2.	FESR: <i>Servizi socio educativi per la prima infanzia</i>	115
6.2.1.4.3.	FEAMP: <i>Sviluppo integrato partecipativo rurale e costiero</i>	116
6.2.2.	Autovalutazione grado di definizione delle linee di azioni previste	120
6.3.	Riepilogo piano di finanziamento delle Azioni chiave	121
7.	Capacità tecnico amministrative della struttura proponente	122
7.1.	Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione	122
7.1.1.	Autovalutazione efficacia attuazione.....	123
7.2.	Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione	130
7.2.1.	Autovalutazione efficienza attuazione.....	130
7.3.	Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL	132

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia

Il territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari è costituito da 22 Comuni di cui si riporta nella tabella che segue l'elenco, con la relativa popolazione e superficie, nonché l'appartenenza alle Unioni di Comuni dell'area.

Tab. 1.a Comuni dell'area GAL

Num.	Comune	Provincia	POP 2011	Superficie Km ² dati Regione Sardegna Comunas	Unione dei comuni
1	Buggerru	Carbonia - Iglesias	1.108	48,7605	Metalla e il mare
2	Carloforte	Carbonia - Iglesias	6.301	51,3076	Arcipelago del Sulcis
3	Domus de Maria	Cagliari	1.675	96,9529	Nora e Bithia
4	Domusnovas	Carbonia - Iglesias	6.416	80,4859	Metalla e il mare
5	Fluminimaggiore	Carbonia - Iglesias	2.966	108,3652	Metalla e il mare
6	Giba	Carbonia - Iglesias	2.120	30,0755	Sulcis
7	Gonnesa	Carbonia - Iglesias	5.135	47,9378	Metalla e il mare
8	Masainas	Carbonia - Iglesias	1.350	24,2721	Sulcis
9	Nuxis	Carbonia - Iglesias	1.631	61,6582	Sulcis
10	Perdaxius	Carbonia - Iglesias	1.475	29,8629	Sulcis
11	Piscinas	Carbonia - Iglesias	872	16,9094	Sulcis
12	Pula	Cagliari	7.141	138,9740	Nora e Bithia
13	San Giovanni Suergiu	Carbonia - Iglesias	6.020	72,2809	Sulcis
14	Santadi	Carbonia - Iglesias	3.570	116,2589	Sulcis
15	Sant'Anna Arresi	Carbonia - Iglesias	2.712	36,6085	Sulcis
16	Sant'Antioco	Carbonia - Iglesias	11.496	88,2008	Arcipelago del Sulcis
17	Siliqua	Cagliari	3.997	189,8135	I nuraghi di monte Idda e Fanaris
18	Teulada	Cagliari	3.773	246,1258	Nora e Bithia
19	Tratalias	Carbonia - Iglesias	1.107	30,9112	Sulcis
20	Vallermosa	Cagliari	1.944	61,6897	I nuraghi di monte Idda e Fanaris
21	Villamassargia	Carbonia - Iglesias	3.655	91,3205	Metalla e il mare
22	Villaperuccio	Carbonia - Iglesias	1.097	36,4666	Sulcis
	TOTALE		77.561	1.705,24	

Il contesto territoriale di riferimento del GAL Sulcis, Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari¹ per la programmazione 2014-2020, comprende 22 Comuni situati nel Sud-Ovest della Sardegna, che ricoprono una superficie totale pari a 1.705,24 Km² in cui risiede una popolazione di 77.561 abitanti, ed a cui corrisponde una densità abitativa pari a 45,48 abitanti/Km².

I 22 Comuni che insistono nell'area del GAL Sulcis sono collocati prevalentemente nel territorio della ex Provincia di Carbonia-Iglesias (17 comuni) e soltanto 5 in quella di Cagliari, mentre gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coinvolti sono 4, quello del Sulcis, di Capoterra, del Campidano di Cagliari, e dell'Iglesiente. Alla data di presentazione della domanda di aiuto, sono state costituite e presentate all'Amministrazione Regionale 5 Unioni di Comuni, operanti tra i comuni aderenti al GAL Sulcis[...]. Dieci Comuni del Basso Sulcis, infatti, hanno aderito, insieme alla città di Carbonia, all'Unione dei Comuni del Sulcis. Nello stesso ambito si è costituita un'altra Unione dei Comuni cui hanno aderito i Comuni di Carloforte e Sant'Antioco che sono così entrati a far parte dell'Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis. I Comuni di Pula, Domus de Maria e Teulada aderiscono all'Unione di Comuni Nora e Bithia. I Comuni di Siliqua e Vallermosa partecipano all'Unione dei Comuni I nuraghi di monte Idda e Fanaris. I Comuni di Buggerru, Fluminimaggiore, Villamassargia, Gonnese e Domusnovas confluiscono invece all'Unione di Comuni Metalla e il mare. Per quanto concerne il Comune di Pula, questo rientra anche nella Città Metropolitana di Cagliari.

L'andamento demografico nel medio-lungo periodo presenta valori diversificati degli indicatori demografici, come evidenziato anche dall'indicatore SMD che rileva 11 comuni in condizione buona e discreta, mentre gli altri 11 sono in condizione grave, gravissima e precaria. Nel breve periodo (2008-2011) si evidenzia, invece, che la popolazione residente nel territorio ha subito un decremento complessivo dell'1,59% passando da 78.811 del 2008 a 77.561 abitanti nel 2011 e, nello specifico, si rileva che alcuni comuni presentano un elevato tasso di spopolamento: Sant'Antioco (-2,33%), Carloforte (-2,60%), Masainas (-2,80%), Santadi (-3,54%), Vallermosa (-3,57%) e Nuxis (-4,79%). In controtendenza, anche se con minore entità, appaiono invece gli andamenti demografici dei comuni di Villaperuccio (1,01%), Sant'Anna Arresi (1,27%), Perdaxius (1,03%) e Piscinas, il quale registra un aumento di +3,44%. Inoltre, sempre dal punto di vista demografico, si evidenzia una progressiva senilizzazione della popolazione dovuta sia alla presenza di un saldo naturale demografico² negativo, che alla crescita del fenomeno della migrazione dei giovani in cerca di opportunità di lavoro fuori da questo territorio ed a cui sono imputabili anche gli elevati valori dell'indice di invecchiamento che passa dal valore di 181,2 del 2008 a 190,84 del 2011, a fronte di una media regionale di 160,3. Il peso degli anziani sta aumentando anche rispetto alla popolazione attiva sul lavoro³, come dimostra l'indice di dipendenza di 30,44, superiore rispetto al valore medio della Sardegna (29,0) a cui si aggiunge anche un indice di dipendenza strutturale di 46,37 contro 47,1 della media regionale. In merito alla distribuzione della popolazione attiva nel mercato del lavoro si riscontra una generale prevalenza di addetti nel settore dei servizi pari al 28,63% seguiti da quelli del settore industria, 29%, mentre gli addetti in agricoltura rappresentano il 11,10% del totale. In particolare, nel settore dell'agricoltura il 52,40% degli occupati risulta concentrato nei comuni di Pula (che da solo occupa il 17% degli addetti del settore), Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi e Siliqua. Gli addetti nell'industria, risultano, invece, prevalentemente concentrati nei comuni di Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Pula e Carloforte, (52% del totale degli occupati nel settore). Simili dislocazioni territoriali si rilevano anche per gli addetti del settore dei servizi.

¹ Di seguito "GAL Sulcis"

² Saldo Naturale: Differenza nati-morti

³ Popolazione attiva sul lavoro: popolazione di età compresa tra 15-65 anni

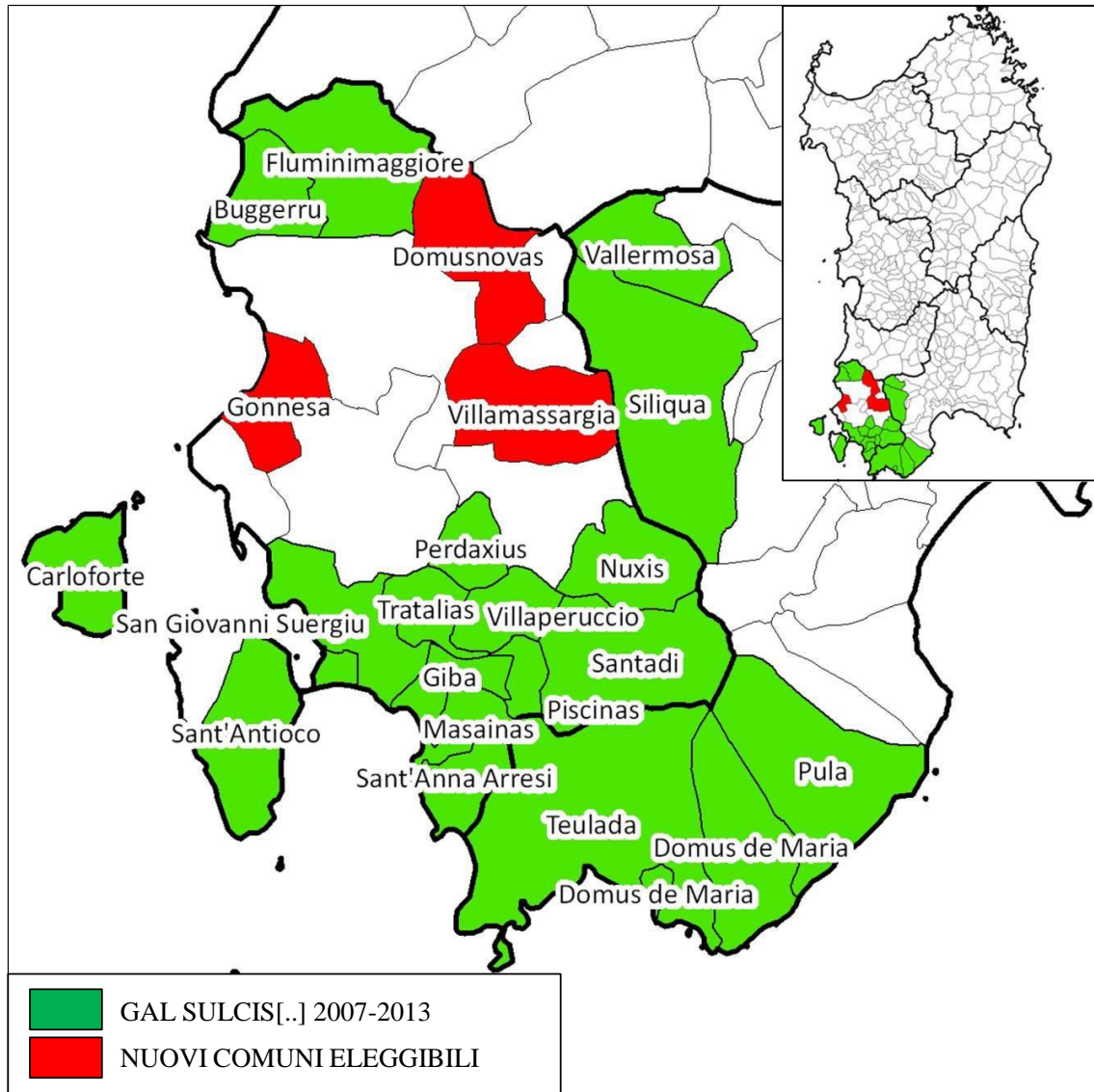
Dal punto di vista geografico e geomorfologico il territorio in esame presenta aspetti alquanto variegati. Lungo la fascia costiera si alternano lunghi arenili e basse scogliere (specie nella zona di Pula, Domus de Maria, Teulada, Sant'Anna Arresi, Gonnese) a coste frastagliate a picco sul mare (Buggerru e Fluminimaggiore), oltre alla presenza di due delle maggiori isole della Sardegna (Sant'Antioco e Isola di San Pietro). Il sistema costiero si caratterizza inoltre per la significativa presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) centrati su sistemi ambientali lacustri. Anche le aree interne si presentano piuttosto diversificate. Accanto all'importantissimo complesso montuoso del bacino forestale del Sulcis e in parte al complesso di Monte Arcosu, si estendono diverse zone pianeggianti nei territori di Siliqua, Vallermosa, Domusnovas e Villamassargia da un lato e in quelli che si affacciano sul Golfo di Palmas dall'altro. Rilievi di un certo interesse si ritrovano anche nei territori di Fluminimaggiore e Buggerru. La stessa zona di Fluminimaggiore, oltre a quella del Monte Arcosu, si caratterizza per la presenza di un rilevante bacino forestale. L'area del Sulcis-Iglesiente costituisce, nel panorama dell'Isola, una realtà assai definita nelle sue connotazioni geografiche, geomorfologiche e componenti ambientali, caratterizzate da un esteso tratto costiero ricco di interessanti e vari aspetti paesaggistico-ambientali dal quale emergono, a breve distanza, alcuni rilievi montuosi che, con modesta altitudine, si ergono su una morfologia prevalentemente collinare interrotta, nella zona centrale e meridionale, dai vasti tratti pianeggianti del Cixerri e del Basso Sulcis.

La specificità ambientale dell'area, conosciuta tra i geologi di tutto il mondo anche come la "zolla più antica d'Europa" è riferibile sia alle caratteristiche geologiche che comprendono l'intera serie dal Paleozoico inferiore al Pleistocene, sia alle caratteristiche di naturalità e diffusione di ambienti di elevato interesse scientifico e culturale. Le tipologie delle valenze ambientali e paesaggistiche si alternano tra specie botaniche uniche, grotte e cavità tra le più importanti dell'Isola ed un rilevante patrimonio di archeologia industriale e mineraria. In questo contesto geologico, minerario, scientifico, paesaggistico e storico furono realizzate, in passato, grandi opere di ingegneria che restano a testimonianza dell'elevato grado di tecnologia raggiunto in questo territorio della Sardegna. Inoltre, nel territorio del GAL Sulcis vi sono 23 aree tra SIC e ZPS, bilanciate e integrate in modo da offrire un'offerta variegata ed eterogenea, suddivisa tra mare, montagna, lagune, costiere suggestive, isole e isolotti, pinete, leccete, dune di sabbia. Un mix quasi unico di componenti ambientali e territoriali al momento scarsamente o per niente valorizzati nella loro componente turistica. Questi elementi ambientali caratterizzano in modo evidente il territorio e lo differenziano nettamente da tutte le altre aree della Sardegna. La contestuale presenza di un immenso patrimonio geominerario, gestito dal Parco Geominerario e Ambientale della Sardegna, riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio dell'Umanità di cui circa il 65% del territorio del Parco riguarda l'area 8 Sulcis-Iglesiente-Guspinese per 2.455 kmq, consente di attribuire un ulteriore straordinario valore storico e ambientale a questo territorio. Si tratta dunque dell'area più estesa tra quelle inserite nel Parco ed allo stesso tempo quella più rappresentativa per diffusione, varietà ed importanza delle attività minerarie, che si sono svolte nel corso degli ultimi millenni. Dal punto di vista minerario l'area, per la consistenza dei giacimenti metalliferi di piombo, zinco, rame, argento, stagno e ferro sfruttati sin dai tempi più remoti, è diventata uno dei più importanti distretti metalliferi dell'Europa occidentale. Vi è da sottolineare che nonostante il grande patrimonio di cultura e di archeologia mineraria, esistono diverse situazioni di degrado ambientale e, in alcune aree, di inquinamento da metalli pesanti, potenzialmente nocivi e tossici per l'uomo.

Il territorio in esame presenta infine una superficie agricola totale di ha 97.332,22, di cui 71.977,67 ha di Superficie Agricola Utilizzata (74% della SAT), caratterizzata dall'estesa presenza di prati permanenti e pascoli (50% della SAU) seguiti dai seminativi (44 % della SAU), di cui il 30% utilizzato per cereali per la produzione di granella, mentre solo il 5% della SAU è occupata da coltivazioni legnose agrarie, principalmente vite e olivo. La superficie restante è occupata in prevalenza da boschi e da arboricoltura da legno che occupano da soli più del 20% della SAT dell'intera area del GAL Sulcis. Rimane da segnalare che nel territorio sono presenti anche un'area a Denominazione d'Origine

Controllata (DOC) Carignano del Sulcis e due aree ad Indicazione Geografica Tipica (IGT) Valli di Porto Pino e Isola dei Nuraghi.

Carta 1 – Localizzazione ed estensione territoriale del GAL Sulcis



1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria

I seguenti dati sono stati forniti dalla Regione, utilizzando il file DATABASE CALCOLO PREMIALITA' CRITERI TERRITORIALI.xls, con comunicazione del 14 settembre 2016 protocollo 2016/13680.

Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD): espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Università di Cagliari, Progetto IDMS 2013).

Criterio per l'assegnazione del punteggio: per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali.

SMD Area GAL x

$$\frac{\text{popolazione dell'area GAL x compresa nei comuni con SMD classificati in precario, grave e gravissimo}}{\text{popolazione totale dell'area GAL x}}$$

VALORE SMD AREA SELEZIONATA

48,2%

Range	Punti	Livello raggiunto
SMD Area GAL x maggiore di 80%	4	
SMD Area GAL x maggiore di 70% e minore uguale a 80%	3	
SMD Area GAL x maggiore di 60% e minore uguale a 70%	2	
SMD Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a 60%	1	
SMD Area GAL x minore o uguale a 50%	0	X

Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS): (Dati CRP-Università di Cagliari, Progetto IDMS 2013).

Criterio per l'assegnazione del punteggio: per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali.

$$\text{IDMS Area GAL x} = \frac{\text{popolazione dell'area GAL x compresa nei comuni con IDMS maggiore di 0,5}}{\text{popolazione totale dell'area GAL x}}$$

VALORE IDMS AREA SELEZIONATA

22,3%

Range	Punti	Livello raggiunto
IDMS Area GAL x maggiore di 60%	4	
IDMS Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a il 59%	3	
IDMS Area GAL x maggiore di 40% e minore uguale a 49%	2	
IDMS Area GAL x maggiore di 30% e minore uguale a 39%	1	
IDMS Area GAL x minore uguale a 30%	0	X

Critério 3: Presenza aree SIC e ZPS:

Criterio per l'assegnazione del punteggio: per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)

$$\frac{\text{superficie Area GAL x ricadente nella Rete Natura 2000}}{\text{superficie totale dell'area GAL x}}$$

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate

26%

Range	Punti	Livello raggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	X
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggio autovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD)	0
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	0
Presenza aree SIC e ZPS	2

2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

2.1. Descrizione del PPP

Il Piano del Percorso Partecipativo, progettato e attuato dal GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, ha avuto **durata di sei mesi**, si è svolto tra **gennaio e luglio 2016**, con una **fase propedeutica di informazione** e coinvolgimento degli attori locali, un **percorso strutturato di progettazione partecipata** e numerosi **incontri tecnici** con attori rilevanti del territorio locale e regionale con cui sono state costruite le opportune sinergie per la programmazione della strategia e per la sua futura attuazione.

Di seguito vengono descritte le tre fasi di lavoro, che si trovano dettagliate in *Tab. 2.1.a Descrizione del PPP*.

2.1.1. Gli incontri informativi sul PSR 2014-2020 e sul bando regionale

Il 22 gennaio 2016 il GAL Sulcis ha realizzato, presso il Centro di Aggregazione Sociale a Masainas, il primo di **quattro incontri informativi** sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Sardegna e sul *bando di selezione dei GAL e delle strategie di Sviluppo Locale*. Durante il primo incontro, a cui hanno preso parte circa **60 attori locali**, si è discussa la partecipazione del partenariato al nuovo bando di selezione attraverso l'implementazione dello stesso con il coinvolgimento dei tre nuovi comuni eleggibili ricadenti nel territorio del GAL: Domusnovas, Gonnese e Villamassargia. Ai seguenti altri quattro incontri informativi (29 gennaio a Villamassargia, 8 febbraio a Gonnese, 1 marzo a Villamassargia) hanno partecipato in totale circa **70 attori locali** che hanno ribadito l'idea di riconfermare il GAL esistente come soggetto consolidato nel territorio per l'attuazione di politiche di sviluppo locale e di allargarne la compagine sociale attraverso l'ingresso dei tre nuovi comuni e di attori privati appartenenti a tutto il territorio dei 22 comuni.

2.1.2. Il percorso di progettazione partecipata *Chi partecipa conta!*

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari ha scelto di attuare il Piano del Percorso di Partecipazione (PPP) con **6 workshop** di progettazione partecipata itineranti nel territorio e **un evento finale** di presentazione e condivisione del Piano di Azione locale e di restituzione dei risultati. Al percorso, che è stato intitolato ***Chi partecipa conta! Costruisci con noi la strategia per lo sviluppo rurale del territorio da oggi al 2020***, hanno preso parte **oltre 230 partecipanti pubblici e privati**, tra referenti degli enti pubblici, delle aziende agricole e artigiane, di altre imprese, servizi e comunità locale.

Gli **elementi guida** caratterizzanti il Piano sono stati:

- l'**approccio partecipativo**, orientato all'inclusione e all'ascolto di esigenze e punti di vista differenti, che è stato strutturato in un percorso di **Progettazione Partecipata** con l'utilizzo di **metodologie certificate: Metaplan® e European Awareness Scenario Workshop (EASW®)**. I facilitatori impegnati nel servizio di consulenza, che hanno certificato il processo partecipativo, posseggono specifica **formazione e certificazione per la metodologia Metaplan®**, documentata competenza ed esperienza;
- il **coinvolgimento degli attori**, delle esperienze e delle buone pratiche che hanno permesso la creazione di workshop che sono stati occasioni di confronto, ascolto e apprendimento;
- le **attività di informazione e comunicazione** per massimizzare la promozione degli eventi e la diffusione dei risultati raggiunti durante gli incontri di lavoro;
- l'**orientamento al risultato** e l'estrema **concretezza degli output** di ogni workshop di progettazione partecipata multistakeholder, che costituiscono i contenuti che sono stati inseriti direttamente nelle diverse sezioni del format del Piano di Azione.

La **campagna di comunicazione** che ha accompagnato il Piano, è stata attuata con strumenti off-line e on-line, con **cartoline e locandine informative** sulle tappe del percorso di progettazione partecipata, e strumenti web come il sito e la pagina Facebook del GAL. È stato costruito, attraverso una specifica azione di mappatura e analisi degli stakeholder locali, un ampio **database** (oltre 400 contatti) e ogni evento è stato promosso con lo strumento **Eventbrite** e attraverso i canali istituzionali, come mail e PEC. A tutti i partecipanti agli incontri sono stati inviati i report dei lavori al fine di condividere, dopo ogni workshop, i risultati raggiunti.

Di seguito si riporta una breve descrizione di ogni workshop (WS) con date, sedi e metodologie utilizzate.

29 febbraio 2016, Masainas (9:30-13:30, Centro di aggregazione sociale)

1° WS - Analisi dell'esperienza del periodo 2007-2013

50 attori locali

L'incontro è stato facilitato con la metodologia *Metaplan*[®], che ha permesso di elaborare insieme ai partecipanti un'analisi strategica dell'esperienza pregressa di attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Sulcis nel periodo 2007-2013, con un esame dettagliato per specifica Azione di cosa avesse funzionato in passato e di quali aspetti avessero invece rappresentato delle criticità, insieme ad un approfondimento specifico sulla governance. Dopo l'apertura dei lavori, i partecipanti sono stati invitati ad indicare con un bollino sul pannello, le Misure e le specifiche Azioni delle quali avevano beneficiato nel Piano di Sviluppo Locale 2007-2013, per discutere poi, anche grazie al contributo mirato e competente dello stesso GAL, i punti di forza e le criticità di ogni singola Misura e Azione finanziata.

11 marzo, San Giovanni Suergiu (9:30-13:30, Aula consiliare)

2° WS - Individuazione di punti di forza e debolezza del contesto territoriale

75 attori locali

Grazie all'ausilio della metodologia *Metaplan*[®] e attraverso lo strumento SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) è stata elaborata durante l'incontro un'analisi strategica del contesto territoriale del GAL. È stato così possibile individuare gli aspetti positivi da rafforzare ulteriormente in futuro e quelli critici da superare con il Piano d'Azione, oltre ai fattori esterni quali le opportunità e le minacce.

24 marzo, Villamassargia (9:30-13:30, Casa Fenu)

3° WS - Costruzione degli scenari futuri

56 attori locali

Durante l'incontro, facilitato con la metodologia *European Awareness Scenario Workshop - EASW*[®], sono stati individuati possibili scenari futuri ottimali per il territorio del GAL rispondendo alla domanda: *Come vorresti vedere il territorio del Sulcis Iglesiente nel 2020?* rispetto a due tematismi: economia locale sostenibile e innovazione; qualità della vita, inclusione e coesione sociale.

15 aprile, Santadi (9:30-13:30, Centro di aggregazione sociale)

4° WS - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni del territorio

70 attori locali

Durante l'incontro, facilitato con la metodologia del *Metaplan*[®], sono stati presentati i fabbisogni di livello regionale presenti nel Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna. I partecipanti hanno così attivato un confronto che ha portato a selezionare i più coerenti, a integrarli, a specificarli sul livello locale e a proporli di nuovi in base a quanto ritenuto rilevante nel territorio. La gerarchizzazione dei fabbisogni del Piano d'Azione è stata condotta con la tecnica della scrittura individuale su cartoncino usando un codice colore per l'assegnazione del valore (alto-medio-basso-nullo). La votazione e discussione è stata condotta durante tre differenti workshop (15 aprile, 6 e 20 maggio) per garantire la massima partecipazione e condivisione possibile degli attori locali all'individuazione delle priorità.

6 maggio, Teulada (9:30-13:30, Casa baronale)

5° WS - Definizione delle linee strategiche per lo sviluppo del territorio

53 attori locali

A partire dall'analisi dell'esperienza realizzata nella passata programmazione e del contesto territoriale, e alla luce degli scenari futuri elaborati con la metodologia *EASW*[®] e dei fabbisogni espressi del territorio del GAL, si è ragionato, grazie al supporto della metodologia *Metaplan*[®] sulla strategia di sviluppo manifestata dal territorio e sono stati discussi gli undici ambiti tematici proposti nel PSR. Sono state infine assegnate delle priorità, per arrivare a identificare i due ambiti tematici strategici per il territorio, e ideate alcune delle possibili azioni da attuarsi, in coerenza con essi.

20 maggio, Masainas (9:30-13:30, Centro di aggregazione sociale)

6° WS - Individuazione delle azioni da inserire nel Piano d'Azione

56 attori locali

Al sesto incontro i partecipanti hanno lavorato, divisi in gruppi e con una scheda semplificata, predisposta sulla base delle schede del Format per la redazione dei Piani di Azione Locale, alla progettazione delle azioni individuate durante l'incontro precedente e che, debitamente dettagliate e implementate, hanno costituito la base per la definizione delle Azioni chiave inserite nel Piano.

14 luglio, Masainas (9:30-13:30, Centro di aggregazione sociale)

Evento finale - Partecipazione e approccio LEADER: l'esperienza del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari nella costruzione della strategia di sviluppo locale 80 attori locali

Al termine del percorso di progettazione partecipata e a seguito della stesura tecnica del Piano, con la sistematizzazione dei contributi dei partecipanti, il GAL ha promosso un evento con l'obiettivo di restituire agli attori locali una prima sintesi del Piano di Azione, cogliere ulteriori integrazioni e avviare una riflessione sulla partecipazione di qualità nelle politiche di sviluppo locale. La prima sessione dell'evento è stata dedicata alla presentazione delle opportunità che la programmazione unitaria offre al territorio, da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura, del Centro Regionale di Programmazione e del Coordinamento del Piano Sulcis, nella seconda fase è stata restituita, discussa e ulteriormente condivisa la strategia di sviluppo e le azioni individuate. Il programma dell'evento finale è riportato nell'Allegato I. *Evidenze del PPP*.

28 luglio, Sant'Antioco (16:30-19:30, Aula Consiliare del Comune) 37 attori locali

Workshop partecipativo: Definizione di una strategia di sviluppo integrato rurale e costiero (FEAMP)

A seguito della pubblicazione dell'Avviso Pubblico di selezione delle strategie di sviluppo locale partecipativo (CLLD) e selezione dei FLAG, PO FEAMP 2014/2020, è stato realizzato un ulteriore workshop di analisi e progettazione con le imprese del settore della pesca e acquacoltura per la definizione di una strategia territoriale integrata di sviluppo rurale e costiero e dell'azione chiave plurifondo e di cooperazione.

Nei box di seguito sono brevemente illustrate le due **metodologie partecipative** utilizzate, che vengono meglio dettagliate nell'Allegato I. *Evidenze del PPP*.

Metaplan®

Tecnica utilizzata per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, basata sull'alternanza di momenti strutturati di lavoro individuale, di gruppo e in plenaria. Il *Metaplan®* consente di gestire una discussione, raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti e utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione.

L'obiettivo della metodologia è evidenziare i punti di vista di un gruppo di individui su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo e fornendo una visione sinergica e collettiva dell'intero processo. Il percorso logico di domande per un workshop *Metaplan®* viene accuratamente progettato, sulla base degli obiettivi e dei risultati attesi, in una apposita sceneggiatura riportata sui pannelli per la facilitazione che raccolgono visualizzati i contributi dei partecipanti alla discussione, riportati nelle immagini del report.



European Awareness Scenario Workshop EASW®

Metodologia nata in Danimarca e adottata dalla Commissione Europea negli anni '90, utilizzata in gran parte nella facilitazione dei processi di Agenda 21 Locale e basata sulla costruzione di scenari futuri.

Si tratta di workshop, generalmente di una giornata, che coinvolgono circa 40 partecipanti distribuiti tra 4 categorie di attori locali: politici/amministratori, operatori economici, tecnici/esperti, cittadini/utenti.

La tecnica si snoda attraverso le seguenti due fasi di lavoro:

Fase 1 - elaborazione di visioni future divisi nei 4 gruppi di interesse su 4 ambiti tematici (economia locale, qualità e coesione sociale, ambiente e innovazione nella PA); plenaria di condivisione e individuazione di una visione comune sui 4 temi; Fase 2 - elaborazione di idee progettuali in gruppi misti, uno per tema; plenaria di presentazione delle idee.



2.1.3. Gli incontri tecnici territoriali

Durante lo svolgimento del percorso partecipativo, e in coerenza con i contributi che emergevano dagli attori locali, sono stati organizzati diversi incontri tecnici con attori istituzionali rilevanti per la costruzione di azioni innovative e per la definizione delle strutture di governance della strategia di sviluppo e del Piano di Azione.

Tab. 2.1.a Descrizione del PPP

Rif N.	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
2.1.1 Gli incontri informativi sul PSR 2014-2020 e sul bando regionale							
N.1	Incontro informativo di presentazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale	22 gennaio 2016	Masainas	N° 60	PPP-info-1		
N.2	Incontri informativi di presentazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale	29 gennaio e 1 marzo 2016	Villamassargia	N° 49 N° 24	PPP-info-2		
N.3	Incontro informativo di presentazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale	8 febbraio 2016	Gonnesa	N° 28	PPP-info-3		
N.4	Incontro informativo con i dirigenti scolastici	7 marzo 2016	Teulada	N° 10	PPP-info-4		
2.1.2 Il percorso partecipativo Chi partecipa conta!							
N.5	1° Workshop partecipativo: Analisi dell'esperienza del periodo 2007-2013	29 febbraio 2016	Masainas	N° 49	PPP-WS-1		
N.6	2° Workshop partecipativo: Individuazione di punti di forza e debolezza del contesto territoriale	11 marzo 2016	San Giovanni Suergiu	N° 75	PPP-WS-2		
N.7	3° Workshop partecipativo: Costruzione degli scenari futuri	24 marzo 2016	Villamassargia	N° 56	PPP-WS-3		
N.8	4° Workshop partecipativo: Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni del territorio	15 aprile 2016	Santadi	N° 68	PPP-WS-4		
N.9	5° Workshop partecipativo: Definizione delle linee strategiche per lo sviluppo del territorio	6 maggio 2016	Teulada	N° 53	PPP-WS-5		
N.10	6° Workshop partecipativo: Individuazione delle azioni da inserire nel Piano d'Azione	20 maggio 2016	Masainas	N° 56	PPP-WS-6	a)1 b) Accordi azioni chiave e Accordo governance a)2, a)4, a)6 Accordi azioni chiave b)1 Accordo governance	Azioni innovative 1.1.INN.1 2.1.INN.1 2.1.INN.2
N.11	Evento finale	14 luglio 2016	Masainas	N° 83	PPP-evento-1	a)3, Accordo azioni chiave	

						e FEAMP	
N.12	Workshop partecipativo: Definizione di una strategia di sviluppo integrato rurale e costiero (FEAMP)	28 luglio 2016	Sant'Antioco	N° 37	PPP-WS-FEAMP		
2.1.3 Gli incontri tecnici territoriali							
N.13	Incontro tecnico con i dirigenti scolastici	10 maggio 2016	Carbonia	N° 3	PPP-tecn-1	a)6 e b) Accordo azioni chiave coop. e governance	
N.14	Incontro tecnico con il CRENoS e il GAC Sardegna Orientale	10 maggio 2016	Cagliari	N° 8	PPP-tecn-2	b)4 Accordo governance	
N.15	Incontri del Tavolo tecnico di coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	17 e 27 maggio, 4 luglio 2016	Cagliari	N° 11 N° 18 N° 8	PPP-tecn-3	b)2 Accordo governance	
N.16	Incontro tecnico con Sardegna Ricerche	17 maggio 2016	Cagliari	N° 3	PPP-tecn-4		Azioni innovative 1.1.INN.2 1.1.INN.3
N.17	Incontro tecnico con il CRENoS	1 luglio 2016	Cagliari	N° 4	PPP-tecn-5	b)5 Accordo governance	
N.18	Incontro tecnico con il GAC Sardegna Orientale per l'Azione altri fondi FEAMP	1 luglio 2016	Cagliari	N° 4	PPP-tecn-6	a)11 b) Accordo azione chiave FEAMP e Accordo di governance	

2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA

Il percorso partecipativo è stato progettato e costruito a partire dal risultato atteso: grazie ad un'attenta disamina del Bando regionale per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dell'Allegato 1, è stato ideato un ciclo di workshop nel territorio che ha permesso di attuare in modo partecipato tutte le fasi previste per l'analisi e per la definizione della strategia. Per ogni incontro e attività, sono state accuratamente scelte le metodologie e gli strumenti ritenuti più adeguati al raggiungimento del risultato finale.

I contenuti emersi nei workshop partecipativi, che si possono ritrovare nei report dettagliati nell'Allegato I Evidenze del PPP, sono stati fedelmente riportati nel presente Piano d'Azione e presentano una coerenza strutturale, determinata dalla partecipazione assidua e costante degli attori locali, dovuta anche alla scelta strategica di svolgere gli incontri in diverse sedi dell'area del GAL.

Di seguito si illustra, per ogni workshop del percorso di progettazione partecipata, quale sezione del PdA è stata compilata (come si può verificare nell'Allegato I Evidenze del PPP) a partire dai contenuti emersi.

1° WS - Analisi dell'esperienza del periodo 2007-2013

I risultati sono stati inseriti nel Capitolo 3. Analisi del contesto e analisi SWOT, in particolare nel *Paragrafo 3.2 Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione.*

2° WS - Individuazione di punti di forza e debolezza del contesto territoriale

I risultati sono stati inseriti nel Capitolo 3. Analisi del contesto e analisi SWOT, in particolare nel *Paragrafo 3.3 Analisi SWOT.*

3° WS - Costruzione degli scenari futuri

I risultati sono stati inseriti nel *Capitolo 6. Strategia del Piano di Azione.*

4° WS - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni del territorio

I risultati sono stati inseriti nel *Capitolo 4. Individuazione dei fabbisogni* e nel *Capitolo 5. Gerarchizzazione dei fabbisogni.*

5° WS - Definizione delle linee strategiche per lo sviluppo del territorio

I risultati sono stati inseriti nel *Capitolo 6. Strategia del Piano di Azione*, in particolare nel *Paragrafo 6.1. Individuazione degli ambiti tematici.*

6° WS - Individuazione delle azioni da inserire nel Piano d'Azione

I risultati sono stati inseriti nel *Capitolo 6. Strategia del Piano di Azione*, in particolare nel *Paragrafo 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave.*

WS FEAMP: Definizione di una strategia di sviluppo integrato partecipativo rurale e costiero

I risultati sono stati inseriti nel *Capitolo 6. Strategia del Piano di Azione*, in particolare nel *Paragrafo 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave, Sottoparagrafo 6.2.1.4 Azioni chiave altri fondi.*

Tutte le Azioni che il GAL intende realizzare per la programmazione 2014-2020, riportate nel presente Piano di Azione, sono state ideate e progettate sia insieme agli attori locali in occasione dei workshop partecipativi, sia durante incontri tecnici con attori rilevanti.

Tab. 2.2.a: Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA

Fasi della programmazione	Riferimento numerico a Tab 2.1.a	Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative	Riferimenti nel PdA (indicare il riferimento al Par.)
Fase di analisi del contesto			
Individuazione di punti di forza e debolezza	N.6 – 2° WS	X	3. Analisi del contesto e analisi SWOT 3.3. Analisi SWOT 3.3.1. Punti di forza 3.3.2. Punti di debolezza 3.3.3. Opportunità 3.3.4. Minacce
Analisi sull'esperienza passata	N.5 – 1° WS	X	3. Analisi del contesto 3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione
Analisi sugli scenari futuri	N.7 – 3° WS	X	3. Analisi del contesto 6. Strategia del PdA
Individuazione dei fabbisogni	N.8 – 4° WS	X	4. Individuazione dei fabbisogni
Gerarchizzazione dei fabbisogni	N.8 – 4° WS	X	5. Gerarchizzazione dei fabbisogni
Strategia e Piano di Azione			
Definizione delle linee strategiche	N.9 – 5° WS	X	6. Strategia del PdA 6.1. Individuazione degli ambiti tematici
Individuazione delle azioni chiave	N.10 – 6° WS N. 12 - WS-FEAMP	X	6. Strategia del PdA 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave
Identificazione dei principi di selezione			
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	N.9 – 5° WS	X	6. Strategia del PdA 6.1. Individuazione degli ambiti tematici 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

2.2.1. Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Tab . 2.2.1.a1 Coerenza del partenariato per ambito tematico 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Tipologia di partner	Riferimento partner* privati prov./reg.	Riferimento partner pubblici prov./reg.	Riferimento partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni prov./reg.	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	2, 3, 15, 25		122			
Enti pubblici		4, 6, 8		5, 9, 10, 11, 12, 16,17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 94, 95, 96		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	14, 98		1, 7, 13, 32, 33, 34, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 53, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 92, 104, 108, 114, 116			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti					50, 56	49
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

Tab. 2.2.1.a2 Coerenza del partenariato per ambito tematico 12. Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati prov./reg.	Riferimento partner pubblici prov./reg.	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni prov./reg.	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	2, 20, 84		122			
Enti pubblici		4, 6, 8		5, 9, 10, 11, 12, 16,17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 94, 95, 96		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	14, 98		1, 13, 32, 35, 36, 43, 45, 47, 48, 51, 52, 54, 55, 58, 59, 64, 70, 77, 82, 86, 87, 88, 90, 91, 93, 104			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti					50	49
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

Tab . 2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	Ipotesi 3 ambiti	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Autovalutazione Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10		X		X
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6				
Per almeno un terzo degli ambiti sono sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3				
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

Punteggio autovalutato da GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari

Punteggio: **10**

2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo

Tab. 2.2.2.a: Auto valutazione qualità del PPP (X fase condotta – XP fase condotta con tecniche partecipative)

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
Fase di analisi del contesto					
Individuazione di punti di forza e debolezza	XP				XP
Analisi sull'esperienza passata	XP				XP
Analisi degli scenari futuri	XP				XP
Individuazione e dei fabbisogni	XP				XP
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	XP				XP
Strategia e Piano di Azione					
Definizione delle linee strategiche	XP				XP
Individuazione delle azioni chiave	XP				XP
Identificazione dei principi di selezione	X				X
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	XP				XP
Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard					9

Tab. 2.2.2.b: Auto assegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	10	9	6	X
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	7	8	5	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	5	7	3	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	3	5	2	

Punteggio autovalutato da GAL X (indicare GAL)
Punteggio: 10

2.3. Descrizione del partenariato GAL

Nella tabella seguente sono elencati i 122 soci del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
1.	Cantina Santadi Soc. Coop. Agricola	b) 2	Imprese	Locale	€ 27.500,00	Agricoltura Filiera Vitivinicola
2.	ConfCooperative Unione Provinciale di Cagliari	b) 1	Ass. di Imprese	Provinciale	€ 16.500,00	Organizzazione di Rappresentanza delle Coop.erative Associate
3.	Federazione Interprovinciale Coltivatori Diretti di Cagliari	b) 4	Ass. di Imprenditori	Provinciale	€ 10.925,00	Organizzazione di Rappresentanza degli Imprenditori Agricoli
4.	Provincia di Carbonia Iglesias	a) 21	Ente Pubblico	Provinciale	€ 8.800,00	
5.	Comune di Sant'Antioco	a) 18	Ente Pubblico	Locale	€ 5.979,01	
6.	Provincia di Cagliari	a) 22	Ente Pubblico	Provinciale	€ 5.000,00	
7.	Agricola Punica Spa	b) 3	Impresa	Locale	€ 5.500,00	Agricoltura Filiera Vitivinicola
8.	Camera di Commercio I.A.A. di Cagliari	a) 20	Ente Pubblico	Provinciale	€ 5.000,00	
9.	Comune di Pula	a) 16	Ente Pubblico	Locale	€ 4.224,93	
10.	Comune di Carloforte	a) 19	Ente Pubblico	Locale	€ 3.852,11	
11.	Comune di San Giovanni Suergiu	a) 6	Ente Pubblico	Locale	€ 3.724,59	
12.	Comune di Siliqua	a) 17	Ente Pubblico	Locale	€ 3.026,26	
13.	Soc. Coop.Santa Margherita Terra e Sole	b) 7	Impresa	Locale	€ 3.000,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
14.	Societa' Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A (Coop. Fin)	b) 49	Impresa	Provinciale (Regionale)	€ 3.000,00	Servizi alle Cooperative
15.	Casa Artigiani Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani Sede Territoriale Autonoma del Sulcis	b) 9	Ass. di Imprenditori	Provinciale	€ 3.000,00	Organizzazione di Rappresentanza degli Imprenditori Artigiani
16.	Comune di Teulada	a) 9	Ente Pubblico	Locale	€ 2.939,40	
17.	Comune di Santadi	a) 5	Ente Pubblico	Locale	€ 2.876,62	
18.	Comune di Fluminimaggiore	a) 4	Ente Pubblico	Locale	€ 2.618,41	
19.	Comune di Sant'Anna Arresi	a) 10	Ente Pubblico	Locale	€ 2.358,11	
20.	C.N.A. Associazione Provinciale Iglesias	b) 8	Ass. di Imprenditori	Provinciale	€ 2.250,00	Organizzazione di Rappresentanza degli Imprenditori Artigiani

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
21.	Comune di Giba	a) 14	Ente Pubblico	Locale	€ 2.249,25	
22.	Comune di Vallermosa	a) 11	Ente Pubblico	Locale	€ 2.105,82	
23.	Comune di Nuxis	a) 7	Ente Pubblico	Locale	€ 2.091,36	
24.	Comune di Domus de Maria	a) 13	Ente Pubblico	Locale	€ 2.073,95	
25.	Confartigianato Unione Provinciale Artigiani di Cagliari	b) 10	Ass. di Imprenditori	Provinciale	€ 2.000,00	Organizzazione di Rappresentanza degli Imprenditori Artigiani
26.	Comune di Perdaxius	a) 1	Ente Pubblico	Locale	€ 1.989,86	
27.	Comune di Masainas	a) 15	Ente Pubblico	Locale	€ 1.974,06	
28.	Comune di Buggerru	a) 12	Ente Pubblico	Locale	€ 1.857,99	
29.	Comune di Tratalias	a) 3	Ente Pubblico	Locale	€ 1.856,01	
30.	Comune di Villaperuccio	a) 2	Ente Pubblico	Locale	€ 1.846,14	
31.	Comune di Piscinas	a) 8	Ente Pubblico	Locale	€ 1.756,12	
32.	Is Truscus Soc. Coop..Agricola	b) 27	Impresa	Locale	€ 1.600,00	Agricoltura
33.	Latteria Sociale Santadi – Soc. Coop.. Agricola	b) 11	Impresa	Locale	€ 1.000,00	Società Coop. agricola
34.	Agrigest Società Cooperativa	b) 6	Impresa	Locale	€ 1.000,00	Agricoltura
35.	Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana	b) 14	Impresa	Locale	€ 1.000,00	Turismo
36.	Soc. Semplice Agricola Sa Tiria di Ledda & Troga	b) 12	Impresa	Locale	€ 500,00	Agricoltura
37.	Creditagri Italia Soc. Coop.. Per Azioni	b) 5	Altri Enti	Provinciale (Nazionale)	€ 500,00	Consorzio Fidi
38.	Coop.. Pescatori San Giuseppe A.R.L.	b) 32	Impresa	Locale	€ 200,00	Pesca
39.	Orto Sulcis Soc. Coop.Agricola	b) 35	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
40.	Matteu Soc. Coop.. Agricola	b) 26	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
41.	F.lli Sais Frantoio Oleario di Gianfranco Sais e C. Snc	b) 37	Impresa	Locale	€ 220,00	Agricoltura Filiera Olivicola
42.	Soc. Agricola F.lli Frau	b) 51	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Lattiero Casearia
43.	Soc. Agricola F.lli Uccheddu S.S.	b) 47	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
44.	P.G. Srl	b) 20	Impresa	Locale	€ 200,00	Commercio Lavorazione Carni
45.	I-Land Srl	b) 50	Impresa	Provinciale (Regionale)	€ 200,00	Editoria
46.	FidiCoop Sardegna Soc. Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi	b) 40	Impresa	Regionale	€ 200,00	Consorzio Fidi
47.	SE'MATA Soc. Cooperativa	b) 39	Impresa	Locale	€ 200,00	Servizi Culturali

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
48.	Faber Imaginis Società Cooperativa Sociale	b) 31	Impresa	Locale	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
49.	Pro Loco Siliqua	b) 45	Ass. Soc. Civile	Locale	€ 200,00	Servizi Culturali
50.	Slow Food Sardegna	b) 41	Ass. Soc. Civile	Regionale	€ 50,00	Servizi Culturali
51.	Coop. Sociale Adest Onlus	b) 52	Impresa	Locale	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
52.	San Lorenzo Soc. Coop. Sociale	b) 53	Impresa	Locale	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
53.	Soc. Agricola Su Murdegu S.S.	b) 54	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
54.	Sviluppo e Territorio Soc. Coop. Sociale	b) 55	Impresa	Locale	€ 250,00	Terzo Settore Sociale
55.	Il Delfino Soc. Coop. Sociale	b) 56	Impresa	Locale	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
56.	Associazione Città dell'olio	b) 57	Associazione Territoriale	Provinciale (Nazionale)	€ 200,00	Servizi Culturali
57.	Artigian Tessile di Spiga Davide	b) 58	Impresa	Locale	€ 200,00	Artigianato Tessile
58.	Consorzio Turistico L'altra Sardegna	b) 59	Impresa	Locale	€ 200,00	Turismo
59.	Chili Pepper di Manias Paola Snc	b) 61	Impresa	Locale	€ 200,00	Commercio
60.	Azienda Agricola di Chessa Sebastiano	b) 62	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
61.	Azienda Agricola di Culurgioni Francesco	b) 63	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
62.	Tessilsarda di Sanna Piermariano	b) 64	Impresa	Locale	€ 200,00	Artigianato Tessile
63.	F.lli Zanda Soc. Semplice Az. Agricola	b) 65	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
64.	Soc. Agricola Donne Rurali S.S.	b) 66	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
65.	Azienda Agricola di Piroi Giuseppe Angelo	b) 67	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
66.	Azienda Agricola di Piroi Alessio	b) 68	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
67.	Frantoio Oleario Sa Reina di Piras Maria Teresa Sas	b) 69	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Olivicola
68.	Azienda Agricola di Casula Renato	b) 71	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
69.	Consorzio Fidi Fin Sardegna Soc. Coop. per Azioni	b) 72	Impresa	Provinciale (Regionale)	€ 200,00	Consorzio Fidi
70.	Co.Se.V. Coop. Servizi Villamassargia	b) 73	Impresa	Locale	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
71.	Tessart di Cogoni Anna Rita	b) 74	Impresa	Locale	€ 200,00	Artigianato Tessile
72.	Azienda Agricola di Piroi Pino Massimiliano	b) 75	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
73.	Azienda Agricola di Cugusi Simone	b) 76	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
74.	Azienda Agricola di Chessa Raffaele	b) 77	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
75.	Azienda Agricola di Locci Gianfranco	b) 78	Impresa	Locale	€ 250,00	Agricoltura

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
76.	Azienda Agricola di Tidu Diego	b) 79	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
77.	Azienda Agricola di Sorio Adriano	b) 80	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
78.	Sulcis Agricola Soc. Coop. Agricola	b) 81	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
79.	Sole – Frutta della Valle del Cixerri Soc. Agricola srl	b) 82	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
80.	Azienda Agricola di Floris Cristiano	b) 83	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
81.	Azienda Agricola di Mulas Mariano	b) 84	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
82.	Bi.Pi. Gra. Soc. Coop.. Sociale	b) 85	Impresa	Locale	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
83.	Azienda Agricola di Vacca Nicola	b) 86	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
84.	Legacoop Sardegna	b) 87	Associazione Imprese	Provinciale (Regionale)	€ 200,00	Organizzazione di Rappresentanza delle Cooperative Associate
85.	Azienda Agricola di Culurgioni Renato	b) 88	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
86.	Aroma di Mare di Loru Franca	b) 89	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
87.	Azienda Agricola di Roccatani Valeria	b) 90	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
88.	Azienda Agricola di Tobia Desogus	b) 91	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
89.	Cantina Rubiu di Rubiu Francesco	b) 92	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Vitivinicola
90.	Azienda Agricola Caboni Samuel Matteo Demian	b) 93	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura Filiera Ortofrutticola
91.	Solidarietà Consorzio Cooperativo Sociale Soc. Coop. Sociale	b) 94	Impresa	Provinciale (Regionale)	€ 200,00	Terzo Settore Sociale
92.	Azienda Agricola Pala Giancarlo	b) 95	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
93.	Impresa Verde Cagliari S.R.L.	b) 96	Impresa	Provinciale	€ 2.000,00	Servizi alle Imprese Agricole
94.	Comune di Villamassargia	a) 23	Ente Pubblico	Locale	€ 1.827,50	
95.	Comune di Gonnese	a) 24	Ente Pubblico	Locale	€ 2.569,00	
96.	Comune di Domusnovas	a) 25	Ente Pubblico	Locale	€ 3.123,50	
97.	Mascia Maria Bernardetta	b) 70	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
98.	Società Agricola Semplice Il Paradiso	b) 60	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
99.	Frau Gian Lucca	b) 17	Persona fisica	Locale	€ 500,00	Cittadino
100.	Camboni Silvana	b) 24	Persona fisica	Locale	€ 220,00	Cittadino
101.	Cané Maria Laura	b) 29	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
102.	Capone Gaetano	b) 30	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
103.	Cara Ester	b) 13	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
104.	Azienda Agricola La Casa Del Miele di Doi Adalgisa	b) 48	Impresa	Locale	€ 200,00	Agricoltura
105.	Fulgheri Daniele	b) 23	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
106.	Fulgheri Sergio	b) 22	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
107.	Lai Barbara	b) 16	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
108.	Il Torrone di Giba di Murgia Paolo	b) 38	Impresa	Locale	€ 200,00	Artigianato Agroalimentare
109.	Pellegrini Giancarlo	b) 34	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
110.	Pirosu Andrea	b) 19	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
111.	Piras Tunny	b) 15	Persona fisica	Locale	€ 150,00	Cittadino
112.	Pusceddu Giampiero	b) 28	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
113.	Tronci Sandro	b) 33	Persona fisica	Locale	€ 220,00	Cittadino
114.	Antica Tradizione di Taris Federica	b) 21	Impresa	Locale	€ 200,00	Artigianato Agroalimentare
115.	Zedda Francesco	b) 25	Persona fisica	Locale	€ 200,00	Cittadino
116.	Salumificio Massimiliano Carta	b) 18	Impresa	Locale	€ 50,00	Artigianato Agroalimentare
117.	Farris Mario	b) 42	Persona fisica	Locale	€ 50,00	Cittadino
118.	Ledda Franca	b) 46	Persona fisica	Locale	€ 50,00	Cittadino
119.	Ledda Linda	b) 44	Persona fisica	Locale	€ 50,00	Cittadino
120.	Mossa Angelo	b) 36	Persona fisica	Locale	€ 50,00	Cittadino
121.	Piras Salvatore	b) 43	Persona fisica	Locale	€ 50,00	Cittadino
122.	Associazione Su Furriadroxiu per la promozione della filiera corta del Sulcis Iglesiente	b) 97	Associazione imprese	Locale	€ 50,00	Agroalimentare
Totale quote sociali					€ 174.405,00	

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivo PdA

Rif. Num.	Denominazione del soggetto			Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome	Cognome	Organizzazione		
1.	Remigio	Angius	Coop. Soc. Tallaroga	Locale	Impresa- Agricoltura
2.	Rodolfa	Atzeni	Grotte Is Zuddas	Locale	Impresa – Ambiente e Ospitalità
3.	Nicoletta	Atzeni	UEPE Cagliari	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
4.	Ernesto	Barletta	Cittadino	Locale	Società Civile
5.	Luigi	Basciu	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
6.	Giovanna	Bertocchi	Ristorante La Baia	Locale	Impresa - Ospitalità
7.	Maria Gonaria	Brodu	Cittadino	Locale	Società civile
8.	Alessia	Buioni	Aebi nzuri soc. Coop. Sociale	Locale	Impresa - Terzo Settore - Sociale
9.	Marcello	Cadeddu	Agenzia Regionale per il Lavoro	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
10.	Davide	Cao	CRENoS	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici - Istruzione
11.	Milva Iole	Cappai	B&B La Pineta	Locale	Società Civile -Ospitalità
12.	Fabrizio	Caredda	S'Antioco Soc. Coop.	Locale	Impresa - Pesca
13.	Marisa	Caredda	S'Antioco Soc. Coop.	Locale	Impresa - Pesca
14.	Elena	Carta	UEPE Cagliari	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici – Reinserimento lavorativo e sociale
15.	Patrizia	Carta	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
16.	Marcello	Casu	Libero professionista	Locale	Società civile
17.	Rita	Chelo	I.C. Villamassargia Domusnovas	Locale	Enti pubblici - Istruzione
18.	Renata	Chelo	I.C. Villamassargia Domusnovas	Locale	Enti pubblici - Istruzione
19.	Salvatore	Cherchi	Piano Sulcis	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
20.	Stefania	Cinus	Coop. sociale Millepiedi Onlus	Locale	Impresa - Terzo Settore - Sociale
21.	Marco	Cinus	La Pernice	Locale	Società civile - Ospitalità
22.	Giuseppe	Contu	Euralcoop Conad	Locale	Impresa
23.	Stefano	Corona	Invitalia S.P.A	Provinciale (Regionale)	Agenzia Nazionale
24.	Emma	Cosa	B&B S'Andriana	Locale	Società civile - Ospitalità
25.	Alberto	Crastus	S.Efisio Soc. Coop.	Locale	Impresa - Pesca
26.	Giovanni	Crastus	Pescatore	Locale	Impresa - Pesca
27.	Pietro Paolo	Culurgioni	Stella Polare Soc. Coop.	Locale	Impresa - Pesca
28.	Luciana	Deiana	Antica baia del Sud Soc.Coop.	Locale	Impresa - Pesca
29.	Claudia	Dessy	Libero professionista	Locale	Società civile

Rif. Num.	Denominazione del soggetto			Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome	Cognome	Organizzazione		
			geologo		
30.	Raffaella	Di Palma	Coop Gea ambiente e turismo	Locale	Impresa
31.	Claudia	Ebau	UEPE Cagliari	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici – Reinserimento lavorativo e sociale
32.	Giuseppe	Enna	Cittadino	Locale	Società civile
33.	Claudio	Facchini	Sulcigraf	Provinciale	Impresa
34.	Daniela	Fadda	Ittica Nora Soc. Coop./ CEAS Laguna	Locale	Impresa – Ambiente e Ospitalità
35.	Maria Gabriella	Fenu	Agenzia Regionale per il Lavoro	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
36.	Marco	Fontana	B&B La Pineta	Locale	Società Civile -Ospitalità
37.	Carlotta	Franzini	Azienda artigiana	Locale	Impresa - Artigianato
38.	Margherita	Gabbrielli	Cittadino	Locale	Società civile
39.	Marianna	Gambula	GAL Sulcis Iglesiente	Locale	Altri Enti – Sviluppo rurale
40.	Nazario	Gambula	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
41.	Melania	Garau	Cittadino	Locale	Società civile
42.	Emilio	Gariazzo	Comune di Iglesias	Locale	Enti pubblici
43.	Alessio	Gessa	Agricola Mediterranea 94	Locale	Impresa - Agricoltura
44.	Angela	Gioi	Cittadino	Locale	Società civile
45.	Sabine	Hammerle	Società agricola Geinos	Locale	Impresa - Agricoltura
46.	Gianfranco	Lecca	Coop. Sociale Sant'Anna	Locale	Impresa -Terzo Settore - Sociale
47.	Raffaele	Lecca	ALPAA pesca	Locale	Impresa - Pesca
48.	Luciano	Ledda	Rete d'impresa Ajo Impari	Locale	Associazione imprese - Agricoltura
49.	Ponziana	Ledda	Coop. Destinazione Sulcis	Locale	Impresa – Servizi turistici
50.	Giovanni	Lenti	Ittica Nora Soc. Coop.	Locale	Impresa - Pesca
51.	Antonio	Lenzu	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
52.	Alessandro	Locci	Netwifi S.Antioco	Locale	Impresa - ICT
53.	Alberto	Loi	Cittadino	Locale	Società civile
54.	Maura	Maccioni	B&B Silvana Pinna	Locale	Società Civile -Ospitalità
55.	Rosa Maria	Maggio	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
56.	Isanza	Mainas	Azienda Agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
57.	Marco	Mallica	IP Duca degli Abruzzi	Locale	Enti pubblici - Istruzione
58.	Roberta	Mameli	Italia Nostra	Provinciale	Associazione Società Civile – Ambiente e Territorio
59.	Simone	Manai	Cittadino	Locale	Società Civile
60.	Enrica	Manca	Cittadino	Locale	Società Civile

Rif. Num.	Denominazione del soggetto			Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome	Cognome	Organizzazione		
61.	Valentina	Manca	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
62.	Giampaolo	Mancosu	MG costuzioni	Locale	Impresa - Agricoltura
63.	Enrico	Marangoni	Unci Pesca AS.AR Sardegna	Provinciale (Regionale)	Impresa- Pesca
64.	Margherita	Marascia	Cittadino	Locale	Società civile
65.	Emanuela	Marroccu	CRENoS	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici - Istruzione
66.	Alessandro	Massa	Az. Agricola Pubusinu di Massa Alessandro	Locale	Impresa - Agricoltura
67.	Simone	Mazzuzzi	Piano Sulcis	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
68.	Fabio	Medda	I.C. Villamassargia Domusnovas	Locale	Enti pubblici - Istruzione
69.	Marika	Mei	Cittadino	Locale	Società civile
70.	Sara	Mei Tomasi	Impresa agricola S.M.T.	Locale	Impresa - Agricoltura
71.	Alessandro	Melis	Laore	Locale	Enti pubblici - Agricoltura
72.	Carlo	MelisCosta	Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
73.	Paolo	Meloni	I.C. Cossu	Locale	Enti pubblici - Istruzione
74.	Italo	Meloni	CIREM	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici - Istruzione
75.	Vincenza	Mereu	Piano Sulcis	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
76.	Giuseppe	Messina	Visit Sulcis	Locale	Associazione Società Civile – Promozione del territorio
77.	Francesca	Minaudo	Rete d'impresa Ajo Impari	Locale	Associazione imprese - Agricoltura
78.	Giuseppina	Mocci	Laore	Locale	Enti pubblici - Agricoltura
79.	Valentina	Mocci	I.C. Villamassargia Domusnovas	Locale	Enti pubblici - Istruzione
80.	Maria Paola	Morittu	Italia Nostra	Provinciale	Associazione Società Civile – Ambiente e Territorio
81.	Alessandro	Moro	Legacoop Cagliari	Provinciale (Regionale)	Impresa
82.	Cesare	Mou	Sardegna Ricerche	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
83.	Gisella	Mulas	Italia Nostra	Provinciale	Associazione Società Civile – Ambiente e Territorio
84.	Valentina	Mura	Panificio	Locale	Impresa
85.	Mariano	Mura	Panificio	Locale	Impresa
86.	Nataschia	Murgia	Agenzia Regionale per il Lavoro	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
87.	Renato	Murgia	Ass. Armatori	Provinciale	Impresa - Pesca

Rif. Num.	Denominazione del soggetto			Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome	Cognome	Organizzazione		
				(Regionale)	
88.	Fabio	Muscas	Ente pubblico ricerca CREA	Provinciale	Enti pubblici - Agricoltura
89.	Alfredo	Mussetti	Cittadino	Locale	Società civile
90.	Maria Celeste	Nuonno	UEPE Cagliari	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici – Reinserimento lavorativo e sociale
91.	Giuseppe	Ollano	Coop. Ittica Nora Soc.	Locale	Impresa – Ambiente e Pesca
92.	Susanna	Orrù	Invitalia S.P.A	Provinciale (Regionale)	Agenzia Nazionale
93.	Loretta	Pagnoni	I.C. Santadi	Locale	Enti pubblici - Istruzione
94.	Filomena	Palmas	UEPE Cagliari	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici – Reinserimento lavorativo e sociale
95.	Maria Giovanna	Peralta	UEPE Cagliari	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici – Reinserimento lavorativo e sociale
96.	Cristina	Persico	Piano Sulcis	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
97.	Ugo	Piano	Cittadino	Locale	Società civile
98.	Andrea	Piga	B&B Domus de Janas	Locale	Società civile -Ospitalità
99.	Alberto	Pili	Laore	Provinciale	Enti pubblici - Istruzione
100.	Giovanni	Pilia	Piano Sulcis	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
101.	Maria Francesca	Pilittu	Cittadino	Locale	Società civile
102.	Fulvio	Pilloni	Inpredil	Locale	Impresa - Edilizia
103.	Silvana	Pinna	B&B	Locale	Società civile - Ospitalità
104.	Sandro	Pinna	Azienda artigiana	Locale	Impresa - Artigianato
105.	Antonio	Pintus	Cittadino	Locale	Società civile
106.	Laura	Pintus	Cittadino	Locale	Società civile
107.	Diana	Piras	GAL Sulcis Iglesiente	Locale	Altri Enti – Sviluppo rurale
108.	Nicoletta	Piras	GAL Sulcis Iglesiente	Locale	Altri Enti – Sviluppo rurale
109.	Giovanna	Piras	Azienda agricola	Locale	Impresa
110.	Benvenuto	Pirosu	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
111.	Giorgio	Pisanu	Sardegna Ricerche	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
112.	Mario	Pistis	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
113.	Paolo	Podda	Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
114.	Annarita	Poddesu	FLAI CGIL Sardegna	Regionale	Impresa- Pesca
115.	Elisa	Porcu	Associazione anziani	Locale	Società civile
116.	Gianni	Porcu	Kantos	Locale	Società civile
117.	Roberto	Porcu	Maneggio Luna Rossa	Locale	Impresa - Agricoltura
118.	Salvatore	Puggioni	PG di Puggioni	Locale	Impresa

Rif. Num.	Denominazione del soggetto			Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome	Cognome	Organizzazione		
			Salvatore		
119.	Carlo	Puggioni	Ostricalasetta Soc. Coop.	Locale	Impresa- Pesca
120.	Antonello	Puggioni	Ostricalasetta Soc. Coop.	Locale	Impresa- Pesca
121.	Giuseppe	Pusceddu	Libero professionista	Locale	Impresa
122.	Roberto	Rizzo	Consorzio Parco geominerario storico ambientale	Regionale	Enti pubblici
123.	Teresa	Saba	Aebi nzuri soc. Coop.. Sociale	Locale	Impresa -Terzo Settore - Sociale
124.	Ferdinando	Salis	I.C. San Giovanni Suergiu	Locale	Enti pubblici - Istruzione
125.	Giuseppe	Salis	Pescatore	Locale	Impresa - Pesca
126.	Omar	Sanna	Coop. Sardegna Green Services	Locale	Impresa - Ambiente
127.	Francesco	Sanna	Laore	Locale	Enti pubblici - Agricoltura
128.	Anna Maria	Satta	Cittadino	Locale	Società civile
129.	Roberto	Savarino	Confcooperative Federcoopesca GAC Sardegna Orientale	Provinciale (Regionale)	Associazione di categoria Associazione
130.	Valentina	Secci	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
131.	Alba Antonia	Serra	I.C. Teulada	Locale	Enti pubblici - Istruzione
132.	Federico	Serventi	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
133.	Andreina	Siddi	IFOLD	Locale	Impresa - Istruzione
134.	Salvatore	Silanus	Ristorante La Baia	Locale	Impresa - Ospitalità
135.	Sabrina	Spagnuolo	Start-Uno s.c.r.l.	Locale	Impresa – Servizi turistici
136.	Bruno	Spiga	Arredo in taglio	Locale	Impresa - Artigianato
137.	Gavino	Spiga	Proloco Villamassargia	Locale	Società civile
138.	Davide	Spiga	Azienda tessile	Locale	Impresa - Artigianato
139.	Bruno	Spiga	Azienda tessile	Locale	Impresa - Artigianato
140.	Corrado	Sulis	Laore	Locale	Enti pubblici - Agricoltura
141.	Pierina	Taris	Affittacamere	Locale	Impresa - Ospitalità
142.	Andrea	Taris	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
143.	Michele	Taris	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
144.	Pierfrancesco	Testa	Consorzio di Bonifica Basso Sulcis	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici
145.	Fabio	Tocco	Azienda agricola Fabio Tocco	Locale	Impresa - Agricoltura
146.	Rita	Todde	I.C. Santadi	Locale	Enti pubblici - Istruzione
147.	Alessandra	Tore	Coop Gea ambiente e turismo	Regionale	Impresa
148.	Mauro	Trastu	Azienda agricola	Locale	Impresa - Agricoltura

Rif. Num.	Denominazione del soggetto			Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome	Cognome	Organizzazione		
149.	Paolo	Trudu	Invitalia S.P.A	Provinciale (Regionale)	Agenzia Nazionale
150.	Mauro	Trullu	Contur/Visit Sulcis	Locale	Associazione Società Civile – Promozione del territorio
151.	Mariagrazia	Uccheddu	Cittadino	Locale	Società civile
152.	Silvia	Usai	Azienda agricola di Cugusi Simone	Locale	Impresa - Agricoltura
153.	Giuseppe	Vacca	Azienda Agricola	Locale	Impresa - Agricoltura
154.	Cristiana	Verde	Cittadino	Locale	Società civile
155.	Aldo	Vigo	L'aragosta rossa Soc. Coop.	Locale	Impresa - Pesca
156.	Iolanda	Vitale	Laore	Regionale	Enti pubblici - Agricoltura
157.	Andrea	Zara	CRENoS	Provinciale (Regionale)	Enti pubblici - Istruzione
158.	Antonello	Scanu	I.S. Beccaria	Locale	Enti pubblici - Istruzione
159.	Jessica	Cappai	I.C. Pula	Locale	Enti pubblici - Istruzione
160.	Manuela	Serra	I.C. Pula	Locale	Enti pubblici - Istruzione

2.4. Descrizione delle strutture di governance previste per l'attuazione del PdA

Denominazione della struttura	Riferimento ad Allegato II	Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a	Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b	Riferimento a compiti associati all'Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a
Assemblea dei soci: N. 122 soci		Tutti i partner elencati in Tabella 2.3.a		7 - Monitoraggio e sorveglianza del PdA
Consiglio di Amministrazione: N. 7 rappresentanti		Partner N. 1, 2, 3, 4, 20, 27, 100 elencati in Tabella 2.3.a		1 - Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali 2 - Elaborazione dei criteri di selezione 3 - Coordinamento attuativo del PdA
Forum plenario degli attori locali	b)1 Adesione alla Carta nazionale della partecipazione e sottoscrizione da parte degli attori	Tutti i partner elencati in Tabella 2.3.a	Tutti i soggetti elencati in Tabella 2.3.b e ulteriori attori locali che potranno essere inclusi nel percorso di	7 - Valutazione in itinere ed ex post del PdA

	locali		attuazione del PdA	
Gruppi di lavoro tematici - Saranno attivati per ambito tematico, azione chiave o azione specifica, attraverso processi partecipativi dedicati	b)1 Adesione alla Carta nazionale della partecipazione e sottoscrizione da parte degli attori locali	Tutti i partner elencati in Tabella 2.3.a, rilevanti e interessati al tema specifico	Tutti i soggetti elencati in Tabella 2.3.b, e ulteriori attori locali, rilevanti e interessati al tema specifico	3 - Coordinamento attuativo del PdA
Cabina di Regia tra il GAL Sulcis e l'Ufficio di Coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	b)2 Accordo di collaborazione	Partner N. 4, 5, 10, 11, 17, 18, 19, 21, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 94, 95, 96 elencati in Tabella 2.3.a	Partner N. 9, 33, 35, 67, 72, 75, 86, 92, 96, 100, 113, 144, 149	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave altri fondi
Tavolo tecnico di concertazione con il Consorzio Fidi FinSardegna	a)1 b) Accordo di collaborazione	Partner N. 69		3 - Coordinamento attuativo del PdA: azioni chiave 1.1 e 2.1
Tavolo tecnico di concertazione con gli Istituti scolastici	a)6 b) Accordo di collaborazione		Partner N. 17, 18, 68, 73, 79, 93, 124, 131, 146, 158	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave 2.1 e azione di cooperazione
Tavolo tecnico di concertazione tra GAL Sulcis e FLAG Sardegna Sud Occidentale	a)11 b) Accordo di collaborazione	Partner N. 2, 9, 10, 11, 16, 18, 19, 21, 24, 27, 28, 38, 95 elencati in Tabella 2.3.a	Partner N. 12, 13, 25, 26, 27, 28, 42, 46, 47, 50, 63, 81, 87, 99, 114, 119, 120, 155, 156	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave altri fondi e azione di cooperazione
Tavolo tecnico con il CIREM per attività di ricerca nel territorio finalizzate allo sviluppo locale, e per l'attivazione di un sistema di valutazione del Piano di Azione	b)3 Protocollo di intesa		Partner N. 10, 65, 74, 157	7 - Valutazione in itinere ed ex post del PdA

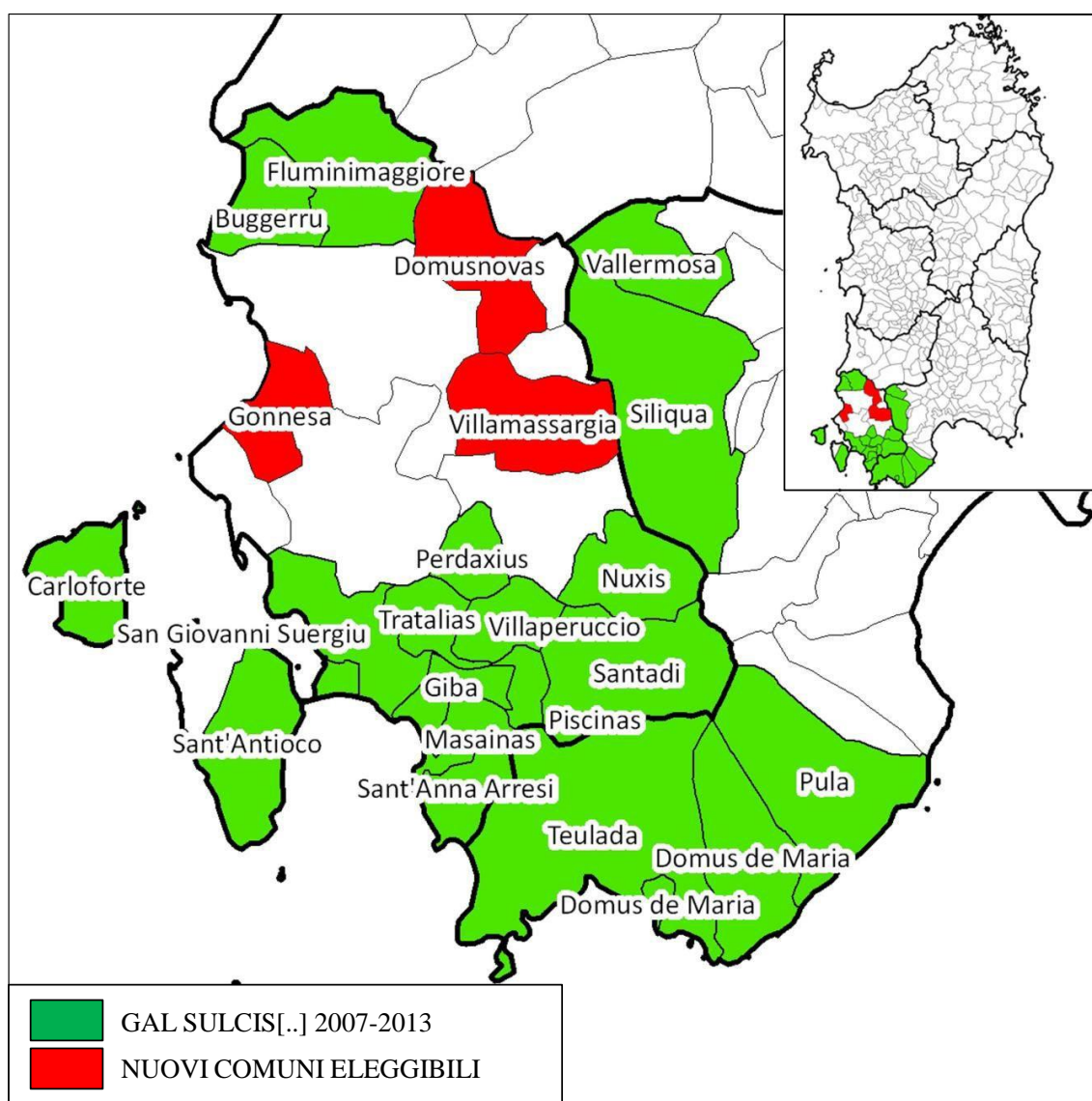
3. Analisi del contesto e analisi SWOT

3.1. Analisi del contesto socio-economico

Il contesto territoriale di riferimento del costituendo GAL Sulcis, Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari¹ per la programmazione 2014-2020, comprende 22 comuni situati nel Sud-Ovest della Sardegna, che ricoprono una superficie totale pari a 1.705,24 Km² in cui risiede una popolazione di 77.561 abitanti, ed a cui corrisponde una densità abitativa pari a 45,48 abitanti/Km². Rispetto al precedente periodo di programmazione il GAL Sulcis si è arricchito di 3 nuovi comuni: Domusnovas, Villamassargia e Gonnese, rendendo ancora più continua e omogenea la configurazione territoriale del GAL.

I 22 Comuni che insistono nell'area del GAL Sulcis sono collocati prevalentemente nel territorio della ex provincia di Carbonia-Iglesias con 17 comuni e soltanto 5 in quella di Cagliari, mentre gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coinvolti sono 4, quello del Sulcis, di Capoterra, del Campidano di Cagliari, e dell'Iglesiente.

Carta 3.1.a Localizzazione ed estensione territoriale del GAL Sulcis



¹ di seguito "GAL Sulcis"

L'area del GAL Sulcis rappresenta, all'interno dell'Isola, una realtà assai definita nelle sue connotazioni geografiche, morfologiche, storiche e ambientali.

Questo territorio è noto fin da epoca nuragica e romana come uno dei più grandi bacini metalliferi del mediterraneo che ha portato, nel tempo, allo sviluppo dell'attività mineraria, prima attraverso i domini dei pisani, poi degli aragonesi e dei Savoia, dalla seconda metà dell'800, tramite un'enorme sviluppo dell'industria mineraria moderna, che culminò negli anni '80 con l'avvio di una lunga e profonda crisi socio-economica che ha portato, in tempi recenti, il territorio dell'ex provincia di Carbonia-Iglesias ad essere una delle province più povere d'Italia.

L'intero territorio del GAL Sulcis presenta aspetti variegati sia dal punto di vista geografico che geomorfologico a cui corrisponde anche una grande differenziazione interna sia nel contesto socio-economico che in quello insediativo e demografico.

L'area a Nord è caratterizzata da una fascia costiera frastagliata e a picco sul mare alternata da lunghi arenili sabbiosi, insenature e cale. L'area interna possiede grande valenze ambientali e storico culturali rappresentate principalmente da un heritage minerario diffuso e da aree naturalistiche di pregio (Marganai), sia in termini paesaggistici che ambientali in senso stretto (foreste, biodiversità, etc). Questo territorio permette esperienze speleologiche uniche, sono presenti paesaggi incontaminati inseriti in aree naturali protette con specie di flora e fauna endemiche, contrapposte ad un diffuso patrimonio storico minerario e di archeologia industriale tutelati e valorizzati dal Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna. In questa porzione di territorio sono presenti inoltre rilievi di un certo interesse caratterizzati dalla presenza di monumenti naturali e di un rilevante bacino forestale (foresta demaniale), in cui si sviluppano sentieri e percorsi di grande interesse ambientale, paesaggistico e naturalistico.

L'area delle isole e la costa del Basso Sulcis è caratterizzata da lunghe spiagge, basse scogliere, alte dune, pinete rigogliose e macchia mediterranea, ma anche da vaste zone umide protette e riconosciute come siti di interesse comunitario², rifugio di molte specie di avifauna.

Le antiche isole vulcaniche di Sant'Antioco e San Pietro, le più grandi isole in Sardegna, sono caratterizzate, nella costa occidentale, da pareti rocciose verticali e falesie, con intervallate grotte ed alcune insenature, con piccole spiagge; mentre la costa orientale, che si affaccia sulla prospiciente Sardegna, presenta invece una costa bassa e sabbiosa che in alcuni tratti assume un aspetto lagunare.

L'area interna del Basso Sulcis è caratterizzata da una forte tradizione agricola favorita dalla presenza di valli e piccole pianure che si estendono a partire dal complesso del Monte Arcosu verso i territori che si affacciano sul Golfo di Palmas.

La porzione orientale del territorio del GAL Sulcis è contraddistinta dalla presenza del massiccio sud occidentale in cui è presente una natura selvaggia preservata attraverso diverse aree naturalistiche protette (complesso di Monte Arcosu, Gutturru Mannu, Is Cannoneris). A partire da questo complesso montuoso si sviluppano verso nord, nei territori dei comuni di Siliqua e Vallermosa, delle fertili zone pianeggianti e collinari, la valle del Cixerri, che storicamente ha avuto anche la funzione di via di collegamento con la pianura del Campidano e con la città di Cagliari; mentre verso sud si sviluppa il complesso piano collinare che, passando dai comuni di Pula e Domus de Maria, arriva fino a Teulada. La zona costiera è caratterizzata da ampi arenili, basse scogliere, dune e macchia mediterranea, che fanno di alcune di queste zone delle mete turistiche di eccellenza. Inoltre anche in questa porzione di territorio, seppur in maniera più contenuta rispetto al Sulcis-Iglesiente, sono presenti siti e luoghi della cultura mineraria, anch'essi gestiti dal Parco Geominerario.

Nell'intero territorio del GAL Sulcis sono presenti numerosi **siti archeologici** che testimoniano come questa zona fosse già abitata più di 5000 anni fa, come mostrato da diversi reperti e siti di origine Nuragica, Fenicia, Romana e Bizantina che rendono unico questo territorio per gli appassionati di storia. Tra i tanti siti presenti, si segnalano la reggia Nuragica di Seruci (Gonnesa), le Domus de Janas – “case delle fate” o “delle streghe”- di Montessu (Villaperuccio), il tempio di Antas (Fluminimaggiore) di origine punico-romana, l'area punica di S.Antioco e la fortezza di Pani Loriga nei pressi di Santadi. Una criticità attuale è quella relativa alla gestione, alla fruizione e alla promozione di tali siti archeologici che per diverse cause non risultano sempre visitabili sia da parte dei turisti che da parte della stessa popolazione residente.

² Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"

Inoltre la **specificità geologica dell'area**, conosciuta anche come la “zolla più antica d'Europa”, rappresenta un laboratorio a cielo aperto in cui è possibile osservare l'intera serie dal Paleozoico inferiore al Pleistocene oltre ad altre specificità geo-litologiche presenti solo in questo territorio (puddinga ordoviciana, argilloscisti di cabitza) che lo rendono unico ed inimitabile all'interno del patrimonio scientifico e ambientale mondiale. In quest'area sono concentrati la maggior parte dei siti minerari gestiti dal Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna che testimoniano ancora una volta l'enorme importanza che ha rivestito, in passato, questo bacino metallifero nello sviluppo socio-economico dell'intera Nazione. Anche in questo caso si evidenzia la scarsa fruibilità dei siti geominerari per problemi connessi alla gestione, alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture, dei sentieri, dei percorsi ed in generale degli stessi siti in capo al suddetto Parco.

Un'altra caratteristica predominante in quest'area è la **diffusa presenza di aree naturali protette**. Infatti, come si evince dall'aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria³, l'area in esame presenta 24 SIC che ricoprono una superficie totale di 88.448,63 Ha, 5 ZPS di cui 3 coincidenti con aree SIC ed il Parco naturale regionale di Gutturu Mannu istituito dalla L.R. 20 del 21.10.2014 e che si estende su una superficie totale di 19.750 ha.

Vi è inoltre da sottolineare che le aree SIC di questo territorio sono bilanciate e integrate in modo da offrire un'offerta variegata ed eterogenea: mare, montagna, lagune costiere suggestive, isole e isolotti, pinete, leccete, dune di sabbia. Un mix quasi unico di componenti ambientali e territoriali al momento scarsamente o per niente valorizzate nella loro componente turistica. Un'altra caratteristica comune a tutti i SIC presenti nel territorio è relativa alla presenza di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritari ai sensi dell'articolo 1 della direttiva 92/43/CEE, che aumentano la valenza ambientale e naturalistica di tale territorio.

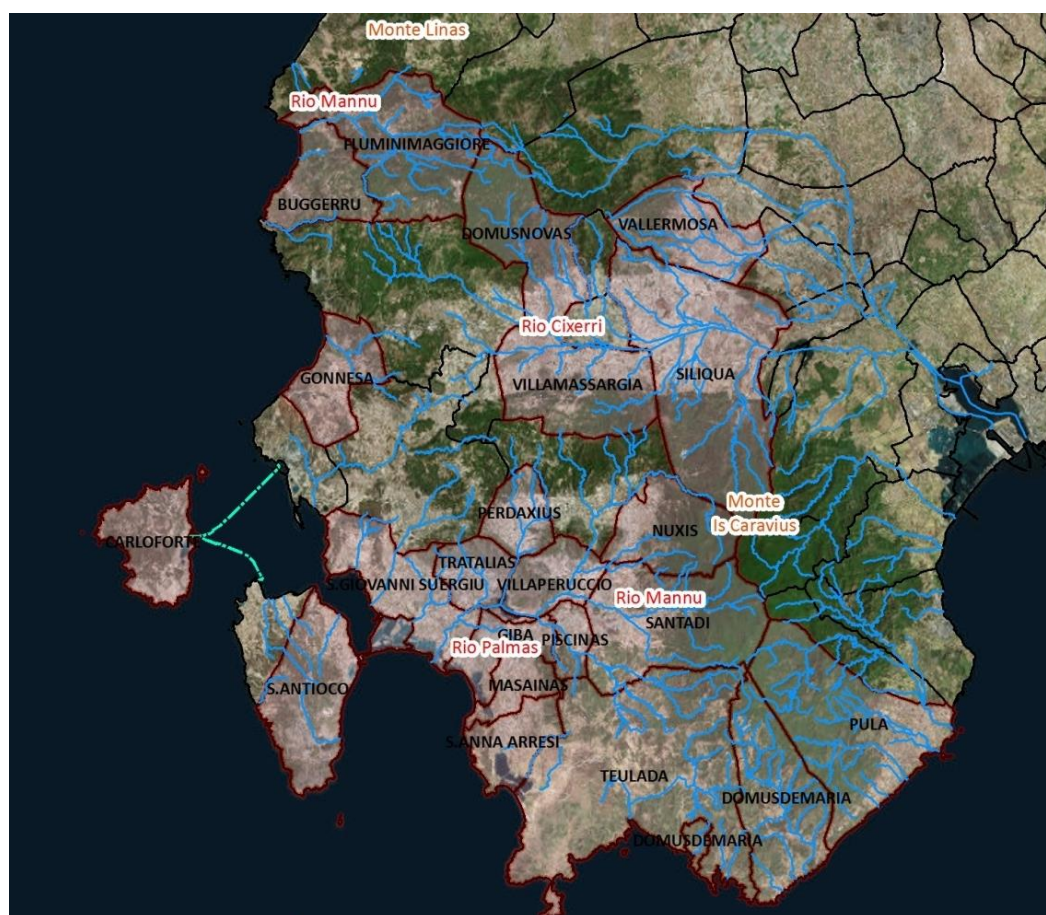
Tab 3.1.a Aree SIC presenti nel territorio del GAL Sulcis

N°	Codice del SIC	Denominazione del SIC	Superficie del SIC (HA)	Comuni compresi nel SIC
1	ITB040024	Isola Rossa e Capo Teulada	3 715	Teulada
2	ITB040025	Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino	2 697	Teulada, Sant'Anna Arresi, Masainas
3	ITB040026	Isola del Toro	63	Sant'Antioco
4	ITB040027	Isola di San Pietro	9 274	Carloforte
5	ITB040028	Punta S'Aliga	694	Portoscuso, San Giovanni Suergiu
6	ITB040029	Costa di Nebida	8 433	Buggerru, Iglesias, Gonnese, Portoscuso
7	ITB040030	Capo Pecora	3 823	Fluminimaggiore, Arbus
8	ITB040081	Isola della Vacca	60	Sant'Antioco
9	ITB041105	Foresta di Monte Arcosu	30 369	Decimomannu, Villaspeciosa, Nuxis, Santadi, Teulada, Domus de Maria, Pula, Villa San Pietro, Sarroch, Uta, Siliqua, Assemini, Capoterra
10	ITB041111	Monte Linas — Marganai	23 673	Villacidro, Domusnovas, Iglesias, Gonnosfanadiga, Arbus, Fluminimaggiore
11	ITB042207	Canale su Longuvresu	8,57	Pula
12	ITB042208	Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore	11	Calasetta
13	ITB042209	A Nord di Sa Salina (Calasetta)	4,74	Calasetta
14	ITB042210	Punta Giunchera	54	Calasetta, Sant'Antioco

³ 9° aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea del 23-12-2015

15	ITB042216	Capo di Pula	1 576	Pula
16	ITB042218	Stagno di Piscinì	445	Domus de Maria, Teulada
17	ITB042220	Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)	261	Sant'Antioco
18	ITB042223	Stagno di Santa Caterina	625	Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu
19	ITB042225	Is Pruinis	94	Sant'Antioco
20	ITB042226	Stagno di Porto Botte	1 222	San Giovanni Suergiu, Giba, Masainas
21	ITB042230	Porto Campana	203	Domus de Maria
22	ITB042231	Tra Forte Village e Perla Marina	0,32	Pula
23	ITB042247	Is Compinxius — Campo Dunale di Buggerru — Portixeddu	611	Buggerru
24	ITB042250	Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnesa)	532	Gonnesa
		Totale	88.448,63	(include le superfici dei comuni non facenti parte del GAL)

Carta 3.1.b Orografia e idrografia del territorio del GAL Sulcis

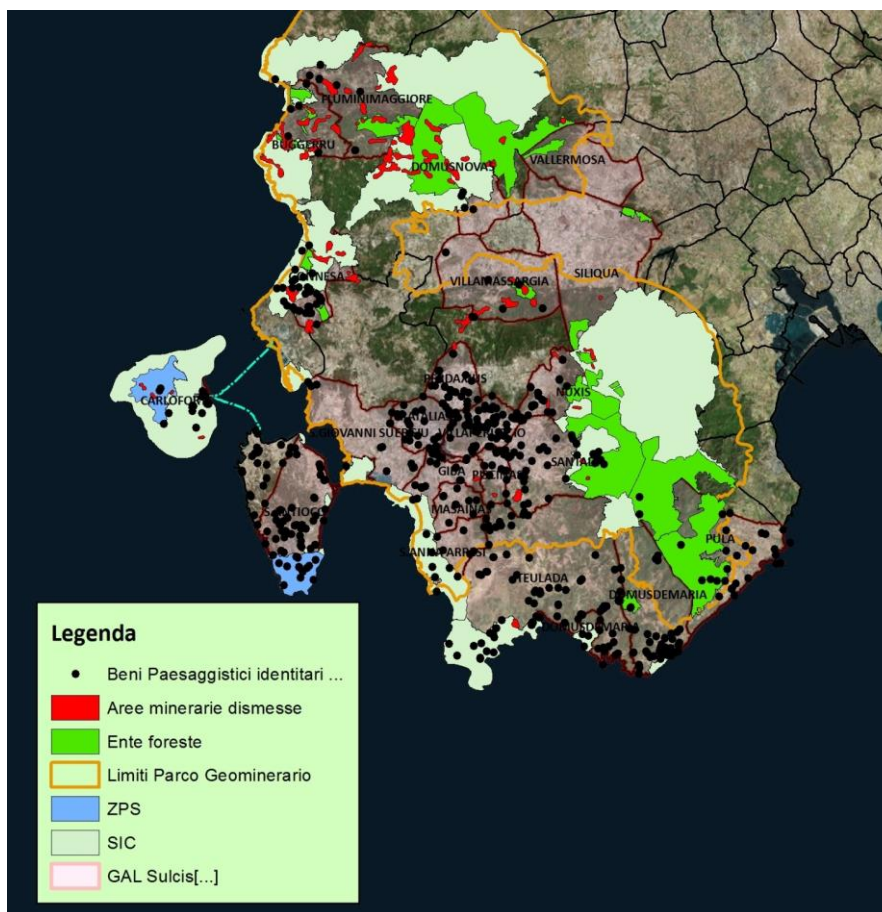


L'orografia dell'area è caratterizzata dalla presenza di due aree montuose rappresentate dal massiccio del monte Linas, ubicato nella porzione nord occidentale del territorio, e dalla catena dei monti del Sulcis collocata nella zona sud orientale. Questi rilievi ricadono parzialmente nel territorio del GAL Sulcis e raggiungono una quota massima di circa 1.116 m s.l.m. nel monte Is Caravius ricadente nel territorio di Nuxis che rappresentava anche la cima più alta della provincia di Carbonia-Iglesias. Tali aree montuose sono separate da una vasta pianura attraversata dal principale fiume del territorio, il rio Cixerri dal quale

prende il nome anche l'omonima valle. **L'idrografia dell'area** risulta di carattere per lo più torrentizio ed è costituita principalmente, oltre dal rio Cixerri e dai suoi principali affluenti (Rio S.Arriali, Rio Forresu, Rio de Bauliana), anche dal Rio Palmas, ubicato nel Basso Sulcis, a cui affluiscono le acque del Rio Mannu di Santadi, di Narcao e del Rio Gutturu Ponti. In passato, tale reticolo idrografico è stato oggetto di lavori di regolamentazione idraulica e ambientale attraverso cui sono stati realizzati una serie di invasi per utilizzi a fini civili, agricoli e industriali. Nello specifico sono presenti: lago di Monte Prano nei pressi di Tratalias, Diga Medau Zirimilis nei pressi di Siliqua, Lago di Bau Pressiu nei pressi di Nuxis-Siliqua e il Lago del Cixerri situata al confine orientale del territorio del GAL Sulcis. La rete idrografica è completata da alcuni rii minori, di breve corso e portata, che si sviluppano perpendicolarmente alla linea di costa.

Tutte queste caratteristiche ed elementi ambientali, morfologici e geomorfologici, storico culturali e scientifici caratterizzano certamente in modo evidente il territorio del GAL Sulcis e lo differenziano nettamente da tutte le altre aree LEADER.

Carta 3.1.c Rappresentazione cartografica dei principali beni ambientali, paesaggistici e storico culturali presenti nel territorio del GAL Sulcis ed esposti nelle pagine precedenti



3.1.1. Analisi degli andamenti demografici

Dai dati dell'ultimo censimento sulla popolazione e delle abitazioni⁴ risulta presente, nell'intero territorio del GAL Sulcis, una popolazione pari a 77.750 abitanti residenti, suddivisi per genere in 38.774 maschi, pari al 49,87% della popolazione totale, e 38.976 femmine che rappresentano il 50,13%, in linea con la distribuzione provinciale e regionale.

La quasi totalità della popolazione vive in famiglia (99,8%), con una composizione media di 2,4 abitanti, mentre solo lo 0,2% vive in convivenza, dato superiore alla media nazionale di 99,5% ed in linea con il dato medio regionale.

Il Comune più piccolo del territorio, in termini di popolazione, è Piscinas che non raggiunge neanche i novecento abitanti (872 ab.) mentre S.Antioco è l'unico Comune che supera i diecimila, con circa 11.500 abitanti e risulta così il Comune più popoloso dell'area e con la maggiore densità abitativa, pari a 130 ab/kmq, circa doppia rispetto a quella regionale (69 ab/kmq). Dal punto di vista della densità abitativa si segnala inoltre che su 22 Comuni solo 3 superano i 100 ab/kmq; altri 4 presentano valori superiori alla media regionale, mentre i rimanenti 15 hanno valori inferiori di cui, dieci comuni, con valore pari alla sua metà (max 34 ab/kmq). Inoltre si segnala che la maggior parte dei comuni presenti nell'area, 15 su 22, hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti⁵.

In sintesi il territorio in esame è composto principalmente da piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti, con bassa densità abitativa pari a 52 ab/kmq e con la quasi totalità della popolazione residente in famiglie di medie dimensioni.

Le **dinamiche demografiche** riscontrate nel lungo periodo, ed attualmente in atto nel territorio, sono alquanto eterogenee e diversificate, come dimostrato anche dai dati forniti nell'Allegato 4, in cui è possibile notare che su 22 comuni facenti parte del GAL Sulcis, 11 si trovano in condizioni di malessere demografico gravissimo-grave-precaro, mentre i rimanenti 11 sono in condizione buona-discreta (Allegato 2).

Nel periodo intercensuario 2001-2011 si registra nell'intera area GAL una perdita di abitanti pari a - 932 unità che prosegue il trend negativo riscontrato nel periodo 1991-2001 in cui la perdita di abitanti è risultata molto più cospicua (-3.099 abitanti). Negli ultimi vent'anni quindi si assiste ad una perdita di popolazione complessiva di circa 4000 abitanti pari ad una variazione del 5% della popolazione residente nel 1991.

Questa dinamica è in netta contrapposizione rispetto a quella evidenziata nel ventennio precedente (71-91) in cui si è registrata una crescita media del + 8,5 %, per poi decrescere fino ai livelli attuali con un numero di residenti simili a quelli presenti negli anni della seconda industrializzazione dell'area (anni 70).

Questa dinamica demografica risulta alquanto diversificata sia nei comuni del GAL che tra i due periodi intercensuari: su 22 comuni oggetto di indagine sono solo 5, nel periodo 2001-2011, quelli in netta controtendenza rispetto al trend generale e sono principalmente concentrati lungo la costa sud (Pula + 606, Domus de Maria + 129, S.Anna Arresi +130). I rimanenti due comuni, Giba e Perdaxius, mostrano incrementi poco significativi e non continui, rispettivamente di 29 e 11 abitanti tra il 2001 e il 2011, che seguono il cospicuo decremento registrato tra il 1991 e il 2001, pari a -193 e -51 abitanti.

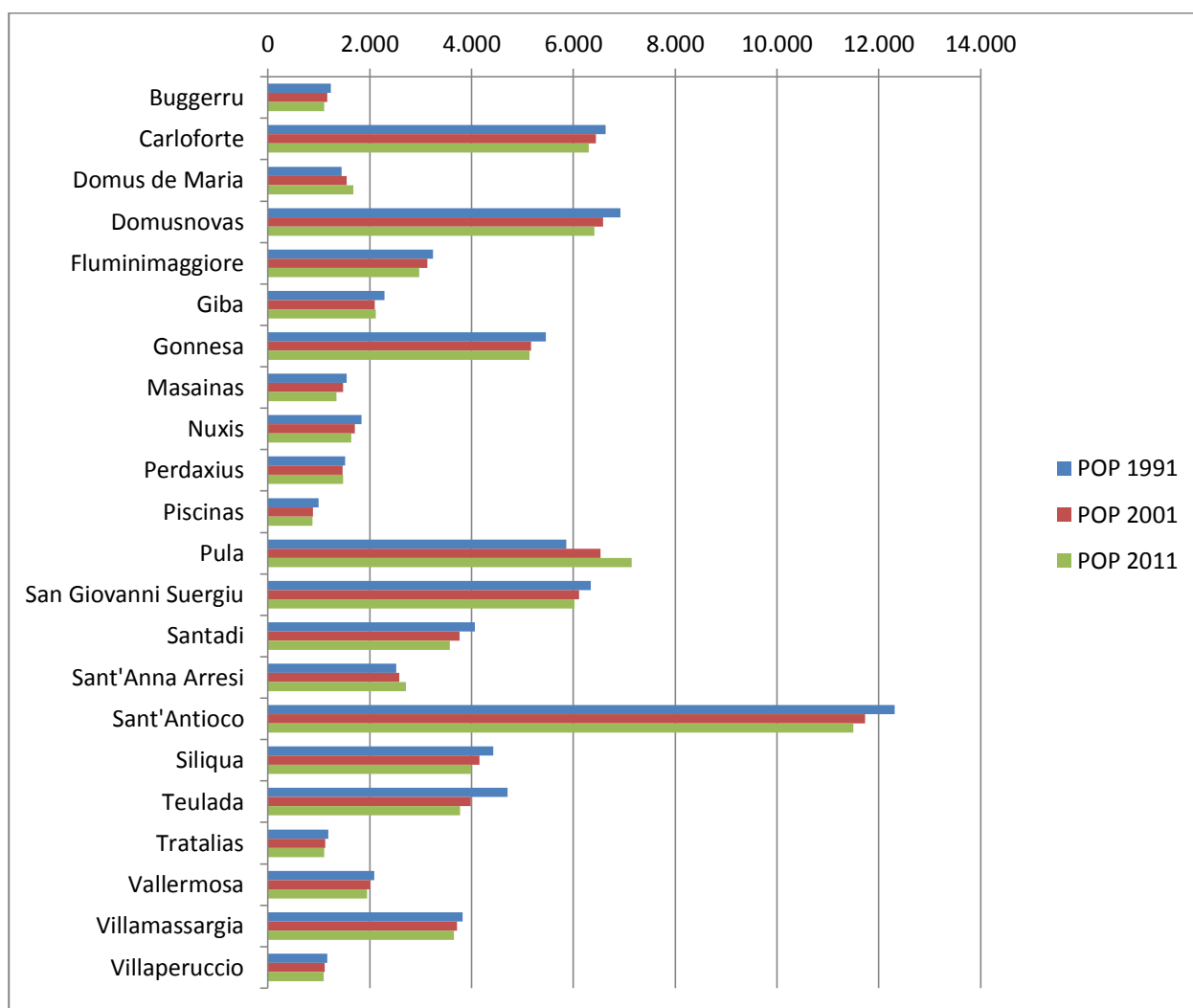
È da notare come queste dinamiche positive siano concentrate solo nella costa sud del territorio del GAL mentre il restante territorio risulta in fase di spopolamento costante e comprende sia gli altri comuni costieri - in controtendenza rispetto alle altre aree costiere dell'Isola - che tutti quelli dell'area interna, senza una differenziazione dovuta né alle dimensioni territoriali, né a quelle demografiche dei comuni coinvolti.

In sintesi, negli ultimi vent'anni, solo tre Comuni risultano in fase di ripopolamento pari a +1711 abitanti, mentre i restanti 19 sono in costante spopolamento, che risulta pari a -5.742 abitanti.

⁴ <http://dati-censimentopopolazione.istat.it>

⁵ Piccoli Comuni

Grafico 3.1.a Dinamica demografica (1991-2011) dei comuni appartenenti al GAL Sulcis



A questa dinamica demografica negativa si sommano anche i dati specifici relativi alla composizione per età della popolazione e alle dinamiche migratorie in atto in questo territorio.

In particolare, si evidenzia il **processo di senilizzazione** in atto, per cui l'età media è pari a 46,5 anni, che risulta superiore sia alla media regionale (44,8) che a quella della provincia di Carbonia-Iglesias (46,2). Dall'analisi a livello comunale si evidenzia una situazione piuttosto critica in quanto solo Pula possiede un'età media inferiore a quella regionale, e dieci comuni la superano di ben 3 anni. Questo dato è confermato anche dall'indice di vecchiaia⁶ dell'intera area (216,3), abbondantemente superiore a quello regionale (168,8) e che raggiunge livelli preoccupanti nei territori di Buggerru, Teulada e soprattutto Masainas (305,5).

La presenza di stranieri⁷ in questo territorio (1,5%) presenta valori percentuali inferiori rispetto alla media regionale (2%) ed in linea con quelli dell'ex provincia di Carbonia(1,4%).

Il **tasso migratorio**⁸ dell'intera area (-1,04) risulta negativo e tre volte inferiore alla media regionale (2) e l'analisi dei singoli comuni mostra che tale indicatore presenta valori positivi di lieve entità in solo 7 comuni, di cui 5 superiori alla media regionale (2) mentre i restanti 15 comuni hanno valori negativi, alcuni dei quali molto elevati, come nel caso di Tratalias (-10,9) e Domus de Maria (-20,2).

⁶ Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni / Popolazione 0-14 anni) * 100

⁷ esclusi i recenti flussi migratori dei richiedenti asilo

⁸ Tasso Migratorio = (Saldo Migratorio / Popolazione media) * 1.000

Tab 3.1.b Indicatori demografici dei comuni appartenenti al GAL Sulcis

n.	Comune	Età media	Indice di vecchiaia	Incidenza stranieri %	Tasso Migratorio	Tasso di crescita
1	Buggerru	47,51	253,3	0,6	-5,5	-8,3
2	Carloforte	47,92	243,1	1,5	-4,3	-7,6
3	Domus de Maria	46,8	195,6	2	-20,2	-28,7
4	Domusnovas	44,89	186,5	0,6	-2,2	-6,5
5	Fluminimaggiore	47,24	234,8	1,5	3,7	-4,4
6	Giba	47,09	232,1	2,7	12,8	7,6
7	Gonnesa	45,08	167,9	1,6	-2,8	-6,5
8	Masainas	48,77	305,5	1,9	-3,8	-7,6
9	Nuxis	47,35	246,8	2,6	0	-6,8
10	Perdaxius	46,16	204,5	0,5	5,4	2
11	Piscinas	45,51	190,3	2,8	-6,9	-4,6
12	Villaperuccio	45,8	188,6	2,5	0,9	-6,4
13	Pula	44,38	160	3	5,3	5,2
14	San Giovanni Suergiu	45,51	187,1	1,1	-0,7	-4,4
15	Santadi	47,05	232,4	0,6	-0,6	-5,1
16	Sant'Anna Arresi	45,71	193,4	1,5	6,6	1,1
17	Sant'Antioco	47,23	236,7	1,2	-0,9	-6,4
18	Siliqua	45,22	177,4	1,4	-0,8	-4,6
19	Teulada	49,04	296,4	1,4	-0,8	-6,5
20	Tratalias	47,06	225	1,2	-10,9	-16,5
21	Vallermosa	46,45	225,1	1,2	-2,6	-5,2
22	Villamassargia	45,01	175,6	0,6	5,5	1,9
Tot	GAL Sulcis	46,49	216,3	1,5	-1,04	-5,38

Questi valori evidenziano che la maggior parte dell'area in esame sta subendo, nel tempo, una perdita di abitanti che si stanno trasferendo in altre zone e/o fuori dall'Isola, peggiorando l'andamento demografico, anche e soprattutto alla luce delle considerazioni e dell'analisi dei principali indicatori esposta nelle pagine precedenti.

Il tasso di crescita⁹ del territorio del GAL Sulcis (-5,38) presenta i peggiori valori medi dell'intera isola che risultano paragonabili solo a quelli dell'ex provincia di Carbonia-Iglesias, la peggiore di tutta la Sardegna (-0,3) e tra le peggiori d'Italia.

I territori con tasso di crescita inferiori alla media dell'area GAL sono 11, mentre quelli superiori alla media regionale sono solo 5. Nello specifico si evidenzia che 17 comuni sui 22 mostrano valori di tale indicatore molto bassi ed inoltre si segnala l'estrema gravità presente nei comuni di Domus de Maria e Tratalias che hanno valori quasi 100 volte inferiori rispetto al valore della media regionale; questo dimostra, ancora una volta, l'estrema gravità delle dinamiche demografiche in atto in questo territorio.

⁹ Tasso di Crescita = Tasso di Natalità - Tasso di Mortalità + Tasso Migratorio

3.1.2. La situazione del mercato del lavoro

La situazione del mercato del lavoro nel territorio del GAL Sulcis risulta uno dei fattori di criticità presenti in questa zona della Sardegna, che ha subito nel tempo un impoverimento sia in termini demografici che in termini di posti di lavoro e reddito, dovuto principalmente al fallimento dell'industria mineraria negli anni 80 e, in tempi più recenti, di quella metallurgica, rafforzata anche da una crisi economica globale senza precedenti.

La popolazione attiva nel mercato del lavoro¹⁰ nell'intero territorio rappresenta il 4,39% della forza lavoro regionale, pari a 31.525 unità, principalmente concentrate, 47,5% del totale, nei Comuni di Sant'Antioco (14,03%), Pula (10,15%), Domusnovas (8,38%), S.Giovanni Suergiu (7,55%) e Carloforte (7,38%). I rimanenti 17 comuni hanno valori al di sotto del 7% e nello specifico si evidenzia che i comuni di Buggerru, Masainas, Nuxis, Perdaxius e Villaperuccio contribuiscono alla forza lavoro totale per 2.713 unità, ciascuno al massimo per il 2%, a cui corrisponde solo l'8,6% del totale.

Tale forza lavoro rappresenta il 46% della popolazione residente, mentre il rimanente 54%, pari a 37.643 unità, è suddiviso tra pensionati (42%), studenti (12%), casalinghe (31%), e in altra condizione (15%), principalmente concentrati nell'area interna e in quella sud occidentale.

Dall'analisi dei principali indicatori relativi al lavoro si evidenzia l'estrema crisi occupazionale che sta vivendo il territorio in esame, infatti il tasso di occupazione e di attività presentano valori inferiori alla media regionale e quello di disoccupazione e di disoccupazione giovanile risultano superiori ed in linea con il trend negativo dell'ex provincia di Carbonia-Iglesias.

In particolare il **tasso di occupazione**¹¹ dell'area è del 35%, inferiore del 5% rispetto alla media regionale e confermato anche dal tasso di attività¹² pari al 45,5% contro il 49,9% regionale, che evidenziano lo svantaggio occupazionale presente in questo territorio. Tale andamento risulta ancor più palese se osserviamo i dati relativi al tasso di disoccupazione totale¹³ (22,8%) e giovanile¹⁴ (50,9%), contro quelli regionali, rispettivamente pari a 18,6% e 48,5%, che mostrano un andamento peggiore nelle fasce di età più giovani raddoppiando quello generale e superando il 50%, (un giovane su due è senza lavoro) uno dei peggiori valori anche a livello provinciale.

L'analisi della distribuzione geografica dei valori di tali indicatori evidenzia una situazione ancora più preoccupante per la maggior parte dei comuni presi in esame. Nello specifico, il valore del tasso di disoccupazione totale evidenzia che solo 4 comuni (Pula, Piscinas, Villaperuccio e Carloforte) hanno valori migliori della media regionale (18,65%), mentre i restanti 18 presentano valori peggiori e per la maggior parte superiori al 20%, con caso limite il Comune di Perdaxius in cui si raggiunge un tasso di disoccupazione pari al 34,3% della forza lavoro totale, quasi doppia rispetto alla media regionale.

La situazione diventa ancora peggiore dall'analisi del **tasso di disoccupazione giovanile** che raggiunge valori superiori al 60% nei territori di Vallermosa, Siliqua, Fluminimaggiore (68,8%) e Perdaxius (69,6%), tutti comuni dell'area interna. In generale, solo 8 comuni mostrano valori di tale indicatore inferiori alla media regionale e sono tutti collocati nella costa sud occidentale, da Pula fino a Giba, passando per Teulada e S.Anna Arresi e comprese anche le due isole di S.Antioco e Carloforte. Gli unici comuni dell'area interna che presentano andamenti positivi e valori inferiori alla media regionale, sono concentrati al centro del territorio GAL e tutti confinanti tra loro: Santadi, Nuxis e Piscinas che possiede il miglior valore del tasso di disoccupazione giovanile dell'intera area, pari al 31,71%. Di contro, considerando il tasso di occupazione, solo il comune di Pula presenta valori superiori alla media regionale mentre l'area più svantaggiata è rappresentata dagli stessi territori dell'area interna con maggior tasso di disoccupazione giovanile.

Un altro dato interessante emerso dall'analisi è relativo alla **popolazione che si sposta giornalmente** per motivi di lavoro soprattutto se rapportato alla popolazione occupata¹⁵. Tale indice ci mostra un fenomeno di

¹⁰ Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate

¹¹ Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione in età lavorativa totale

¹² Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione in età lavorativa totale

¹³ Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e la corrispondente forze di lavoro totale

¹⁴ Tasso di disoccupazione giovanile : rapporto tra i disoccupati di età compresa tra i 15 e i 24 anni e la corrispondente forze di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni

¹⁵ Rapporto Pendolari per motivi di lavoro / totale occupati

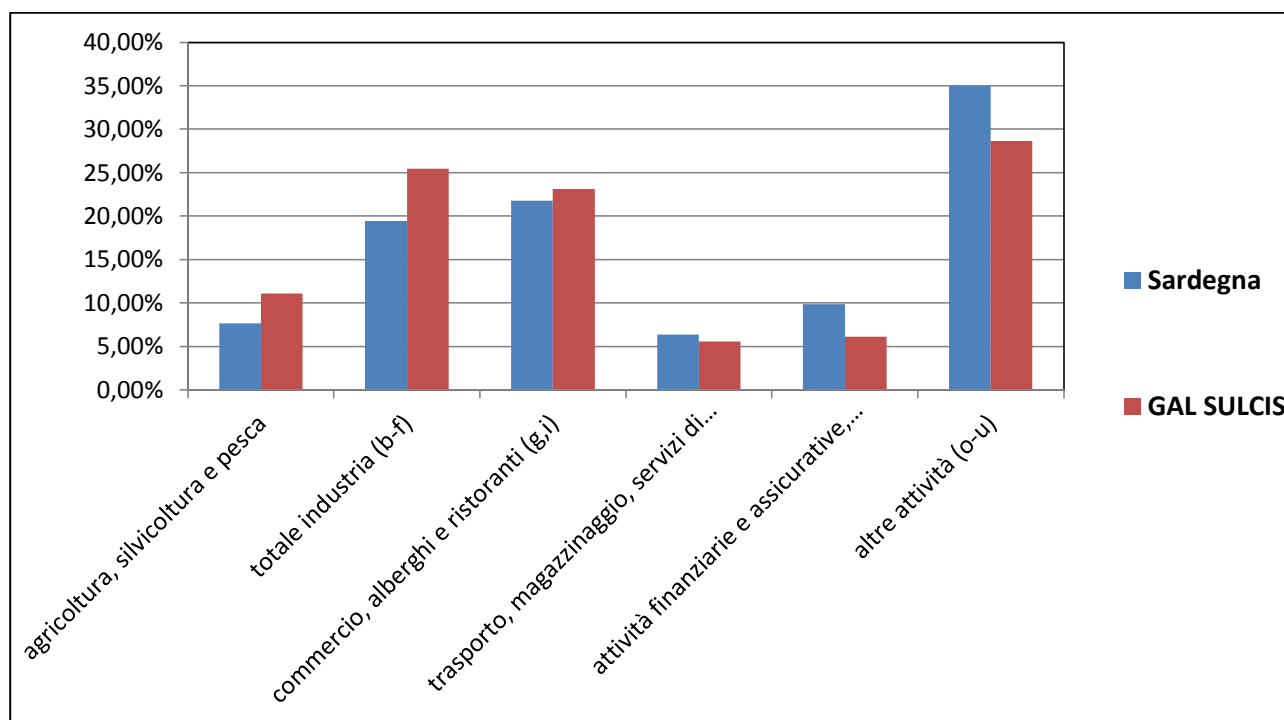
pendolarismo, sia interno che esterno, che raggiunge un valore medio del 77% per l'intera area del GAL, ossia più di 2 lavoratori su 3 non lavorano nel loro comune di residenza e sono costretti a spostarsi.

Tab 3.1.c Indicatori occupazionali dei comuni appartenenti al GAL Sulcis

n.	Comune	Tasso di occupazione %	Tasso di attività %	Tasso di disoccupazione %	Tasso di disoccupazione giovanile %
1	Buggerru	33,43	44,98	25,66	55
2	Carloforte	35,89	41,41	13,33	38,41
3	Domus de Maria	36,98	46,73	20,86	32,56
4	Domusnovas	36,7	46,32	20,77	51,71
5	Fluminimaggiore	31,88	43,04	25,92	68,82
6	Giba	38,87	50,05	22,34	48,15
7	Gonnesa	36,33	47,92	24,18	51,2
8	Masainas	35,31	49,68	28,92	58,06
9	Nuxis	34,65	43,32	20	43,55
10	Perdaxius	29,83	45,39	34,28	69,64
11	Piscinas	33,12	40,05	17,32	31,71
12	Villaperuccio	42,03	51,18	17,87	44,72
13	Pula	34,15	44,41	23,1	53,4
14	San Giovanni Suergiu	34,3	44,04	22,11	46,56
15	Santadi	33,58	42,49	20,97	46,46
16	Sant'Anna Arresi	33,09	43,02	23,08	49,55
17	Sant'Antioco	37,18	50,03	25,69	62,89
18	Siliqua	35,6	43,95	19,01	46,24
19	Teulada	34,27	47,68	28,12	52,27
20	Tratalias	32,34	45,3	28,61	60
21	Vallermosa	36,93	48,7	24,17	55,35
22	Villamassargia	34,6	41,81	17,24	55,26
Tot	GAL Sulcis	35,05	45,52	22,89	50,98

In merito alla **ripartizione per settore della popolazione attiva nel mercato del lavoro** si riscontra una distribuzione differente rispetto alla media regionale: in termini percentuali infatti, non è presente un settore nettamente predominante rispetto agli altri. I principali occupati sono distribuiti tra industria (25%), lavoro connesso al turismo, ristorazione e commercio (23%) e altre attività (28%) che concentrano il 77% degli occupati, seguiti dall'agricoltura che continua ad occupare più di 3000 unità, pari all'11% del totale, superiore al valore medio regionale (7,65%) che dimostra la vocazione e l'importanza occupazionale e sociale dell'agricoltura in questa zona della Sardegna.

Grafico 3.1.b Distribuzione per settore di attività



La distribuzione geografica degli occupati nell'industria evidenzia sia la presenza di un'industria locale sia la prossimità del territorio del GAL con alcune delle più importanti aree industriali della Sardegna, infatti più della metà degli occupati risiedono nei territori di S.Antioco (13,5%), S.Giovanni Suergiu (9,44%) e Gonnese (8,85%), prossimi al polo metallurgico di Portovesme; nel comune di Pula (8,73%), confinante con l'area industriale di Sarroch e Macchiareddu; e presso Domusnovas (10,7%).

Gli occupati nel settore connesso al commercio, alla ricettività e alla ristorazione sono concentrati nelle zone costiere, in particolare nel comune di Pula (13,4%) e nelle isole di Sant'Antioco (13,3%) e Carloforte (9,1%), che da soli occupano circa il 35% degli addetti per tale settore economico. Risulta interessante segnalare che le altre zone costiere presenti nel territorio del GAL Sulcis mostrano percentuali ridotte e sotto la media regionale da cui si evince che, nonostante le potenzialità turistiche e commerciali dell'area, il lavoro e l'economia di questo territorio rimangono ancora orientati verso settori differenti.

Il settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca rappresenta l'11% degli occupati totali dell'area e che risultano concentrati per oltre il 25% nei comuni di Pula (14%) e S.Antioco (12,2%), mentre il rimanente 75%, pari a più di 4000 persone, è suddiviso principalmente tra 17 comuni. La distribuzione geografica dei 6 Comuni che raggruppano più del 50% degli occupati in agricoltura¹⁶, risulta alquanto varia ed in linea con le specificità geomorfologiche e ambientali descritte in precedenza. Nello specifico si evidenzia che gli occupati¹⁷ di Sant'Antioco, Teulada e Pula sono in una certa misura connessi anche alle attività della pesca, mentre gli altri lavoratori di Siliqua, Santadi e San Giovanni Suergiu sono più legati ad attività agricole in senso stretto. Tutti questi comuni rappresentano delle zone agricole e della pesca specifiche e differenziate tra loro, in cui si è sviluppata un'agricoltura/pesca orientata su prodotti di qualità e geograficamente riconosciuti (vino, ortaggi, olio, prodotti ittici).

Il settore che occupa più lavoratori è quello relativo alle "altre attività", il 28% del totale, circa 7.000 unità, che risultano concentrate per il 54% negli stessi territori dove è più sviluppata l'agricoltura più l'eccezione di Domusnovas. Analizzando il settore che comprende le "altre attività" si nota, a livello comunale, un andamento sincrono con i territori in cui i valori e le tendenze dei settori connessi all'agricoltura e all'industria.

¹⁶ Settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

¹⁷ Settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

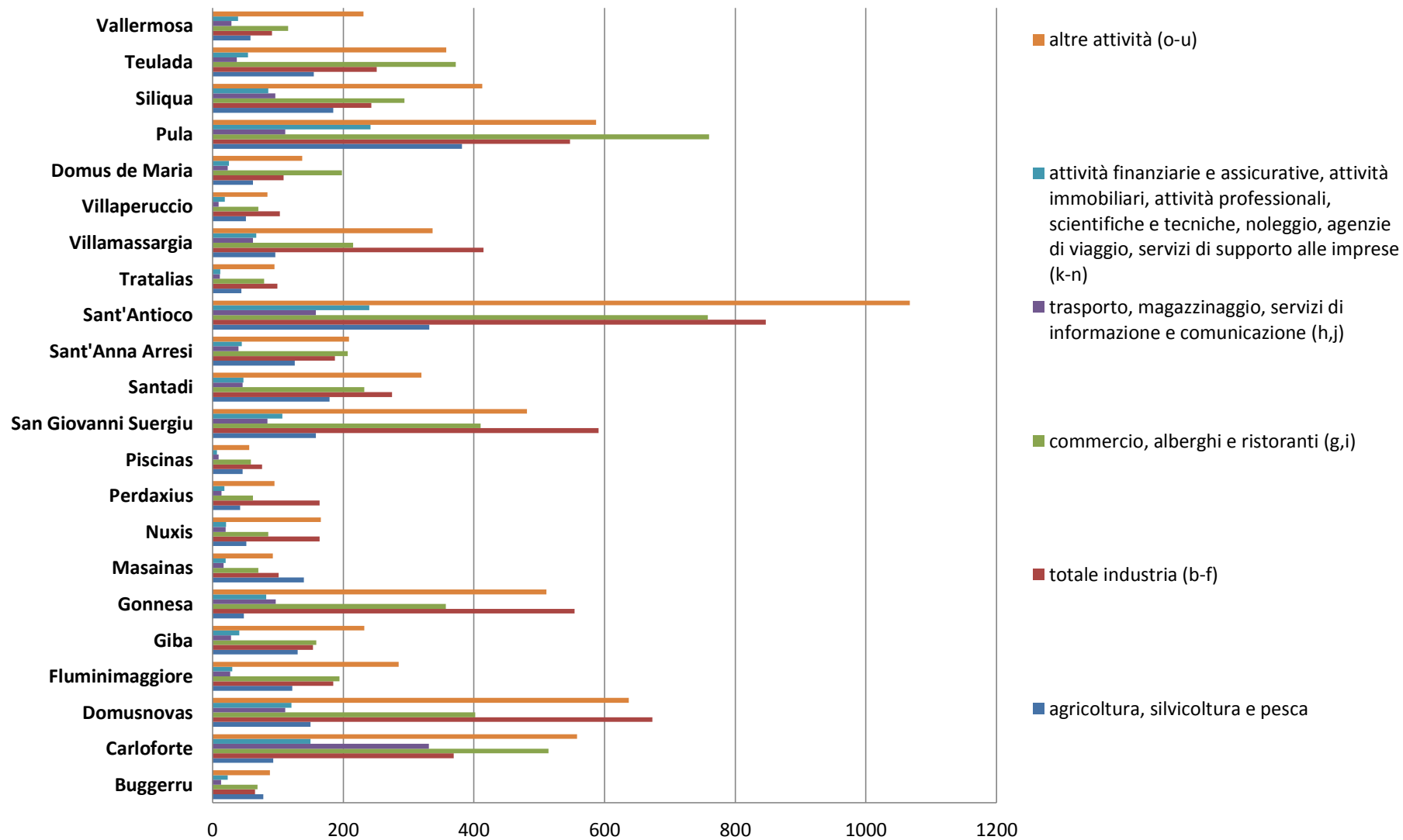
Tale andamento risulta ancora più marcato **raggruppando i dati sul lavoro nei tre principali settori** che caratterizzano un sistema economico e cioè:

1. **il settore primario**, che comprende l'agricoltura, le foreste, la zootecnia e la pesca;
2. **il settore secondario**, che identifica le attività dell'industria manifatturiera, l'industria estrattiva (in molte classificazioni, tuttavia, il settore estrattivo, in quanto riguarda la terra, è incluso nel settore primario), la produzione di energia e le costruzioni;
3. **il settore terziario**, relativo all'insieme dei servizi, il cui numero è in continua espansione: commercio, trasporti, turismo, libere professioni, pubblica amministrazione, attività creditizie e intermediazione finanziaria.

Da tale classificazione risulta una netta predominanza del settore terziario/servizi, pari al 63,4% del totale degli occupati ed in linea sia con la distribuzione regionale in cui raggiunge circa il 73%, sia con la distribuzione riscontrata in tale area nel precedente censimento (2001).

Grafico 3.1.c Occupati per Comune e per settore

Occupati per Comune e per settore



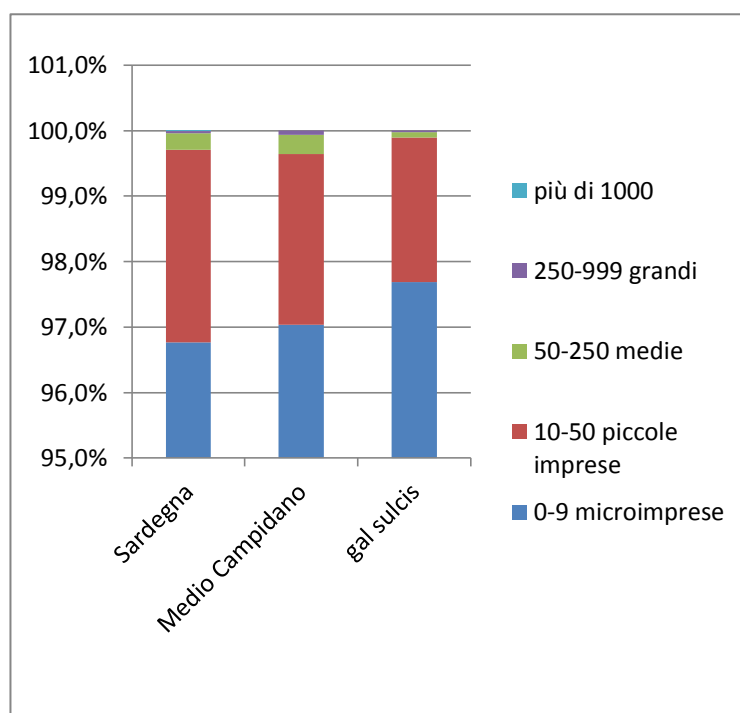
3.1.3. Analisi dell'andamento dell'economia locale

Dai dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi risultano attive nel territorio del GAL Sulcis 3.802 imprese per un totale di 9.055 addetti, che rappresentano rispettivamente il 3,5% delle imprese ed il 3,1% degli addetti dell'intera Regione. Il 61% delle aziende ed il 49% degli addetti presenti nel territorio dell'ex provincia di Carbonia-Iglesias risulta attivo nei comuni facenti parte del GAL.

La composizione del tessuto produttivo dell'area GAL per dimensione evidenzia che su 3.802 imprese attive, il 97,7% appartiene alle microimprese (<10 addetti) pari a 3.714 unità, il 2,2% appartiene alle piccole imprese (10-50 addetti) pari a 84 unità, mentre solo 4 aziende superano i 50 addetti di cui una classificabile come grande impresa (>250 addetti).

Tale distribuzione risulta in linea con quella regionale e provinciale anche se, le micro e piccole imprese presenti in questo territorio risultano ancora più preponderanti (99,9%) rispetto alle percentuali regionali (99,7%) e provinciali(99,6%). In termini assoluti ciò significa che sulle 3.802 imprese attive nel territorio del GAL Sulcis, 3.798 appartengono alla categoria delle micro e piccole imprese, cioè possiedono al massimo 49 addetti e solo 4 aziende superano i 50 addetti, di cui solo una risulta grande azienda (> 250 addetti), localizzata nel comune di Gonnese e connessa all'attività di estrazione di carbone, l'unica presente in Sardegna.

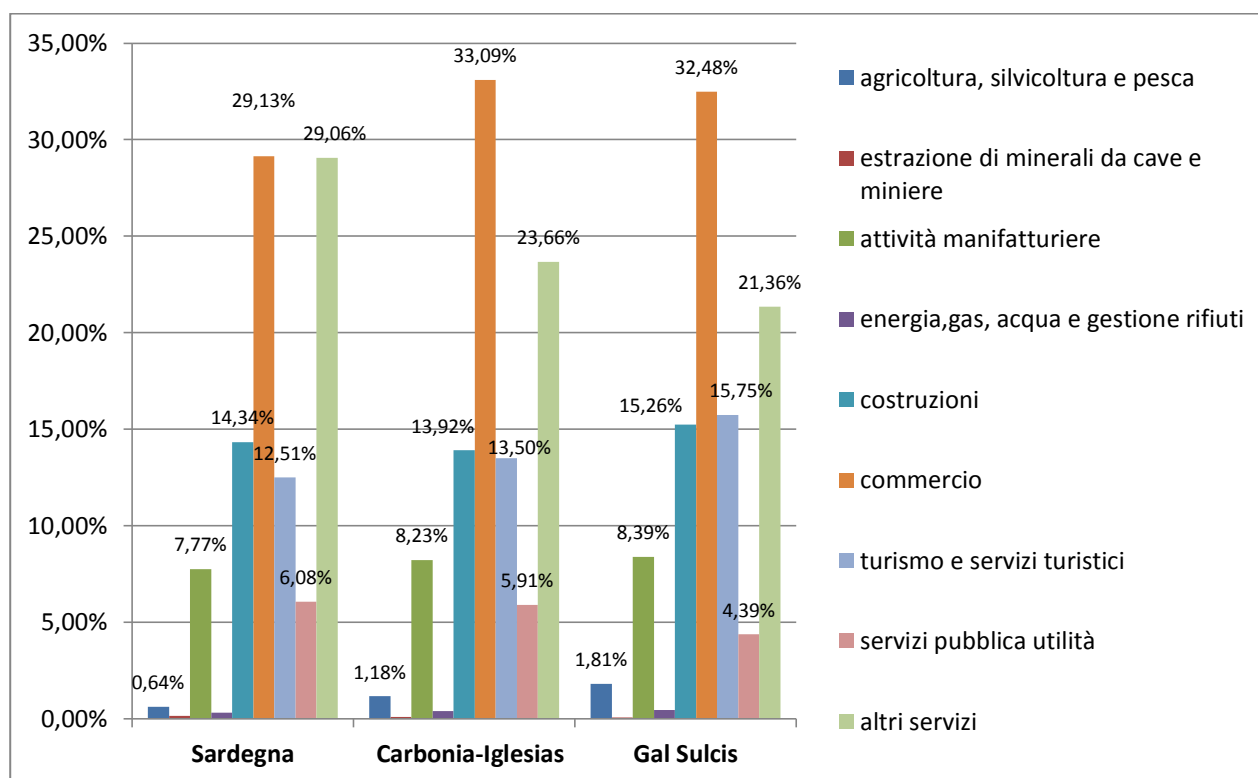
Grafico 3.1.d Dimensione aziendale



La composizione del tessuto produttivo per sezioni di macroattività economica evidenzia che le imprese presenti nell'area GAL sono orientate principalmente verso attività connesse al **commercio** (32,5%), in linea con la distribuzione regionale (29%), e provinciale (33%), seguite dalla categoria "**altri servizi**" che mostra valori percentuali inferiori (21%) rispetto alla media regionale (29%) e provinciale (24%). Questi due settori impiegano da soli circa 3.800 addetti pari al 42% del totale dell'area GAL, in linea con la distribuzione regionale (49%) e leggermente superiore a quella provinciale (39%).

Il **settore manifatturiero** presente in questa porzione dell'Isola rappresenta il 62% delle imprese attive a livello provinciale e il 4% delle imprese regionali, impiegando circa 912 addetti.

Grafico 3.1.e Distribuzione delle aziende per settore



Tale settore rappresenta l'8,4% delle imprese attive in questo territorio, pari a 319 imprese, in linea con il dato provinciale ma superiore a quello regionale (7%) e inferiore a quello nazionale (10%), occupa il 22% degli addetti dell'intera provincia e il 2% degli occupati regionali del settore manifatturiero, ciò significa che la maggior parte degli addetti risulta per lo più residente nei grandi comuni esterni all'area GAL (Carbonia e Iglesias).

Dall'analisi per categoria di questo settore nell'area del GAL Sulcis risulta che le imprese presenti in tale categoria sono in maggioranza imprese artigiane (21%) che si occupano principalmente della lavorazione e creazione di prodotti alimentari, in legno e intreccio di paglia, in metallo e per finire i prodotti dell'industria tessile. Tali categorie coinvolgono 288 imprese, pari al 90% del totale in tale settore, che occupano 674 addetti pari al 74% del totale. Si segnala che le attività artigianali connesse al tessile occupano, in percentuale, più addetti rispetto alle imprese che si occupano della creazione di prodotti alimentari e in metallo e risultano principalmente concentrate nel territorio di Villamassargia (75%), in cui è presente una produzione tipica e tradizionale di tappeti e prodotti tessili di pregio. Questo settore si caratterizza per prodotti di elevata qualità ma che stentano a trovare sbocchi sul mercato a causa delle complesse lavorazioni e degli alti costi di processo che, insieme alla scarso trasferimento di tali informazioni verso i potenziali clienti, ne riducono il mercato.

Per quanto riguarda la sezione relativa ai prodotti metallici si segnala che le imprese e gli addetti sono risultati in calo di circa il 3% nel triennio precedente al censimento, calo dovuto principalmente alla crisi che ha investito il polo metallurgico di Portovesme (fuori area GAL) che risulta l'unico polo industriale italiano specializzato nella metallurgia non ferrosa e per la produzione di allumina da bauxite, di alluminio primario, di piombo, zinco e di acido solforico da minerale.

Il settore, che comprende le imprese e gli addetti connessi all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, mostra andamenti differenti rispetto alle medie regionali e provinciali. Nello specifico, il 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi evidenzia che le aziende di tale settore¹⁸, in termini percentuali, risultano

¹⁸ Metodologia e definizioni Censimento Industria:

<http://www.istat.it/it/archivio/113067>

<http://daticensimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx>

tre volte più concentrate in questo territorio (1,8%) rispetto alla distribuzione regionale (0,64%) e superiore anche rispetto al dato provinciale (1,2%), che indica come queste attività siano ancora molto importanti per questa zona della Sardegna, seppure con aziende di piccole dimensioni. Gli addetti occupati in questo settore risultano 530, suddivisi per sezioni in 506 addetti, pari al 95%, nel settore della pesca e 14 addetti, pari al restante 5%, nel settore dell'agricoltura in senso stretto. Gli addetti del settore della pesca e acquacoltura sono principalmente concentrati (97%) nei territori che si affacciano sul golfo di Palmas e nella zona prospiciente le due isole facenti parte del GAL, in cui sono state sviluppate alcune iniziative imprenditoriali di rilievo connesse alle attività di allevamento ittico, zone di ripopolamento e cattura di diverse specie.

In particolare si registrano valori interessanti nei territori di S.Antioco (46% addetti e 35% imprese), Teulada (26% addetti e 10% imprese), S.Anna Arresi (9% addetti e 8% imprese), S.Giovanni Suergiu (8% addetti e 13% imprese) e Carloforte (8% addetti e 15% imprese). Rimane da segnalare l'andamento della marineria di Buggerru che concentra il 15% delle imprese operanti nel settore della pesca dell'intera area (6) ma soltanto lo 0,98% degli addetti, pari a 5 addetti totali. Al fine di analizzare in maniera più approfondita il settore primario, sono stati utilizzati anche i dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura¹⁹, che evidenziano nel territorio in esame una presenza di 3.386 aziende agricole pari al 90% della provincia di Carbonia-Iglesias e al 18% del totale regionale. Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati in agricoltura, tali dati evidenziano che il 52,40% risulta concentrato nei comuni di Pula (che da solo occupa il 17% degli addetti del settore), Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi e Siliqua.

Inoltre il territorio in esame, presenta una superficie agricola totale²⁰ di ha 89.586,55, superiore a quella della sola provincia di Carbonia-Iglesias, di cui 66.646,1 ha di Superficie agricola utilizzata²¹, pari al 74% della SAT, e caratterizzata dall'estesa presenza di prati permanenti e pascoli (53% della SAU) seguiti dai seminativi (42% della SAU), di cui il 30% utilizzato per cereali per la produzione di granella, mentre solo il 5% della SAU è occupata da coltivazioni legnose agrarie, principalmente vite e olivo. La superficie restante è occupata in prevalenza da boschi e da arboricoltura da legno che occupano da soli più del 20% della SAT dell'intera area del GAL Sulcis.

Tale importanza è confermata anche dalla presenza di una serie di produzioni agricole ed extra agricole di eccellenza presenti nel territorio che riguardano diversi comparti:

- prodotti ittici da allevamento e legati al tonno rosso - Carloforte e S.Antioco;
- prodotti vitivinicoli - Carignano DOC - Strada del vino Carignano del Sulcis - (IGT) Valli di Porto Pino e Isola dei Nuraghi;
- Carciofo spinoso di Sardegna DOP e altri prodotti ortofruttilicoli;
- Olio extravergine d'oliva della Sardegna DOP;
- Agnello di Sardegna IGP;
- Pecorino Romano DOP e Pecorino Sardo DOP.

Nello specifico si segnalano prodotti di qualità riconosciuta derivanti dalla trasformazione, da un lato di materie prime del settore agro-alimentare e dell'allevamento, che sono principalmente rappresentati da prodotti frutticoli ed orticoli tradizionali in sott'oli (carciofo spinoso, pomodori secchi, cardi, ecc) e confetture (mirto, corbezzolo, fico d'india, mela cotogna, ecc.); dall'altro materie prime dal settore della pesca.

In particolare si segnalano:

- lavorazione di pani tradizionali (civraxiu, coccoi e pani speciali), pasta fresca e dolci tipici locali;
- lavorazione e trasformazione del tonno di corsa in sott'oli, bottarga e musciame, e prodotti connessi alle produzioni ittiche;
- lavorazione e trasformazione della carne suina, ovina e caprina per la produzione di insaccati tradizionali, quali salsiccia, guanciale, prosciutto di capra e pecora.

¹⁹ <http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx>

²⁰Tabella ISTAT: Superficie totale (ettari) di tutte le aziende

Inoltre è indubbio che i produttori presenti nella zona siano molto più numerosi di quelli censiti ma gran parte di essi operano nel mercato sommerso o parzialmente sommerso e ciò dipende anche dal fatto che molti prodotti tipici continuano a essere preparati prevalentemente per un consumo e una distribuzione a livello familiare e/o locale.

Dai dati del 9° Censimento generale dell'industria risultano attive nel territorio del GAL Sulcis circa 600 imprese nel settore del **turismo e servizi turistici connessi**, che rappresentano il 15,7% del totale delle imprese in tale area, contro una distribuzione regionale e provinciale del 12,5%.

La distribuzione geografica di tali imprese è abbastanza diversificata all'interno dell'area ma risulta principalmente concentrata nei comuni costieri di Pula (18%), S.Antioco (15%) e Carloforte (12%) che da soli rappresentano il 45% delle imprese in tale categoria, mentre il restante 55% è diffuso nel resto dell'area in maniera sparsa.

In relazione all'offerta ricettiva in senso stretto presente nell'area di riferimento, si registra un numero totale di circa 143 strutture ricettive per un totale di 11.484 posti letto ufficiali, di cui 6.828 nel settore alberghiero e 4.659 nell'extralberghiero. Le strutture alberghiere sono essenzialmente concentrate nei comuni costieri per una percentuale pari al 97% (Pula 43,54%, Sant'Antioco e Sant'Anna Arresi 16,13% Carloforte 13%, Domus de Maria 8,6%). In termini di posti letto disponibili la maggiore concentrazione si riscontra nel comune di Pula che da solo rappresenta il 57,34%, seguito da Domus de Maria con 18,45% e Sant'Anna Arresi con 8,22%, rappresentando complessivamente il 75,80% del totale. La quota maggiore di strutture ricettive è rappresentata da B&B ed agriturismi (66%), in linea con il dato regionale, ma con un ampio scostamento rispetto al dato nazionale (26%), inoltre la dimensione media delle strutture alberghiere (51 p.l.), seppur in linea con il dato nazionale, è molto inferiore alla media regionale (116 p.l.), mentre i B&B hanno una capacità media di 6 posti letto. Dal punto di vista qualitativo ed escludendo la porzione meridionale dall'area GAL (Pula, Domus de Maria), si segnala l'assenza di alberghi a 5 stelle ed una ridotta presenza di strutture a 4 stelle i cui posti letto sono concentrati per più del 50% nei comuni di costieri del Basso Sulcis. Dai principali dati sul turismo si evince una significativa stagionalità dei flussi turistici in cui il 66% si concentra nei quattro mesi estivi (Giugno-Settembre), con il picco degli arrivi in Agosto (22%), mentre al di fuori della stagione estiva gli arrivi sono significativi solamente nel mese di Maggio (10%). L'insieme di tali dati evidenzia di contro come tutta l'area interna del territorio del GAL soffra di un deficit sia in termini di strutture turistiche e servizi connessi sia in termini di fruizione e permanenza del visitatore. Tale area, per le caratteristiche descritte nei capitoli precedenti, si presta ad un tipo di turismo destagionalizzato ed esperienziale connesso ad attività sportive ed escursionistiche, ma anche relative a percorsi storico culturali e ambientali di alto pregio non ancora valorizzati al meglio.

L'ultima parte dell'analisi relativa all'economia locale utilizza la componente elementare dell'indicatore IDMS relativo al reddito delle famiglie, per evidenziare quale sia l'incidenza percentuale delle famiglie con un reddito netto al di sotto della soglia di povertà assoluta rispetto alla popolazione totale di ogni comune dell'area GAL. Le analisi sul disagio economico e sulla povertà del progetto IDMS sono condotte a partire dai dati delle dichiarazioni dei redditi, che rappresentano l'unica base conoscitiva completa per valutare nel dettaglio comunale le situazioni di disagio economico. In particolare tale indice evidenzia che l'intera area in esame mostra valori superiori (16,5%), rispetto a quelli della provincia di Carbonia-Iglesias (12,6%) e a quelli della provincia di Olbia-Tempio (15%) che detiene il primato negativo di famiglie sotto la soglia di povertà assoluta, cioè il territorio del GAL Sulcis è un'area in cui si ha una minore capacità di produrre redditi al di sopra di tale soglia. Tale dato è confermato anche dal fatto che ben 14 comuni sui 22 totali appartenenti al territorio del GAL Sulcis, pari al 64% del totale, mostrano dati superiori rispetto alla media regionale (15,3%) ed in particolare i comuni di Masainas e Villaperuccio mostrano come un abitante su 5 possiede redditi al di sotto della soglia di povertà, cioè il 20% della popolazione risulta in una condizione di povertà.

Tale indice non presenta una distribuzione geografica definita ma risulta diffuso in maniera eterogenea nell'intera area mostrando gli andamenti migliori nei comuni costieri del Basso Sulcis e nella porzione meridionale dell'area GAL (Pula, Domus de Maria). Inoltre è necessario sottolineare che in questa area della Sardegna, a seguito della crisi che ha investito prima il settore estrattivo - minerario e poi il settore metallurgico, è aumentata drasticamente la richiesta di accesso alla mobilità e Cassa Integrazione sia ordinaria che in deroga, che infatti mostra valori percentuali superiori sia a quelli regionali che a quelli nazionali, confermando le dinamiche occupazionali e reddituali negative evidenziate dagli indicatori precedentemente esposti.

3.1.4. L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

Il territorio del GAL Sulcis, la cui porzione più accessibile è distante circa 60/70km dal capoluogo della Regione e dai principali porti e aeroporti dell'Isola, risulta facilmente raggiungibile attraverso la SS 130 Iglesias-Cagliari, l'unica via di comunicazione "veloce" che collega il territorio anche con la SS 131, la principale arteria stradale dell'Isola.

La porzione meridionale del territorio dista da Cagliari pochi chilometri (Pula km 37) ed è raggiungibile tramite la SS 195 San Giovanni Suergiu-Teulada-Cagliari (Sulcitana) che collega Cagliari con il Sulcis passando attraverso la costa sud occidentale, una strada affascinante e panoramica ma che non garantisce sicuramente collegamenti veloci. Un'altra via per raggiungere la porzione sud occidentale del territorio è rappresentata dalla SS 293 che collega Giba-Siliqua-Vallermosa ma, a causa dell'orografia particolarmente aspra, non presenta uno sviluppo adeguato a garantire connessioni rapide tra questi territori (velocità media 60km/h). In linea generale si tende a privilegiare il collegamento tramite la SS 293 rispetto alla 195 che risente sia della congestione stagionale relativa al flusso turistico della zona costiera sud occidentale, sia della presenza di mezzi pesanti della vicina zona industriale di Sarroch e Macchiareddu.

Inoltre anche **la zona nord occidentale** del GAL risulta scarsamente collegata a causa della morfologia dell'area che permette solo collegamenti da Iglesias attraverso due strade, entrambe particolarmente tortuose, la SS 126 – Iglesias- Fluminimaggiore, nota anche con il nome di "S. Angelo", per un totale di circa 26 km con tempo di percorrenza di circa 35-45 min; e la SP 83 Iglesias-Buggerru, una strada panoramica di circa 35km che attraversa il territorio di Nebida con tempo di percorrenza medio di circa 40-50min.

I Comuni del territorio raggiungibili attraverso l'unica strada "veloce" presente (SS 130), sono Carbonia e Iglesias che però non sono compresi nei confini del GAL, mentre è inclusa tutta l'area interna che soffre di un isolamento dovuto alla carenza di tali infrastrutture viarie.

Il problema della viabilità interna di questo territorio non migliora se andiamo a considerare anche il trasporto su rotaia che collega Cagliari solo con Carbonia ed Iglesias attraverso la stazione di Villamassargia. La linea ferroviaria in oggetto è del tipo a binario unico non elettrificato, il suo tracciato disegna una "Y" senza una connessione diretta tra Carbonia e Iglesias e comprende solo le tre stazioni di Villamassargia, Iglesias e Carbonia, con tempi di percorrenza piuttosto lunghi rispetto alla distanza percorsa:

- Cagliari-Villamassargia-Carbonia: 67 Km – 1.05 ore
- Cagliari-Villamassargia-Iglesias: 54,3 Km – 50 min
- Carbonia-Villamassargia-Iglesias: 31,4 Km – 27 min

Tale carenza è in parte compensata dal trasporto pubblico locale su gomma che offre un servizio minimo di collegamento tra tutti i comuni della Provincia di Carbonia-Iglesias e dell'area GAL.

Carta 3.1.d principali infrastrutture presenti nel territorio del GAL Sulcis



Il servizio di trasporto pubblico locale soffre intrinsecamente sia della carenza dell'infrastruttura viaria che dell'orografia del territorio, in quanto le strade presenti nell'area interna hanno carreggiate di ridotte dimensioni che si snodano attraverso un territorio per lo più montuoso e collinare, impedendo di fatto lo sviluppo di una viabilità che permetta trasporti e collegamenti rapidi, sia tra gli stessi comuni interni al GAL sia con l'area esterna a tale territorio.

La porzione della costa sud occidentale del territorio in esame possiede anche **un sistema di porti e di approdi stagionali** di diverse caratteristiche.

Nello specifico sono presenti porti Commerciali Industriali nei comuni di Portovesme (esterno al GAL) e Sant'Antioco – Porto Romano a cui si aggiungono i principali porti turistici di Portoscuso, Calassetta (esterni al GAL), Carloforte, Sant'Antioco, Buggerru per un totale di circa 1800 posti barca ed un tasso di occupazione medio annuo del 61%, che però risulta inferiore al dato medio regionale (73%).

Le aree portuali meglio dotate di servizi per il diportismo nautico sono Carloforte (658 posti barca), Portoscuso (398 posti barca-fuori area GAL) e, in maniera minore, Calassetta (370 posti barca-fuori area GAL), mentre sia il porto di Sant'Antioco, (220 posti barca) che quello di Buggerru (150 posti barca) sono sottoutilizzati e necessiterebbero di importanti interventi strutturali.

Nello specifico si segnala che il porto di Sant'Antioco evidenzia delle criticità di navigazione a causa dei bassi fondali della laguna di Santa Caterina a cui è associata una velocità massima di 3 nodi, mentre il porto di Buggerru, a causa di un'errata progettazione e di una mancata manutenzione, risulta essere insabbiato al 50%, da cui ne deriva anche una riduzione dei posti barca disponibili, dai 300 posti teoricamente disponibili ai 150 effettivi.

Questo sistema portuale turistico è completato anche da piccoli approdi stagionali tutti localizzati principalmente nella fascia costiera sud e sud occidentale. Tra questi si segnala il porticciolo di Porto Pino (S.Anna Arresi) a servizio degli alloggi turistici stagionali, il campo boe di Sa Salina e l'attracco stagionale di

Punta Trettu a cui si sommano quelli presenti nell'area costiera meridionale dal territorio di Pula (Cala Verde) fino a Teulada (Portu Nou).

Inoltre sono presenti tre porti passeggeri: Portovesme, Carloforte e Calasetta che fungono da collegamento tra la Sardegna e l'isola minore.

Carta 3.1.e Infrastrutture marittime nel territorio del GAL Sulcis



Per l'analisi dei **servizi di pubblica utilità**²² sono state utilizzate le componenti elementari dell' **Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna**²³ a livello comunale con particolare interesse verso la dimensione della distribuzione territoriale dei servizi, in quanto risulta quasi impossibile ottenere delle misure sintetiche (indicatori) a livello comunale relativamente alla dotazione di alcune categorie di servizi.

L'analisi effettuata fotografa la distribuzione comunale e l'accessibilità dei seguenti servizi: uffici postali, farmacie, sportelli bancari, forze dell'ordine (stazioni dei carabinieri e/o di commissariati/posti di polizia), scuole primarie, medie e superiori.

Il lavoro di analisi è strutturato in ragione della presenza o meno dei singoli servizi in un area comunale e, in caso di assenza, considera la distanza (in km) dal comune più vicino dotato degli stessi servizi.²⁴

L'indice specifico costruito nel succitato studio si propone di fornire una misura quantitativa della difficoltà nell'accesso ai servizi considerati e analizza la diffusione nel territorio di ciascun servizio e la sua differente importanza relativa.

²² I "servizi di pubblica utilità" indicano quel tipo di servizi che comportano un'attività economica volta a soddisfare necessità così ampiamente sentite da poter essere considerate proprie di una collettività. Possiamo dire che i "servizi di pubblica utilità" hanno come presupposto funzionale il conseguimento di fini sociali anche se svolti da enti e società private.

²³ <http://www.regione.sardegna.it/j/v/25?&s=220077&v=2&c=229&t=1>

²⁴ Studio IDMS Sardegna (vedi nota 18)

L'intero territorio del GAL Sulcis presenta valori medi dell'**indice di deprivazione dei servizi** (0,62) inferiori alla media regionale (0,72) ma ampiamente superiori a quella provinciale (0,11) e nello specifico si evidenzia che solo 7 comuni su 22 non presentano svantaggi relativi all'accesso ai servizi fondamentali. Tali Comuni sono concentrati principalmente lungo la fascia costiera (Teulada, Giba, S.Antioco, Carloforte, Pula) mentre i rimanenti si trovano in situazione baricentrica rispetto ai grandi comuni del Sulcis-Iglesiente e non risentono tanto dell'assenza dei servizi diretti (Villamassargia). L'unico comune che non rispecchia tale andamento è Santadi che gode di una serie di servizi di base alla popolazione migliori rispetto a quelli presenti nei comuni limitrofi.

I comuni che evidenziano la situazione più preoccupante sono circoscritti in due aree ben precise: l'area nord occidentale dell'Iglesiente e la zona interna del Basso Sulcis.

Nello specifico i Comuni di Buggerru e di Fluminimaggiore presentano identici valori di tale indice (0,945) che evidenzia una forte e diffusa assenza di servizi in questa porzione del territorio del GAL.

I maggiori valori nella deprivazione dei servizi si riscontrano però nell'area interna del Basso Sulcis (Villaperuccio, Piscinas, Tratalias, Masainas), in cui si registrano i valori peggiori dell'intera Isola (1).

Dal punto di vista della distribuzione geografica di tale indice è interessante notare come ci sia una puntuale sovrapposizione tra le aree in cui sono presenti i valori peggiori di tale indice e le aree in cui è più marcata una carenza infrastrutturale.

Un altro indice ricavato dallo studio sull'Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna utile per l'analisi e la qualità dei servizi di pubblica utilità è rappresentato dal **disagio scolastico** che prende in considerazione studi e fonti ISTAT²⁵, OCSE²⁶, MIUR²⁷ e anche l'anagrafe degli studenti. Inoltre, in tale indice sono contemplati anche i principali indicatori statistici riferiti al dominio dell'istruzione:

1. il tasso di ritardo: ripetenti della terza media sugli iscritti;
2. il tasso di bocciati: non ammessi all'esame di licenza media o respinti sul totale degli scrutinati;
3. il tasso dei licenziati con il minimo: la quota dei licenziati con la votazione minima rispetto al totale licenziati;
4. il tasso di interruzione: rapporto tra le interruzioni non formalizzate e gli iscritti riferito alla classe terza.

Dall'analisi di tale indicatore risulta che gli studenti residenti nel territorio in esame si trovano in condizione meno "disagiata" rispetto ad altre aree della Sardegna, anche se risultano in numero molto contenuto rispetto alla popolazione residente. In sintesi tale indice mostra valori di performance interessanti per i 4.615 studenti residenti nell'area GAL, che in generale risultano in numero ridotto ma con buoni risultati personali (promozioni, buoni voti, scarso tasso di abbandono, di bocciati, etc).

Inoltre, dall'analisi comunale dei principali servizi disponibili per la popolazione, si segnala sia l'assenza di servizi per l'infanzia (0-3 anni) che di servizi connessi ai fabbisogni delle donne lavoratrici.

L'ultimo indice preso in esame è riferito alle **disuguaglianze della salute** in termini di mortalità, morbilità e di bisogni sanitari, attraverso cui è già possibile evidenziare come, a livello regionale, una delle aree più disagiate si trovi in prossimità del Sito d'interesse nazionale del Sulcis Iglesiente caratterizzato da elevati tassi di mortalità per tumore polmonare e malattie respiratorie a causa dell'inquinamento e dell'esposizione della popolazione a diverse sostanze pericolose.

A tal proposito, nel territorio in esame sono presenti i **Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona -PLUS** (L.R. n°23 del 23/12/05) che costituiscono uno strumento integrato nel quale sono confluite le competenze e le esperienze di tutti i soggetti di rilevanza sociale (ASL, Comuni, Provincia, Soggetti Sociali e Solidali etc), al fine di definire insieme obiettivi, strategie e interventi per la prevenzione, tutela, cura e sviluppo della persona. L'unità base di programmazione territoriale, da questo punto di vista, è stata l'ambito sociale, corrispondente al Distretto Sanitario che nell'area GAL è costituita da tre ambiti sociali nei quali è stato adottato il PLUS:

1. **L'Ambito Sociale di Iglesias** (comprendente i Comuni dell'area GAL di Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese e Villamassargia);

²⁵ Istat: Istituto Nazionale di Statistica

²⁶ Ocse: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

²⁷ Miur: Ministero dell'università e della ricerca

2. **L'Ambito Sociale di Carbonia** (comprendente i Comuni dell'area GAL di Carloforte, Santadi, Sant'antioco, Villaperuccio, Tratalias, Nuxis, Masainas, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Giba, Piscinas, Perdaxius);

3. **L'Ambito Sociale di Cagliari Area Ovest** (comprendente i Comuni di Vallermosa, Siliqua, Pula, Domus de Maria e Teulada).

I tre PLUS sono gestiti in coordinamento con le Amministrazioni Provinciali di Cagliari (Cagliari Area Ovest) e di Carbonia-Iglesias (Carbonia ed Iglesias).

Attualmente, a seguito del "Riordino del sistema della autonomie locali della Sardegna" (L.R. n°2 del 04/02/2016) e della più recente riforma della ASL unica rimane ancora da capire come saranno gestiti tali strumenti e quali servizi saranno a disposizione della popolazione residente in tale porzione di territorio.

3.1.5. Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

Il territorio del GAL Sulcis è stato storicamente il bacino metallifero più importante d'Europa e su cui si è sviluppata, nel secolo scorso, una fiorente attività mineraria che ha influenzato lo sviluppo socio economico dell'intera area. Parallelamente si è sviluppata anche l'industria metallurgica che, a seguito della crisi dell'attività mineraria, ha assorbito in parte i lavoratori dell'industria estrattiva ormai disoccupati. All'inizio del nuovo millennio si è verificato, insieme alla crisi che ha afflitto l'economia mondiale, anche un crollo dell'attività metallurgica e del suo indotto, su cui era principalmente basata l'economia del territorio. Tali avvenimenti hanno portato la provincia di Carbonia - Iglesias, su cui insiste la porzione più cospicua del territorio del GAL, ad essere una delle zone più povere d'Europa, come testimoniato sia dai valori del reddito pro-capite che dai dati sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali allo scopo di sostenere economicamente i lavoratori in difficoltà e le proprie famiglie. Le attività minerarie e metallurgiche sviluppatesi in questo territorio hanno lasciato, oltre alle problematiche socioeconomiche connesse al loro fallimento, anche una preoccupante situazione di carattere ambientale, come evidenziato anche dall'inserimento di alcune aree nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)²⁸.

Tali dinamiche hanno portato ad una profonda variazione nel tessuto socioeconomico del territorio ed alle sue dinamiche come mostrato anche dagli indicatori socioeconomici e demografici esposti nei capitoli precedenti.

Applicare modelli previsionali di natura economica e sociale in questo territorio risulta alquanto aleatorio sia per le caratteristiche intrinseche e storiche dell'economia locale sia per l'imprevedibilità dei fattori esterni connessi alla ripresa socioeconomica dell'intera Regione e Nazione.

In ogni caso, gli scenari previsti nei prossimi dieci anni saranno influenzati principalmente da come il territorio saprà riconvertire la propria economia e come saprà rivalutare, riutilizzare e mettere a sistema il proprio patrimonio ambientale, paesaggistico, storico-culturale e archeologico.

Tale cambiamento risulta ormai necessario, sia al fine di poter utilizzare al meglio le risorse comunitarie secondo i dettami della strategia Europa 2020, sia per poter offrire uno sviluppo futuro di questi territori secondo un'economia basata sulla sostenibilità ambientale e sul miglioramento della qualità della vita della popolazione residente.

Data la preoccupante situazione di quest'area, è stato previsto un piano straordinario di interventi, il "Piano Sulcis", che delinea una strategia di sviluppo aggregante per il territorio e mette a sistema diversi strumenti della programmazione regionale all'interno di una visione unitaria e integrata.

Attraverso il protocollo d'intesa, sottoscritto nel novembre 2012 dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministro per la Coesione territoriale, dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia di Carbonia Iglesias e dai Comuni del Sulcis Iglesiente, sono stati definiti gli obiettivi e le condizioni generali di sviluppo di quest'area. Il Piano Sulcis ha una dotazione

²⁸ Sin: rappresentano delle aree contaminate molto estese classificate più pericolose dallo Stato Italiano e che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari. I siti individuati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio erano 57 (28 dei quali interessano la fascia costiera) sparsi in tutta Italia, ridotti a 39 ad inizio 2013

finanziaria complessiva di risorse pubbliche a valere su fondi europei, nazionali, regionali e provinciali che riguardano sia iniziative già programmate e in corso di attuazione e sia interventi da programmare e che lo integreranno in momenti diversi, mettendo a sistema diversi strumenti della programmazione regionale in una visione unitaria.

Allo stato attuale il Piano di sviluppo per il Sulcis presenta una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 620 milioni di euro, che rappresentano inoltre una leva per investimenti privati e per la rivitalizzazione economica di questo territorio.

Il programma prevede una serie di interventi per la valorizzazione del sistema portuale, per il miglioramento dell'accessibilità del territorio, per le bonifiche e messa in sicurezza delle aree minerarie e industriali dismesse, nonché interventi a sostegno delle filiere produttive, attraverso un'attuazione suddivisa in 2 fasi, in funzione del livello di cantierabilità dell'intervento. Alcune opere già programmate, data la loro importanza e complessità, sono state inserite direttamente nel piano regionale delle infrastrutture di competenza e interesse regionale.

Un altro strumento per rivitalizzare le attività economiche del territorio è il riconoscimento dei comuni della provincia di Carbonia - Iglesias come Zone Franche Urbane, in cui sono previste delle agevolazioni per le imprese, che consistono principalmente in esenzioni fiscali e contributive.

La realizzazione di tutte le opere attualmente previste e le condizioni di fiscalità fanno ipotizzare una possibile ripresa economica del territorio basata non più sull'attività mineraria e metallurgica ma bensì su un insieme di attività sostenibili, tradizionali ed innovative.

In questo scenario si evidenzia il possibile ruolo del GAL Sulcis come volano per la creazione di reti di operatori, stakeholder e imprenditori locali al fine di supportare lo sviluppo integrato della progettualità e dell'economia locale, un'agenzia di sviluppo e di animazione territoriale che potrebbe far emergere le proposte dei territori dal basso, attraverso percorsi partecipati qualificati. Tale compito è stato già svolto in parte anche nella precedente programmazione, in cui sono stati realizzati tre progetti, meglio descritti nel capitolo successivo, che, con l'adozione di un approccio innovativo orientato al coinvolgimento bottom up e alla crescita in un'ottica di rete degli attori locali, sono oggi considerati d'eccellenza (alcuni sono divenuti oggetto di case studies):

AgriSociale – Percorso partecipativo per la promozione dell'agricoltura sociale

AgriDidattica - Tradizioni, saperi e sapori del territorio

Su Furriadroxiu - Mercati contadini e percorsi partecipativi per la promozione della filiera corta nel Sulcis

Questi progetti si integrano perfettamente con i temi e gli obiettivi presenti nel succitato *Piano Sulcis*.

L'utilizzo combinato e integrato di tutti questi strumenti e risorse (umane, strutturali e finanziarie) insieme al coinvolgimento della componente privata potrebbe rilanciare questo territorio, rendendolo nuovamente capace di attrarre, produrre e distribuire reddito e benessere alla popolazione residente e offrire al tempo stesso ai turisti dei luoghi e delle storie indimenticabili. Inoltre, attraverso questa strategia integrata si potrebbe incidere in maniera significativa anche sui principali indicatori socioeconomici e demografici che mostrano dei trend irregolari e dei valori sotto le medie regionali e nazionali collocando tale area tra le province più povere d'Italia.

Dall'altro lato bisogna però evidenziare che la ripresa socioeconomica dell'area in esame risulta fortemente condizionata dai fattori esterni, alcuni dei quali non prevedibili, che potrebbero rendere vani o scarsamente efficaci gli interventi previsti. Tra i possibili fattori di criticità si segnala su tutto il fattore tempo, sia di realizzazione delle opere che di finanziamento della pratica; l'accesso al credito da parte degli imprenditori, i costi-benefici dell'intervento, l'effettiva solidità dei progetti etc.

In ogni caso lo sviluppo socio economico dei prossimi dieci anni dell'area in esame, così come evidenziato nei vari documenti programmatici e come emerso anche dalle riunioni partecipative, sarà orientato verso le nuove economie (es. *green economy*), nuovi prodotti e processi innovativi, mantenendo però sempre vive le tradizioni identitarie dei luoghi e puntando verso produzioni locali agroalimentari tipiche di eccellenza.

3.1.6. Le progettualità del territorio

Durante la passata programmazione il GAL ha realizzato tre progetti che si possono considerare delle vere e proprie eccellenze nel territorio. Grazie al loro approccio innovativo orientato al coinvolgimento bottom up e alla crescita in un'ottica di rete degli attori locali, questi progetti si sono dimostrati sostenibili nel tempo, come illustrato di seguito.

Il percorso **AgriSociale – Percorso partecipativo per la promozione dell'agricoltura sociale**, finalizzato all'attuazione della Misura 321 (Azione 1) del PSR 2007-2013, ha avuto l'obiettivo di creare una rete di soggetti che potessero cooperare per lo sviluppo dell'agricoltura sociale.

Le aziende che fin dal 2011 hanno preso parte al percorso partecipativo, hanno contribuito alla fase di ideazione e alla successiva realizzazione del progetto. Nello specifico sono stati realizzati seminari informativi sul tema dell'agricoltura sociale; incontri facilitati con la metodologia dell'Open Space Technology (OST); workshop facilitati con la metodologia *Metaplan*[®], incontri di discussione sul bando e sul cofinanziamento della Misura 321 - Azione 1.

Il progetto ha visto coinvolti rappresentanti dei GAL, della Regione Sardegna, della Provincia di Carbonia Iglesias, dei comuni del Sulcis Iglesiente, del mondo delle cooperative e delle associazioni, del Ministero della Giustizia italiano, dell'Agenzia Laore Sardegna, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA ora CREA), di Coldiretti, del Centro Servizi per il Lavoro della Provincia di Carbonia Iglesias, di alcuni Istituti scolastici e delle aziende agricole del territorio.

Il bando relativo al progetto è stato articolato in due diversi step: il primo emesso dal GAL Sulcis e rivolto agli enti pubblici del territorio che si sono occupati del trasferimento delle risorse da utilizzare per la creazione delle fattorie sociali; il secondo emesso dagli enti pubblici per offrire alle aziende agricole e alle cooperative sociali, l'opportunità di beneficiare di finanziamenti per svolgere in azienda servizi di utilità sociale. *AgriSociale* ha favorito l'unione del mondo della produzione agricola a quello dei servizi alla persona migliorando il benessere di categorie di persone svantaggiate in un'ottica di multifunzionalità dell'impresa agricola.

Nell'ambito del bando pubblicato degli Enti Locali è stato attuato il progetto *SerenaMente* (secondo step del bando), che ha portato alla costituzione di una rete composta da: tre cooperative sociali (Adest, il Delfino, Sant'Anna) e quattro aziende agricole (Azienda agricola Tobia Desogus, Azienda agricola Aroma di Mare, Azienda agricola Su Treulu Biu, Azienda agricola Monte Meana). L'attuazione del progetto *SerenaMente* è stata resa possibile dai comuni di Masainas, Sant'Antioco, Santadi, Giba e Teulada.

Il progetto ha dato vita ad una rete di impresa, che attualmente sta lavorando nell'ambito dell'agricoltura sociale nel territorio del GAL. Il progetto ha dimostrato di avere basi solide e una volta terminato il finanziamento sono stati infatti attivati, con l'utilizzo di risorse proprie da parte di alcune amministrazioni pubbliche: un Orto Sociale nel comune di Giba; una nuova edizione del progetto *SerenaMente* per le annualità 2016-2018 nel comune di Teulada; due tirocini formativi rivolti a ragazzi sofferenti mentali in aziende agricole della rete di impresa.

Il progetto si è dimostrato pioniere nel suo genere, e ha aperto il territorio del Sulcis al mondo dell'agricoltura sociale, incentivando la cooperazione tra le imprese e assumendo la forma di progetto di rete, modello replicabile in futuro. L'esperienza è stata particolarmente significativa per gli utenti coinvolti, in termini di integrazione, benessere e crescita personale e la positiva ricaduta economica, specialmente nel terzo settore.

Il progetto si è successivamente evoluto a livello transnazionale con il progetto **AgriSociale: Coltiviamo Cittadinanza**, Finanziato Dalla Misura 421 del PSR Sardegna 2007-2013 che ha coinvolto GAL sardi e finlandesi e ha portato alla costituzione di una *Carta dei principi dell'agricoltura sociale* e di uno spazio aperto di integrazione, confronto e scambio di esperienze e buone prassi sulle esperienze di agricoltura sociale realizzate in Finlandia. Hanno preso parte al progetto transnazionale rappresentanti dei GAL partner, dei servizi sociali e delle municipalità, del mondo delle cooperative e delle associazioni, del Ministero della Giustizia italiano, della Regione Autonoma della Sardegna, dell'Agenzia Laore Sardegna, dell'Agenzia per l'agricoltura Proagria Finland, della Rural Women's Advisory Association (RWAO), della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale, dell'Istituto IPSAR di Arbus e di diverse aziende agricole.

Anche in questo caso sono stati realizzati workshop partecipativi transnazionali e regionali di confronto tra operatori pubblici e privati dell'Italia e della Finlandia, site inspection e educational tour nei territori dei GAL partner e nella Regione Fiamminga in Belgio.

Parallelamente ad *Agrisociale*, è stato realizzato il progetto ***Agrididattica - Tradizioni, saperi e sapori del territorio*** (Misura 321 - Azione 2 del PSR 2007-2013) che ha avuto l'obiettivo di concedere aiuti per l'avviamento, da parte di enti pubblici, di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo che hanno consentito, soprattutto ai giovani in età scolare, la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni, anche come momenti di educazione civica verso un uso sostenibile del territorio e una conseguente adeguata tutela dell'ambiente.

Anche in questo caso il bando relativo al progetto è stato articolato in due diversi step: il primo emesso dal GAL Sulcis rivolto agli enti pubblici del territorio, il secondo emesso dagli enti pubblici rivolto alle aziende per la creazione delle fattorie sociali.

Il progetto è stato realizzato in maniera partecipata, le aziende che hanno preso parte al percorso partecipativo, hanno contribuito alla fase di ideazione e alla successiva realizzazione del progetto. Nello specifico sono stati realizzati seminari informativi sul tema dell'agricoltura didattica; workshop facilitati con la metodologia *Metaplan*[®], incontri di discussione sul bando e sul cofinanziamento della Misura 321 - Azione 2. Il progetto è stato realizzato dai comuni di Santadi, Buggerru, Fluminimaggiore, Giba, Piscinas, Sant'Antioco, Teulada, Masainas e Vallermosa e ha portato alla costituzione di una rete, costituita da operatori di fattoria didattica e operatori di trasporti pubblici. La rete ha partecipato e vinto il bando del comune di Santadi per l'attivazione delle tre linee di attività:

1. *Lavorare in agricoltura*, che ha previsto visite guidate in fattoria, con gli alunni dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e per l'Ambiente di Santadi, finalizzate ad agevolare il passaggio dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro, in sinergia con le vocazioni territoriali.
2. *Alla (ri)scoperta del territorio e delle tradizioni*, nell'ambito della quale sono stati realizzati percorsi didattici e attività laboratoriali, con gli alunni delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie e secondarie dei comuni partner di progetto. I percorsi sono stati realizzati presso le fattorie della Rete di Impresa *Ajo Imparis: Sa Tiria di Ledda e Troga* di Teulada, l'azienda *Su Benatzu* di Pirosu Anna Paola a Santadi, la Società agricola *Il Paradiso* di Carbonia, l'azienda agricola *Pubusinu* di Massa Alessandro di Fluminimaggiore, l'Azienda *Is Scalas* di Deidda Maria Carmela di Assemini, l'azienda *Tupeì* di Ricci Michele di Calasetta, l'azienda agricola *Mediterranea '94* di Domusnovas e le società di trasporti *Ditta Mariano tour* di Mariano e *Le Donne di Carbonia*.
3. *Cibo dal mare*, nell'ambito della quale sono stati realizzati percorsi didattici e attività laboratoriali presso il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) Laguna di Nora, con gli alunni delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado, volti a informare e attivare una riflessione sul legame tra cibo, tradizioni e conservazione della biodiversità.

Il progetto AgriDidattica ha avuto il merito di aver attivato un percorso di coinvolgimento scuola/impresa agricola mai attuato fino a quel momento, soprattutto per le scuole professionali del settore.

Il progetto ***Su Furriadroxiu - Mercati contadini e percorsi partecipativi per la promozione della filiera corta nel Sulcis*** è stato finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale Regionale della Regione (PAAR) Sardegna con l'obiettivo di creare una rete di imprenditori agricoli che lavorassero congiuntamente al fine di promuovere la filiera corta nel settore agroalimentare nella zona del Sulcis Iglesiente, attraverso un mercato rurale e di sensibilizzazione verso i gestori della ristorazione collettiva. Per far ciò, è stato realizzato un percorso partecipativo con workshop *Metaplan*[®].

La realizzazione del Progetto ha coinvolto, oltre che il Comune di Santadi (capofila), anche: l'associazione di comuni composta dai comuni di Villaperuccio, Nuxis, Perdaxius e Tratalias; il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, che attraverso un protocollo di intesa hanno realizzato le attività di progetto in maniera congiunta; l'agenzia Laore, tutti i comuni della Provincia di Carbonia-Iglesias e i relativi soggetti gestori delle mense e i referenti del SIAN ASL 7 di Carbonia.

Il progetto è stato realizzato in maniera partecipata, le aziende che hanno preso parte al percorso partecipativo, hanno contribuito alla fase di ideazione e alla successiva realizzazione del mercato. Nello specifico sono stati realizzati workshop facilitati con la metodologia *Metaplan*[®].

Sono state realizzate dodici edizioni del mercato nelle principali feste ed eventi del territorio durante la primavera 2015. Hanno preso parte al progetto quindici aziende locali (agricole e artigiane) che hanno avuto

la possibilità di vendere i loro prodotti e promuovere la filiera corta, ma soprattutto di conoscersi e avviare delle collaborazioni.

Parallelamente al mercato è stato attivato un circuito nel quale sono stati messi in rete nove siti di interesse culturale del territorio (Museo del Carbone, Miniera di Rosas, Destinazione Sulcis, Parco Archeologico di Montessu, Museo Archeologico Sant'Antioco, Museo Etnografico Sant'Antioco, Museo Archeologico di Santadi, Sa Domu Antiga di Santadi, le grotte di Is Zuddas di Santadi) grazie al quale è stato possibile offrire agli acquirenti del mercato dei coupon di riduzione delle tariffe di tutti i siti aderenti.

In occasione dei mercati sono state attivate delle convenzioni con i ristoratori locali (ristorante *Is Zuddas*, ristorante *Licu e Giuannicu*) che hanno creato dei menù ad hoc coi prodotti del mercato.

Elemento costante del progetto è stata la campagna di comunicazione territoriale, che attraverso strumenti off line e web (social media, siti internet), ha promosso le edizioni del mercato, le attività ad esso collegate e il territorio.

È stata realizzata un'immagine coordinata, utilizzata per tutti i prodotti di comunicazione, on line e off line e realizzate delle schede descrittive delle aziende aderenti al progetto, che hanno avuto ampia visibilità sia su i canali web che attraverso un'apposita presentazione durante i mercati (storytelling).

La seconda fase del progetto ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare coloro che si occupano della fornitura di prodotti agroalimentari, nei settori della ristorazione collettiva sociale e nelle strutture ricettive. Sono state pertanto realizzate attività di informazione e sensibilizzazione che hanno avuto l'obiettivo di potenziare il valore che l'agricoltura può dare alla crescita economica del territorio stesso.

Si sottolinea ancora una volta la sostenibilità organizzativa ed economica del progetto: terminato il finanziamento, *Su Furriadroxiu* è stato preso totalmente in carico dal GAL che ha supportato le aziende nella costituzione di una associazione di imprese per la promozione della filiera corta nel territorio del Sulcis Iglesiente. L'associazione *Su Furriadroxiu* attualmente gestisce un mercato settimanale stabile nel comune di Sant'Antioco e la partecipazione del mercato a sagre ed eventi nel territorio.



3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

Modalità di lavoro e quadro della programmazione 2007-2013

All'analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione è stato dedicato il primo workshop del percorso *Chi partecipa conta!*, svoltosi il 29 febbraio 2016 a Masainas e chiamato **Analisi dell'esperienza del periodo 2007-2013**, dove, attraverso l'utilizzo della metodologia *Metaplan*[®], il GAL Sulcis ha potuto condividere insieme ai partecipanti quanto attuato con il vecchio Piano di Sviluppo Locale. L'incontro si è svolto in due momenti principali: dapprima i partecipanti sono stati invitati a indicare con un bollino sul pannello utilizzato per la facilitazione, le misure e le specifiche azioni delle quali avevano beneficiato, attività utile per aprire poi una discussione qualificata sui punti di forza e sulle criticità di ogni singola misura e azione del PSL, di seguito puntualmente esplicitati. Il tema della *governance* locale è stato trattato in maniera trasversale nelle singole misure e azioni.

Il box a seguire offre una fotografia generale dell'andamento delle misure e azioni del PSR durante la passata programmazione, e che ha costituito la base per il workshop di analisi del 29 febbraio.

GAL Sulcis - Azioni e Misure Programmazione 2007-2013

Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole

La Misura si compone delle seguenti azioni, tutte e sei finanziate nella scorsa programmazione:

Azione 1 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio (Progetti istruiti 68, finanziati 24, realizzati 6).

Azione 2 - Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici (Finanziati 3, realizzati 3).

Azione 3 - Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato (Finanziati 4, realizzati 1).

Azione 4 - Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli, con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi (Finanziati 2, realizzati 0).

Azione 5 - Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per attività didattiche e/o sociali in fattoria (Finanziati 3, realizzati 2).

Azione 6 - Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Finanziati 8, realizzati 2).

Misura 312 – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese

La Misura si compone delle seguenti azioni, tutte e tre finanziate nella scorsa programmazione:

Azione 1 - Sviluppo di attività artigianali (Domande di aiuto presentate 11, progetti finanziati 7, realizzati 5).

Azione 2 - Sviluppo delle attività commerciali (Domande di aiuto presentate 8, progetti finanziati 7, realizzati 4).

Azione 3 - Sviluppo delle attività di servizio (Domande di aiuto presentate 5, progetti finanziati 1, realizzati 1).

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

La Misura si compone delle seguenti azioni, tutte e quattro finanziate nella scorsa programmazione:

Azione 1 - Itinerari (Domande di aiuto presentate 3, progetti finanziati 2, realizzati 1).

Azione 2 - Informazione e accoglienza (Domande di aiuto presentate 13, progetti finanziati 13, realizzati 13).

Azione 3 - Acquisizione di servizi inerenti il turismo rurale (Domande di aiuto presentate 8, progetti finanziati 6, realizzati 5).

Azione 4 - Servizi di piccola ricettività (Domande di aiuto presentate 71, finanziati 42, realizzati 28).

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

La Misura si compone delle seguenti azioni, quattro delle quali finanziate nella scorsa programmazione:

Azione 1 - Servizi sociali (Domande di aiuto presentate 1, finanziati 1, realizzati 1).

Azione 2 - Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale (Domande di aiuto presentate 1, finanziati 1, realizzati 1).

Azione 3 - Servizi ambientali (Finanziati 10, realizzati 9).

Azione 4 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (Finanziati 8, realizzati 8).

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

La Misura si compone di due azioni, una delle quali finanziata nella scorsa programmazione:

Azione 1 - Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica (Domande di aiuto presentate 2, finanziati 1, realizzati 1).

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale/ Qualità della vita/diversificazione

Non attuata a causa delle difficoltà del GAL ad anticipare le risorse necessarie per l'avvio dell'Azione 1 - Centro di Sviluppo locale.

Misura 421 – Cooperazione transnazionale e interterritoriale

Progetto Giovani e sviluppo rurale

Progetto MeDIETerranea

Progetto Agrisociale – coltiviamo cittadinanza

Misura 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

L'analisi delle lezioni apprese e i suggerimenti dall'esperienza

L'analisi delle misure e i suggerimenti di seguito riportati e scaturiti dai contributi apportati dai partecipanti durante la discussione, costituiscono una preziosa base per l'orientamento delle linee di governance da adottare con il presente Piano di Azione locale.

Accesso al credito. È manifesta nel territorio la preoccupazione per la sostenibilità finanziaria dei progetti e per le procedure di accesso al credito per cui si rende necessario, in futuro, accompagnare le aziende nell'intero procedimento. Nello specifico si propone l'attivazione di un tavolo tecnico e di uno sportello permanente anche con il ricorso ai consorzi fidi, che seguano fin dal principio le procedure relative all'accesso al credito anche attraverso la verifica della bancabilità delle proposte progettuali e dei beneficiari. A tal proposito viene proposta la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra il GAL e il Consorzio fidi FinSardegna presente al percorso partecipativo. Inoltre si fa presente che i GAL sardi potrebbero lavorare congiuntamente per poter avere maggiori possibilità di contrattazione con le banche.

Il problema dell'accesso al credito si riscontra in diverse misure: nel caso della 311 Azione 1, molte idee progettuali nella precedente programmazione, non sono state sviluppate a causa di una pronosticabile arrendevolezza determinata da procedure troppo lunghe e complesse oltre che dalla difficoltà ad anticipare, quando non cofinanziare, ingenti somme di denaro. Nel caso della Misura 313, dove la maggior parte dei progetti finanziati, n.42, sono relativi all'Azione 4 e ossia ad attività legate allo sviluppo della piccola ricettività in area rurale attraverso il finanziamento di B&B e affittacamere, si segnalano ritardi nei pagamenti, e perplessità sulla capacità dei servizi realizzati di sostenersi autonomamente in futuro. Sempre all'interno della stessa Misura ma nel caso dell'Azione 3, una importante criticità è rappresentata dalla mancata possibilità di poter richiedere un'anticipazione sul finanziamento in quanto trattasi di azioni immateriali. Le difficoltà ad anticipare ingenti somme di denaro si riscontrano anche nella Misura 321, per le azioni 1, 2 e 3: la mancata possibilità di poter richiedere una anticipazione sull'importo finanziato e il non riconoscimento delle spese generali, ha comportato per la gran parte degli enti locali un aggravio importante del lavoro a carico dei propri dipendenti comunali, spesso non esperti nelle tematiche oggetto del finanziamento.

Procedura a Sportello. Al fine di accelerare i tempi di istruttoria si propone di attivare nei bandi una procedura a sportello più pratica e adatta alle esigenze dei privati.

Certezza dei tempi di istruttoria, collaudo e pagamento. La Regione e AGEA, è stato detto, dovrebbero definire tempi tecnici brevi e certi nell'istruttoria delle domande di pagamento e nel pagamento stesso. Si chiede che vengano rispettati i tempi dettati dalla Legge 241 del 90 secondo il seguente schema:

1) Istruttoria domanda di aiuto 30 giorni; 2) Emanazione Provvedimento di concessione; 3) Istruttoria domande di anticipazione e di pagamento Sal e Saldo 30 gg; 4) Pagamento anticipazioni, Sal e saldo 30 gg.

Nella Misura 311 Azione 1, si riscontrano importanti criticità relativamente a questa tematica: il fatto che ci fosse una prima graduatoria relativa alla sola ammissibilità amministrativa della domanda di aiuto, a cui seguiva la presentazione entro il termine di 30 giorni della proposta progettuale, oggetto della seconda e definitiva graduatoria, ha determinato una notevole moria di beneficiari, in quanto moltissime aziende pur avendo presentato una domanda di aiuto ammissibile e finanziabile non hanno fatto altrettanto con gli elaborati progettuali, oppure hanno presentato progetti non coerenti o non completi. Su questa azione infatti, di 68 domande di aiuto presentate, solo 24 sono state finanziate e solo 6 attuate. È accaduto dunque, che la maggior parte delle aziende abbia rinunciato. Sempre riguardo a questa azione, si segnala la presenza di lungaggini burocratiche, specialmente nazionali e legate alle procedure dell'Organismo Pagatore AGEA, a causa delle quali in passato, alcuni finanziamenti sono rimasti bloccati, influenzando negativamente nella gestione dei tempi dell'esecuzione del protocollo prefissato, ma anche locali e dovute ai tempi particolarmente lunghi nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori. Le stesse criticità legate ai tempi eccessivamente lunghi dell'Ente Pagatore AGEA, sono riscontrate nella Misura 312 Azione 1, dove si lamentano anche i tempi troppo brevi per svolgere il lavoro, il ritardo nella pubblicazione del bando da parte dei Comuni, le proroghe concesse all'ultimo momento e l'eccessiva burocrazia, che hanno contribuito a rendere difficoltoso l'intero percorso attuativo.

Accompagnare le aziende in fase di progettazione. Il mancato sviluppo, in passato, di molte idee progettuali, a causa di tempistiche eccessive e procedimenti complessi, si unisce all'incapacità di molte aziende di fare business autonomamente, nonché alla presenza di consulenti poco attenti e competenti come avvenuto nel caso della Misura 311. Questo giustifica la carenza di progetti cantierabili e bancabili nella scorsa programmazione per cui si richiedono semplificazioni nel rilascio delle autorizzazioni,

adeguamento delle tempistiche tra il GAL e il beneficiario privato, e percentuali di cofinanziamento più basse. Le fasi di progettazione e supporto andrebbero dunque rafforzate anche con la nascita di uno sportello informativo e di consulenza ad hoc che potrebbe essere gestito dallo stesso GAL anche in intesa con il SUAP. Si propone in tal senso l'attivazione di un tavolo permanente per il monitoraggio dei finanziamenti. La Regione dovrebbe inoltre riconoscere ai Comuni le spese di gestione per l'attivazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti. Ciò nonostante, in alcune misure, in particolare la 311, la 312 e la 313, la presenza costante del GAL nell'accompagnamento alla progettazione viene individuato come un importante punto di forza della passata programmazione anche una volta riconosciuta la generale scarsa progettualità aziendale e la poca coerenza tra la progettazione e la reale fattibilità di quanto proposto nonché il poco spirito imprenditoriale delle aziende del territorio, spesso incapaci di sostenersi autonomamente e senza finanziamenti pubblici.

Migliorare la comunicazione. Le problematiche relative alla comunicazione, tanto interna tra attori del territorio, quanto rivolta al mondo esterno, impongono un'attenzione particolare nei confronti dei canali da utilizzare soprattutto nel campo del marketing territoriale (verso il quale si potrebbero dirottare maggiori risorse e in cui ancora vi è poca comunicazione "social") e dell'intensità con la quale informare gli operatori e comunicare le attività laboratoriali e formative che avvengono nel territorio, in particolare quelle organizzate dal GAL. Nelle misure 311, 312 e 313, le attività di informazione e animazione da parte del GAL, sono considerate un importante punto di forza che ha permesso la buona riuscita dei progetti in passato.

Conoscere il territorio per pianificare con efficacia. Alcune delle criticità evidenziate con la scorsa programmazione, riguardano l'attuazione di azioni poco indirizzate al territorio. Questo a causa di una conoscenza inadeguata dello stesso, del suo tessuto socio-economico e delle sue reali esigenze, e del mancato coinvolgimento degli attori locali in fase di definizione della strategia del PSL precedente. Poiché ogni territorio possiede delle specificità ed esigenze mirate, sarà necessario allora, pianificare le azioni future solo dopo aver analizzato attentamente il territorio e ascoltato gli attori, al fine di poter indirizzare le risorse dove realmente necessarie: ad una attenta analisi del territorio, deve ad esempio il suo successo l'Azione 2 della Misura 321 che con il progetto *AgriDidattica* è riuscita ad attivare un percorso di coinvolgimento scuola/impresa agricola mai attuato fino a quel momento, soprattutto per le scuole professionali del settore. Si segnala inoltre, nel caso della Misura 311 Azione 1, l'efficacia della collaborazione tra Assessorato e GAL, che si consiglia di replicare anche nelle diverse attività dell'attuale programmazione, così come nella Misura 313 considerata funzionale per l'intero territorio, anche in termini economici.

Pianificare insieme. La carenza di incontri di condivisione e la presa in carico di alcuni progetti da parte di pochi, ha generato in passato rischi eccessivi a carico dei singoli e rallentamento nelle tempistiche di attuazione. Per poter pianificare in maniera ottimale è necessario infatti condividere progettualità e responsabilità con tutti gli attori coinvolti. Per questo sarà importante che anche sindaci e tecnici prendano in futuro parte ai processi, poiché saranno loro stessi a gestirli. In generale il dialogo tra le istituzioni, già attuato con successo per la gestione di alcune misure, si è rivelato necessario alla buona riuscita delle diverse attività previste. In particolare si mette in evidenza come nel caso della Misura 312 Azione 1, la carenza di incontri di condivisione tra i soggetti coinvolti (Comuni, aziende agricole e cooperative) una volta avviato il progetto e una endemica chiusura mentale del territorio nei confronti di un servizio innovativo quale quello proposto (agricoltura sociale) siano stati uno degli ostacoli principali alla buona riuscita di tutti gli interventi. Nella Misura 313, specialmente per le Azioni 1 e 2 rivolte agli enti pubblici in forma singola e associata, si segnala la difficoltà da parte di questi ultimi a partecipare ai bandi in forma associata, mentre nella Misura 321 Azione 1, si evidenziano le problematiche connesse alla inadeguata partecipazione del territorio nel quale il progetto *Serenamente*, attuato e reso possibile grazie al processo partecipativo propedeutico *AgriSociale*, è stato sviluppato. Le aziende segnalano infatti la presenza di un gruppo molto forte in fase di ideazione, dimezzatosi poi in fase di scrittura del progetto. Al contempo però, il progetto si è dimostrato pioniero nel suo genere, e ha aperto il territorio del Sulcis Iglesiente al mondo dell'agricoltura sociale, incentivando la cooperazione tra le imprese e assumendo la forma di progetto di rete, modello replicabile in futuro. Si segnalano inoltre in questo caso, l'importanza dell'esperienza per gli utenti coinvolti, in termini di integrazione, benessere e crescita personale e la positiva ricaduta economica, specialmente nel terzo settore. Sempre nell'ambito della stessa Misura, ma nel caso dell'Azione 2, si evidenziano da parte dei comuni, difficoltà nella gestione amministrativa del progetto *AgriDidattica* e la difficoltà da parte degli enti locali a operare insieme nonché il problema dell'anticipazione di ingenti somme di denaro. L'importanza della

pianificazione congiunta, è particolarmente evidente infine anche nella *Misura 421 – Cooperazione transnazionale e interterritoriale*, grazie alla quale sono stati sviluppati tre progetti principali: *Progetto Giovani e sviluppo rurale*; *Progetto MeDIETerranea*; *Progetto Agrisociale – coltiviamo cittadinanza*. Tutti e tre, considerati favorevolmente per la loro buona riuscita, hanno reso possibile la creazione di una rete tra il territorio del GAL Sulcis e altri territori, non solo in Sardegna ma anche e soprattutto in altri Stati europei.

Formare le aziende. La mancanza di spirito imprenditoriale che caratterizza molte delle attività economiche presenti nel territorio, viene ad unirsi ad una reale lacuna formativa che andrebbe colmata grazie al supporto di finanziamenti percorsi e laboratori, come avvenuto in passato con il *Progetto Impari's*, promosso dalla Regione Sardegna.

Rafforzare il settore turistico. Per quel che riguarda il settore turistico, le regole attuali che la Regione impone sui finanziamenti destinati alla ricettività non sono abbastanza definite e rigide e questo genera confusione e inadeguatezza delle strutture. Essendo inoltre un settore così importante, si rende necessario un suo rafforzamento.

Oltre all'analisi delle singole misure ed azioni, ed alla relativa governance, è stata analizzata in particolare anche la **Misura 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione**. Sono state evidenziate diverse criticità: l'eccessiva burocrazia, la complessità delle procedure e le tempistiche lente, la scarsa partecipazione delle componenti pubbliche nei processi decisionali, così come una persistente abitudine territoriale all'assistenzialismo. Tra i punti di forza emerge l'importanza della creazione di reti, una grande partecipazione degli attori locali privati, una forte presenza di supporto del GAL e una positiva collaborazione con il nuovo Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali.

3.3. Analisi SWOT

Nelle tabelle di seguito viene illustrata l'**analisi strategica SWOT partecipata** del contesto territoriale del GAL, composta dai due quadranti dei **fattori endogeni attuali**, punti di forza e debolezza, e dei due quadranti dei **fattori esogeni futuri**, opportunità e minacce.

La codifica tematica relativa al contesto territoriale (TER, DEM, LAV, ECO, UTI) è stata applicata a tutti i quattro elementi della SWOT; mentre la codifica SCE, poiché riferita al **futuro**, è stata integrata solamente agli elementi relativi alle opportunità e minacce. La codifica PAS, relativa all'analisi dell'esperienza **passata**, è stata integrata solamente agli elementi relativi alle forze e debolezze.

Codifica su parti analisi di contesto

TER: Analisi territoriale

DEM: Analisi degli andamenti demografici

LAV: La situazione del mercato del lavoro

ECO: Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

UTI: L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

SCE: Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

PAS: Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

3.3.1. Punti di forza

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
S1-TER-PPP	Produzioni agro alimentari e sviluppo imprenditoriale. Il territorio del GAL Sulcis si caratterizza da sempre per le sue eccellenze agroalimentari e per la diversificazione e varietà dei prodotti enogastronomici quali il pane tradizionale, l'olio d'oliva, il vino Carignano, il carciofo, i salumi, i formaggi caprini e pecorini a latte crudo e la lavorazione del tonno pinna rossa. Alcune eccellenze del territorio inoltre, sono ormai accreditate e conosciute anche altrove, grazie a manifestazioni quali <i>Pane e Olio in frantoio</i> e itinerari di scoperta quali la <i>Strada del vino Carignano del Sulcis</i> , anch'esse viste come punti di forza da valorizzare in futuro. Nel territorio vi è inoltre una rigogliosa flora mediterranea, dove è possibile trovare piante come il lentischio, dal quale si ricava un olio utilizzato nel settore cosmetico ed erboristico. Le specificità dei prodotti agroalimentari implica la presenza di aziende molto diversificate nell'area (dove è in crescita anche la produzione elicicola), alcune delle quali esportano i propri prodotti anche oltre il territorio regionale e nazionale.	N.6 2° WS
S2- ECO-PPP	Multifunzionalità dell'azienda agricola. È evidente nel territorio l'importanza della crescita della multifunzionalità aziendale e l'apertura verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole, come gli interventi rivolti agli alunni in età scolare e quelli di agricoltura sociale, nonché il valore delle azioni di rete sperimentate negli ultimi anni anche grazie alla partecipazione di alcune aziende a queste tipologie di progetti innovativi.	N.6 2° WS
S3-TER-PPP	Fare rete. Non è solo la collaborazione tra le imprese a venir identificata come punto di forza, ma la più generale attivazione di sinergie tra i settori pubblico e privato e tra tutti i servizi, in un territorio dove è già presente un associazionismo definito "vivo", indubbiamente da valorizzare. Assumono particolare rilevanza poi i momenti di confronto e progettazione partecipata svolti in passato anche dal GAL, e lo stesso processo <i>Chi partecipa conta!</i> , e si ritiene opportuno riproporre, anche nell'attuale periodo di programmazione, momenti di costruzione di uno sviluppo attivo capace di rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio.	N.6 2° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
S4-LAV-PPP	<p>Sviluppo e innovazione di imprese di qualità. Le aziende in generale ad oggi attive nel territorio, seppur di dimensioni e fatturato ridotti, sono percepite come “microimprese di qualità”, anche grazie alla scelta di molti giovani - talvolta con esperienze pregresse in altri settori economici - di ritornare al lavoro agricolo con un bagaglio di idee innovative e una maggiore capacità di adattamento verso i cambiamenti sociali e del mercato. Queste caratteristiche, correlate ad una maggiore capacità progettuale e di inserimento verso i nuovi mercati, contribuiscono ad identificare l'imprenditorialità giovanile nel settore agricolo come un punto di forza particolarmente rilevante, ma ancora da sviluppare. Non è da trascurare infine, l'importanza dei contributi apportati dall'esperienza di chi da sempre svolge queste attività nel territorio.</p>	N.6 2° WS
S5-TER-PPP	<p>Potenzialità di sviluppo consapevole. L'area nella quale sono situati i comuni del GAL Sulcis, possiede delle rilevanti peculiarità ambientali e paesaggistiche e un'elevata diversificazione territoriale, tanto che ogni comune può essere considerato un territorio a sé, diverso dagli altri. Il territorio è particolarmente adatto all'attuazione di politiche di sviluppo consapevole, specialmente a seguito della crisi dell'industria, anch'essa vista come opportunità di rinnovamento, attuabile anche con il ritorno al lavoro nei campi e la riappropriazione dell'ambiente in maniera sostenibile.</p>	N.6 2° WS
S6-TER-PPP	<p>Patrimonio ambientale. Nel territorio si trovano importanti risorse naturali e paesaggistiche (come ad esempio <i>S'Ortu Mannu</i> a Villamassargia), numerosi ecosistemi di pregio, parchi naturalistici e un tratto costiero e lagunare considerevole (sono presenti quasi la metà delle Aree SIC e ZPS con piani di gestione regolarmente approvati dalla Regione Sardegna). Questa ricchezza ambientale si unisce ad una ancora ridotta antropizzazione che ha permesso ad una buona parte del territorio, di mantenere una natura incontaminata, specialmente nel tratto costiero, che va pertanto ulteriormente valorizzato e preservato.</p>	N.6 2° WS
S7-ECO-PPP	<p>Artigianato tradizionale di qualità. Sono tutt'oggi vive nel Sulcis Iglesiente, tradizioni e antichi mestieri tra i quali, ad esempio, l'artigianato tessile. In generale la produzione manifatturiera può essere definita un settore d'eccellenza che necessita di un rilancio e ancora si tramanda di generazione in generazione la ricchezza delle tradizioni e la consapevolezza dell'importanza del “saper fare”.</p>	N.6 2° WS
S8-TER-PPP	<p>Identità e autenticità. Il Sulcis è ancora una terra “a misura d'uomo”, e questo permette agli abitanti di vivere ancora in condizioni sociali favorevoli. Sono presenti, da un lato un forte senso di autenticità, dall'altro una capacità ad accogliere e ospitare che potrebbe andare a beneficio non solo dei locali ma anche di potenziali turisti e visitatori.</p>	N.6 2° WS
S9-TER-PPP	<p>Turismo sostenibile. La condizione climatica favorevole, unitamente alle bellezze paesaggistiche, rendono l'area particolarmente adatta allo sviluppo di attività turistiche, specialmente di tipo sostenibile. Il Sulcis Iglesiente viene identificato come un territorio a grande vocazione turistica, e capace di offrire non solo bellezze territoriali ed eccellenze enogastronomiche ma anche la possibilità di svolgere diverse attività anche grazie a nuove strutture ricettive di qualità e la presenza di figure professionali qualificate (come per esempio per il turismo equestre).</p>	N.6 2° WS
S10-ECO-PPP	<p>Risorse e patrimonio storico culturale. Il territorio offre un ricchissimo patrimonio artistico e storico culturale. In particolare sono presenti numerosi siti archeologici, alcuni dei quali adeguatamente gestiti e visitabili tutto l'anno, nonché un sistema di piccoli musei che ancora funziona. Un'altra importante peculiarità viene identificata nel Parco Geominerario e nelle miniere che caratterizzano da sempre il Sulcis Iglesiente nell'immaginario collettivo sardo e nazionale. Entrano a far parte del patrimonio storico e culturale, anche le stesse produzioni locali e assume rilevanza la loro valorizzazione, veicolata da eventi come sagre,</p>	N.6 2° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
	fiere espositive e mercati contadini, questi ultimi particolarmente rilevanti per la promozione della filiera corta e il ritorno economico per lo sviluppo rurale.	
S11-UTI-PPP	Infrastrutture territoriali. Anche se è forte la consapevolezza che vi siano notevoli migliorie da apportare, il sistema delle infrastrutture territoriali presenta alcuni punti di forza che si potrebbero valorizzare, quali ad esempio i porticcioli turistici, il Porto di Sant'Antioco, l'eliporto di Tratalias e la recente pianificazione di sentieristica e piste ciclabili.	N.6 2° WS
S12-UTI-PPP	Servizi di pubblica utilità. Anche alcuni servizi di pubblica utilità vengono visti come opportunità da valorizzare e migliorare, in particolare la rete di poliambulatori, i Centri Servizi per l'impiego, gli Informagiovani, il sistema interbibliotecario e la stessa presenza del GAL e dei CEAS di Pula, di Sant'Antioco e di Sant'Anna Arresi.	N.6 2° WS
S13-PAS-PPP	Progettazione integrata e partecipata. Per poter pianificare con efficacia è necessario coinvolgere attivamente gli attori locali, co-progettare ed attuare con responsabilità condivisa. Nella passata programmazione sono stati ottenuti risultati positivi con diversi progetti definiti o attuati con processi partecipativi che hanno portato come risultato anche la creazione di reti di attori locali, quali <i>Agrisociale</i> e <i>Agrididattica</i> finanziati con la <i>Misura 321</i> , e progetti di cooperazione della <i>Misura 421: Progetto Giovani e sviluppo rurale; Progetto MeDIETerranea; Progetto Agrisociale – coltiviamo cittadinanza.</i>	N.5 1° WS
S14-PAS-PPP	Accompagnamento alle aziende in fase di progettazione. In particolare nelle misure 312 e 313, la presenza costante del GAL nell'accompagnamento alla progettazione viene individuato come un importante punto di forza della passata Programmazione.	N.5 1° WS
S15-TER-PPP	Radicata e diffusa cultura del mare e della pesca. È presente una forte cultura e tradizione della pesca, legata anche alla commercializzazione e trasformazione di prodotti ittici, quali il tonno e il pesce spada, sono localizzate nel territorio le uniche tonnare operative di tutta la Sardegna. Di notevole rilevanza è la cultura enogastronomica del mare che ha portato alla nascita di numerose attività di ittiturismo e pesca turismo.	N.12 WS- FEAMP
S16-ECO-PPP	Rilevante presenza di aziende del settore. Nel territorio sono presenti 62 aziende appartenenti al settore pesca, con 550 occupati e 8 imprese appartenenti al settore dell'acquacoltura con un totale di 41 occupati. Presenza di attività integrative alla pesca (ittiturismo e pescaturismo) e compatibili con la pesca (saline).	N.12 WS- FEAMP
S17-UTI-PPP	Infrastrutture territoriali e flotta consistente. Sono presenti porti Commerciali Industriali nei comuni di Portoscuso e Sant'Antioco, a cui si aggiungono i principali porti turistici di Carloforte, Portoscuso, Calasetta, Sant'Antioco, Porto Pino e Buggerru per un totale di oltre 1800 posti barca ed un tasso di occupazione medio annuo del 61%, che però risulta inferiore al dato medio regionale (73%), indicando dunque un basso livello di utilizzo che può essere incrementato. Nelle strutture portuali è presente un'importante flotta.	N.12 WS- FEAMP

3.3.2. Punti di debolezza

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
W1-TER-PPP	Individualismo. Nonostante negli ultimi anni siano stati attuati diversi progetti che hanno portato allo sviluppo di reti di imprese e altri attori locali, la difficoltà delle aziende a collaborare e fare rete resta uno degli elementi critici per lo sviluppo dell'imprenditoria	N.6 2° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
	locale, come avviene per la gran parte dei territori regionali. Il problema non pare però essere circoscritto alla dimensione economica ma contempla l'intero tessuto sociale: l'incapacità di pensare alla collettività e al bene comune, si ripropongono nella scarsa coesione sociale, nel campanilismo e nel poco dialogo tra i diversi attori locali. Si individua un atteggiamento talvolta "negativo" che rallenta la produttività: le aziende faticano a lavorare insieme, ritardando il loro sviluppo ed è ancora forte un'attitudine all'assistenzialismo che va affrontata e corretta mentre persiste ancora una forte chiusura verso l'innovazione dovuta anche alla difficoltà che incontrano le aziende nel chiedere e trovare aiuto per migliorare/innovare i propri metodi di coltivazione.	
W2-ECO-PPP	Trasformazione. La trasformazione dei prodotti, è un punto di debolezza del territorio in un certo qual modo connesso alla frammentazione imprenditoriale: i laboratori adatti alla trasformazione sono carenti quando non esistenti, ma ci si interroga sull'utilità di averne più di uno anche perché in passato, (vecchia programmazione e Leader Plus) un finanziamento indirizzato alla realizzazione di mini caseifici si rivelò poco utile. Al contempo, esiste un'esperienza positiva, la realizzazione di un laboratorio di trasformazione del pomodoro a Santa Margherita, tuttora attivo con un finanziamento di cui hanno usufruito piccole aziende con metodi e macchinari innovativi (es. trampoli per raccolta pomodori).	N.6 2° WS
W3-TER-PPP	Promozione, comunicazione e vendita. Anche se esistono alcune aziende che allo stato attuale vendono i propri prodotti nella Penisola e all'estero, in generale le attività di esportazione sono ancora molto difficoltose, perché eccessivamente care a causa della condizione di insularità, così come insufficienti sono le reti di vendita e il conseguente sviluppo del mercato locale. La promozione dei prodotti si trova ancora in uno stato rudimentale e gli operatori sembrano essere ancora incapaci di adottare strategie di marketing efficienti. A questo si accompagna una scarsa comunicazione e promozione non solo dei prodotti ma anche dell'area, a livello tanto nazionale quanto internazionale e difficoltà comunicative e organizzative interne al territorio: non di rado infatti capita che le manifestazioni turistiche e gli eventi promozionali (quali sagre e manifestazioni legate alle tradizioni locali) vengano programmate negli stessi giorni in comuni molto vicini tra loro.	N.6 2° WS
W4-LAV-PPP	Disoccupazione e spopolamento. Si rileva un alto tasso di disoccupazione, specialmente giovanile, complice la crisi economica nazionale e i modelli di sviluppo oggi in crisi, prima il sistema minerario, in seguito gli investimenti industriali attuati nel territorio durante gli ultimi 50 anni. La mancanza di occupazione, ha generato inoltre una forte emigrazione giovanile e un conseguente invecchiamento della popolazione e spopolamento del territorio nonché una progressiva senilizzazione dei capi azienda.	N.6 2° WS
W5-TER-PPP	Senso civico e appartenenza. Non sempre la consapevolezza del valore del proprio territorio è sufficiente ad assicurarne un'adeguata valorizzazione. Non ci si adopera abbastanza per assicurare l'abbellimento dei comuni del territorio e la perdita di senso civico, unito al poco rispetto del proprio ambiente e al conseguente degrado ambientale e sociale contribuiscono a peggiorare le difficoltà incontrate nella promozione sia territoriale che aziendale.	N.6 2° WS
W6-TER-PPP	Inquinamento. Seppur per certi versi considerata una zona ancora incontaminata, è forte nel Sulcis la consapevolezza della presenza di un imponente inquinamento industriale e ambientale, in special modo nell'area vicino a Portovesme, che ospita il porto industriale e commerciale, situazione che contribuisce notevolmente a creare un'immagine negativa dell'intero territorio nei confronti di visitatori esterni.	N.6 2° WS
W7-UTI-PPP	Servizi sociali. Il settore dei servizi sociali è visto come ancora carente sotto diversi aspetti: sono scarsi i servizi di base nei piccoli centri abitati e quelli innovativi in genere,	N.6 2° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
	anche per quel che riguarda il sostegno alla genitorialità e alle donne lavoratrici. In particolare si segnala la carenza di servizi rivolti alla prima infanzia. Si sente ancora la presenza di troppa settorialità e poco dialogo e integrazione, specialmente tra i comuni e l'area sanitaria ed è ancora limitata l'attenzione nei confronti delle disabilità e delle politiche per l'accessibilità, anche nel settore turistico.	
W8-ECO-PPP	Servizi culturali. Il sistema dei servizi culturali è considerato inadeguato sia per quel che riguarda il tempo libero sia per le reti culturali in genere: non sempre i monumenti geominerari e i musei sono fruibili e accessibili, gli orari e i giorni di apertura, specialmente in determinati periodi dell'anno, non si rivelano adeguati. Non ci sono sufficienti servizi sia per i turisti che per i residenti e la collaborazione e il coordinamento tra i diversi attori, ancora non sufficiente, è un punto di debolezza di grande rilievo e che va necessariamente superato.	N.6 2° WS
W9-ECO-PPP	Servizi turistici. I problemi del turismo sembrano essere connessi anche ai servizi culturali e alle difficoltà a promuovere il territorio e gestire il patrimonio archeologico e ambientale e i siti presenti, soprattutto quelli geominerari. I beni sono ancora poco valorizzati, i servizi di orientamento per i turisti (come infopoint, mappe etc) ancora insufficienti, e il sistema dell'accoglienza, per quanto potenzialmente fertile, pare essere ancora immaturo.	N.6 2° WS
W10-UTI-PPP	Fruizione del territorio. Si individuano numerosi problemi connessi alla possibilità di fruizione del territorio, in particolare l'insufficienza della cartellonistica per i siti di interesse (culturali e ambientali) oltre che la presenza di alcuni siti in stato di abbandono (quali ad esempio il nuraghe di Tratalias). Si mette in evidenza inoltre, la presenza di una segnaletica inadeguata e di una viabilità ancora critica, specialmente a livello rurale, che penalizza le aziende agricole anche nel processo di vendita.	N.6 2° WS
W11-UTI-PPP	Trasporti e viabilità. Anche i trasporti e la viabilità sono individuati come punti di debolezza: i costi sono troppo alti, la segnaletica stradale inadeguata, i trasporti insufficienti e questo contribuisce ad accentuare l'isolamento tra i comuni e tra questi e i centri abitati più grandi (quali ad esempio Carbonia). Le problematiche connesse alla viabilità, soprattutto a quella rurale, impediscono un'adeguata crescita dei territori e non facilitano le attività di distribuzione delle merci agricole.	N.6 2° WS
W12-TER-PPP	Formazione mirata. Il Sulcis Iglesiente presenta un elevato tasso di dispersione scolastica ma, al contempo, una importante presenza di professionalità qualificate, purtroppo ancora in cerca di occupazione e che pertanto tendono spesso ad emigrare. In generale è molto sentita l'esigenza di attività di formazione, anche nei settori agricolo e artigianale (si sono persi alcuni mestieri e attività manuali) e si rileva una scarsa conoscenza delle lingue straniere, che influisce negativamente nella comunicazione verso i turisti, sia per quel che riguarda le bellezze del territorio, che i prodotti locali.	N.6 2° WS
W13-PAS-PPP	Accesso al credito. È manifesta la preoccupazione per la sostenibilità finanziaria dei progetti e per le procedure di accesso al credito per cui si rende necessario, in futuro, l'accompagnamento delle aziende nell'intero procedimento di accesso. Il problema dell'accesso al credito si è riscontrato in diverse misure della passata programmazione.	N.5 1° WS
W14-PAS-PPP	Tempi di istruttoria, collaudo e pagamento. Da parte della Regione e di AGEA non sono stati definiti tempi tecnici brevi e certi nell'istruttoria delle domande di pagamento e nel pagamento stesso, né sono stati rispettati i tempi dettati dalla Legge 241 del 90. Sono state segnalate lungaggini burocratiche, sia nazionali che locali, a causa delle quali, alcuni finanziamenti sono rimasti bloccati.	N.5 1° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
W15-TER-PPP	Attività della pesca non adeguatamente organizzate a sistema. Seppur nel territorio sia presente una forte e radicata cultura della pesca, le attività connesse non risultano in sinergia e organizzate come un sistema. Le aziende presentano forti difficoltà a collaborare come avviene per la gran parte dei territori regionali. Il problema non pare però essere circoscritto alla dimensione economica ma contempla l'intero tessuto sociale: l'incapacità di pensare alla collettività e al bene comune, si ripropongono nella scarsa coesione sociale, nel campanilismo e nel poco dialogo tra i diversi attori locali.	N.12 WS-FEAMP
W16-ECO-PPP	Attività della pesca scarsamente remunerative. Le attività legate alla pesca e all'acquacoltura non risultano sufficientemente remunerative per le aziende, le quali sono costrette a vendere i propri prodotti ad un prezzo troppo basso e in alcuni casi trovano maggiore convenienza nell'esportazione. La spiccata stagionalità dei flussi turistici favorisce una forte fluttuazione della domanda, dei prezzi.	N.12 WS-FEAMP
W17-TER-PPP	Ruolo del pescatore poco considerato nel contesto sociale. Le imprese di pesca del territorio occupano pescatori con età media elevata e un livello culturale modesto; il ruolo rivestito dal pescatore nella scala sociale, i ritmi e l'aleatorietà dei guadagni rendono il mestiere, se svolto con modalità tradizionali, poco appetibile per i giovani e difficilmente praticabile per le donne.	N.12 WS-FEAMP

3.3.3. Opportunità

Tra le opportunità emerge il miglioramento dell'efficienza del sistema di microcredito che permette anche a soggetti in condizioni di ristrettezze economiche di poter accedere a servizi finanziari di vario tipo. Anche la possibilità di realizzare dei progetti con il plurifondo (Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale – FEASR, Fondo Sociale Europeo – FSE, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR e PO FEAMP, Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) viene individuata come un'occasione di accesso alla progettualità.

Si evidenzia anche l'importanza delle attività regionali, sia a livello promozionale che di migliorie apportate nel sistema dei trasporti, così come il rafforzamento delle reti amministrative esistenti.

In generale, per quel che riguarda l'evoluzione nella produzione, sembrano essere particolarmente rilevanti la tendenza all'aumento della richiesta di prodotti biologici nei mercati nazionale ed europeo, ma anche la crescita della multifunzionalità e diversificazione delle attività in campo agricolo con lo sviluppo di settori come quello dell'agricoltura sociale. Altre opportunità sembrano essere l'incentivazione ministeriale alla diffusione delle mense verdi (anche dopo l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari) e la tendenza recente all'incentivazione alla cooperazione e ai progetti di rete anche a livello europeo. Infine, si rileva l'importanza di un turismo di nicchia in forte crescita specialmente nel settore culturale ed enogastronomico.

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
O1-LAV-PPP	Sistema di microcredito efficiente	N.6 2° WS
O2-UTI-PPP	Processi amministrativi semplificati	N.6 2° WS
O3-TER-PPP	Promozione a livello regionale	N.6 2° WS
O4-TER-PPP	Incentivazione alla cooperazione e progetti di rete	N.6 2° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
O5-LAV-PPP	Sviluppo della multifunzionalità	N.6 2° WS
O6-TER-PPP	Incentivazione delle mense verdi	N.6 2° WS
O7-ECO-PPP	Sviluppo dell'agricoltura sociale	N.6 2° WS
O8-ECO-PPP	Aumento della richiesta di prodotti biologici	N.6 2° WS
O9-LAV-PPP	Sviluppo di mercati locali	N.6 2° WS
O10-TER-PPP	Programmazione comunitaria – Plurifondo FSE finanziamento	N.6 2° WS
O11-UTI-PPP	Continuità territoriale – voli low cost	N.6 2° WS
O12-UTI-PPP	Efficienza dei trasporti regionali	N.6 2° WS
O13-UTI-PPP	Piano Sulcis	N.6 2° WS
O14-ECO-PPP	Turismo di nicchia (enogastronomico, turismo attivo...)	N.6 2° WS
O15-TER-PPP	Fiscalità di vantaggio – zona franca	N.6 2° WS
O16-UTI-PPP	Rafforzamento reti amministrative esistenti	N.6 2° WS

3.3.4. Minacce

Le principali minacce individuate riguardano le lungaggini burocratiche in tutti i settori, l'inadeguata semplificazione e la lentezza nell'attuazione dello stesso Programma di Sviluppo Rurale. Ancora, la crisi economica e la concorrenza di aree turistiche meno costose rispetto al Sulcis Iglesiente (e alla Sardegna in genere), l'inquinamento del territorio e la crescente contraffazione di prodotti alimentari che mette in ombra le eccellenze del territorio.

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
T1-ECO-PPP	Contraffazione prodotti alimentari (es. olio e vino)	N.6 2° WS
T2-ECO-PPP	Concorrenza di aree turistiche meno costose	N.6 2° WS
T3-UTI-PPP	Lentezza nell'attuazione del PSR	N.6 2° WS
T4-UTI-PPP	Burocrazia	N.6 2° WS
T5-UTI-PPP	Inadeguata semplificazione delle procedure	N.6 2° WS
T6-TER-PPP	Crisi economica	N.6 2° WS

Codifica	Descrizione del punto della SWOT	Rif. PPP
T7-TER-PPP	Inquinamento del territorio	N.6 2° WS

3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso la PPP
Punti di forza (S)	S1-TER-PPP, S2-ECO-PPP, S3-TER-PPP, S4-LAV-PPP, S5-TER-PPP, S6-TER-PPP, S7-ECO-PPP, S8-TER-PPP, S9-TER-PPP, S10-ECO-PPP, S11-UTI-PPP, S12-UTI-PPP, S13-PAS-PPP, S14-PAS-PPP, S15-TER-PPP, S16-ECO-PPP, S17-UTI-PPP	17	17
Punti di debolezza (W)	W1-TER-PPP, W2-ECO-PPP, W3-TER-PPP, W4-LAV-PPP, W5-TER-PPP, W6-TER-PPP, W7-UTI-PPP, W8-ECO-PPP, W9-ECO-PPP, W10-UTI-PPP, W11-UTI-PPP, W12-TER-PPP, W13-PAS-PPP, W14-PAS-PPP, W15-TER-PPP, W16-ECO-PPP, W17-TER-PPP	17	17
Opportunità (O)	O1-LAV-PPP, O2-UTI-PPP, O3-TER-PPP, O4-TER-PPP, O5-LAV-PPP, O6-TER-PPP, O7-ECO-PPP, O8-ECO-PPP, O9-LAV-PPP, O10-TER-PPP, O11-UTI-PPP, O12-UTI-PPP, O13-UTI-PPP, O14-ECO-PPP, O15-TER-PPP, O16-UTI-PPP	16	16
Minacce (T)	T1-ECO-PPP, T2-ECO-PPP, T3-UTI-PPP, T4-UTI-PPP, T5-UTI-PPP, T6-TER-PPP, T7-TER-PPP	7	7

4. Individuazione dei fabbisogni

4.1. Schede fabbisogno

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F1 - Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori	<p>Il fabbisogno nasce dal riconoscimento condiviso durante gli incontri partecipativi, della crescita della multifunzionalità aziendale e dell'apertura del settore verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole, come gli interventi rivolti agli alunni in età scolare, quelli di agricoltura sociale e quelli relativi ai servizi turistici, necessari per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Nella passata programmazione, con i progetti <i>Agrididattica</i>, <i>Agrisociale</i>, <i>Giovani e sviluppo rurale</i>, <i>MeDIETerranea</i> e <i>Agrisociale - Coltiviamo cittadinanza</i>, il GAL aveva già sperimentato azioni di rete e progetti innovativi con aziende e che gli attori vorrebbero riproporre e valorizzare in futuro. Ciò nonostante, si riconosce ancora nel territorio, come del resto in tutta la Sardegna, la difficoltà di molte aziende a collaborare e fare rete, un problema questo però, non solo economico, ma che contempla l'intero tessuto sociale: l'incapacità di pensare alla collettività e al bene comune, si ripropongono nella scarsa coesione sociale, nel campanilismo e nel poco dialogo tra i diversi attori locali. Questo atteggiamento rallenta infatti la produttività e lo sviluppo e porta ad esprimere il bisogno di potenziare le reti già esistenti così come quello di crearne di nuove.</p> <p>In generale i servizi di pubblica utilità, come evidenziato dall'analisi di contesto (Indice di distribuzione territoriale dei servizi) sono ad oggi carenti e andrebbero migliorati e implementati, in particolare quelli che riguardano il sostegno alla genitorialità e alle donne lavoratrici anche con la creazione di strutture quali gli agrinido, fortemente voluti dal territorio.</p>	S2-ECO-PPP S3-TER-PPP S11-UTI-PPP S13-PAS-PPP S12-UTI-PPP W1-TER-PPP W7-UTI-PPP W9-ECO-PPP O14-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F2 - Migliorare struttura, sostenibilità e redditività delle aziende agricole e favorire l'insediamento dei giovani < 40 anni	<p>Il settore agricolo, come evidenziato dall'analisi SWOT, migliora anche grazie alla scelta di molti giovani, talvolta con esperienze pregresse in altri settori economici, di ritornare a questo tipo di lavoro con un bagaglio di idee innovative e una migliore capacità di adattamento verso i cambiamenti sociali e del mercato. Queste caratteristiche, correlate ad una maggiore capacità progettuale e di inserimento verso i nuovi mercati, contribuiscono ad identificare l'imprenditorialità</p>	S1-TER-PPP S4-LAV-PPP S14-PAS-PPP W4-LAV-PPP W12-PAS-PPP W13-PAS-PPP W14-PAS-PPP	N.8 – 4° WS

<p>anche incentivando il loro inserimento in azienda</p>	<p>giovanile nel settore agricolo come un punto di forza particolarmente rilevante, pur senza tralasciare l'importanza dei contributi apportati dall'esperienza di chi da sempre svolge queste attività nel territorio. Inoltre tale fabbisogno, come evidenziato nell'analisi di contesto, soddisfa da un lato l'inversione delle dinamiche demografiche negative in atto e dall'altro potrebbe far diminuire l'elevato tasso di disoccupazione giovanile presente in questi territori, che risulta superiore a quello regionale e provinciale. Il bisogno si esprime anche nella preoccupazione per la sostenibilità finanziaria dei progetti e per le procedure di accesso al credito, già riscontrata in passato in diverse Misure e nella riduzione dei tempi di istruttoria, collaudo e pagamento, anche al fine di stimolare i giovani a sviluppare impresa.</p>		
---	---	--	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
<p>F3 - Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere, incentivando l'economia di condivisione e le azioni di comunicazione e marketing anche in percorsi di certificazione e creazione di marchi territoriali, promuovere la realizzazione di un centro unico di trasformazione e commercializzazione e incentivare l'adeguamento infrastrutturale aziendale e la valorizzazione degli scarti di produzione</p>	<p>Il fabbisogno esprime il potenziamento della valorizzazione dei prodotti, attraverso una maggiore cooperazione e secondo uno sviluppo basato sull'economia circolare e l'utilizzo più adeguato delle risorse ambientali ed economiche, in linea con la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva²⁹. L'analisi dell'andamento dell'economia locale e l'analisi SWOT, evidenziano infatti le specificità delle produzioni agroalimentari di qualità presenti nel territorio, realizzate principalmente da aziende molto diversificate, alcune delle quali esportano i propri prodotti anche oltre il territorio regionale e nazionale. Le aziende ad oggi attive nel territorio, seppur di dimensioni e fatturato ridotti (cfr. analisi di contesto), sono viste come "microimprese di qualità": potrebbero esportare di più ma l'iter per poterlo fare continua ad essere ancora molto difficoltoso, non solo per i costi legati all'insularità ma anche per la presenza di reti di vendita ancora poco adeguate. A ciò si aggiungono le problematiche legate alla trasformazione: attualmente i laboratori adatti sono carenti, quando non esistenti. Questo può avvenire anche ponendo un'attenzione particolare nei confronti dei canali da utilizzare soprattutto nel campo del marketing territoriale (verso il quale si potrebbero dirottare maggiori risorse e dove ancora vi è poca comunicazione "social") e un miglioramento generale della comunicazione e promozione dei prodotti ma anche dell'area, a livello nazionale e internazionale che attualmente risultano</p>	<p>S1-TER-PPP S4-LAV-PPP S3-TER-PPP W1-TER-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP O8-ECO-PPP T1-ECO-PPP</p>	<p>N.8 – 4° WS</p>

²⁹ [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014DC0398R\(01\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014DC0398R(01)&from=IT)

	carenti.		
--	----------	--	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F4 - Promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali	L'analisi di contesto desk, così come quella SWOT emersa durante il processo partecipativo, identificano l'area del GAL come un territorio a vocazione turistica e ricco di attrattive: un importante patrimonio ambientale ma anche artistico e storico culturale, con diversi siti archeologici, alcuni dei quali oggi adeguatamente gestiti e visitabili tutto l'anno; un sistema di piccoli musei, la cui attività va certamente migliorata, ma che in parte funziona; il Parco Geominerario e le miniere che caratterizzano da sempre il Sulcis Iglesiente nell'immaginario collettivo sardo e nazionale (cfr. rappresentazione cartografica - analisi di contesto). Questo patrimonio non è ad oggi sufficientemente valorizzato, né messo in rete con il mondo delle produzioni locali, attraverso ad esempio eventi promozionali, partecipativi e sostenibili, che risultano essere invece particolarmente rilevanti per la promozione della filiera corta e il ritorno economico nei territori rurali. Strumenti già esistenti come la <i>Strada del Carignano del Sulcis e Pane e olio in frantoio</i> attraverso il quale il territorio, le produzioni tradizionali, le attrattive naturalistiche e storiche possono essere organizzate, valorizzate e promosse, vanno allora più che mai incentivati, perché capaci di generare identità e restituirla ai visitatori. A fronte degli elementi sopradescritti il fabbisogno esprime la necessità di valorizzare la "destinazione Sulcis", qui intesa in termini non esclusivamente turistici dunque, ma anche e soprattutto in relazione al miglioramento della qualità della vita dei residenti, capaci poi di diventare parte attiva nella promozione di un territorio che conoscono e al quale sentono attivamente di appartenere. La promozione di prodotto e quella di territorio, sulla quale si è lavorato in passato anche con il progetto <i>Su Furriadroxiu</i> , attuato con il PAAR e portato avanti anche grazie alla collaborazione del GAL Sulcis, vanno in quest'ottica, adeguatamente incentivate.	S1-TER-PPP S5-TER-PPP S6-TER-PPP S8-TER-PPP S9-TER-PPP S10-ECO-PPP W3-TER-PPP W9-ECO-PPP W10-UTI-PPP O3-TER-PPP O14-ECO-PPP T2-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F5 - Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e	Nel territorio del GAL è molto sentita l'esigenza di usufruire di attività di formazione, anche nei settori agricolo e artigianale. Le professionalità più qualificate si vedono purtroppo spesso costrette a spostarsi, come evidenziato dal Rapporto dei pendolari sul totale occupati (cfr. analisi di contesto) essendo	S2-ECO-PPP S4-LAV-PPP S14-PAS-PPP W4-LAV-PPP W7-UTI-PPP	N.8 – 4° WS

l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione	particolarmente difficile trovare un'occupazione adeguata nel proprio territorio d'origine. L'alto tasso di disoccupazione, specialmente giovanile, che risulta superiore del 50% nell'area, è dovuto anche alla crisi economica nazionale e alla presenza di modelli di sviluppo oggi problematici come il sistema minerario, nonché agli investimenti industriali attuati nel territorio durante gli ultimi 50 anni. Questa situazione ha infatti generato una forte emigrazione giovanile e un conseguente spopolamento e invecchiamento della popolazione, come evidenziato dagli indicatori presenti nell'analisi demografica. Il fabbisogno esprime allora la necessità di potenziare le attività capaci di generare occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale, migliorando così la qualità della vita di tutti i residenti nel territorio.	W12-TER-PPP W13-PAS-PPP O10-TER-PPP T6-TER-PPP	
--	--	---	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F6 - Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale	L'analisi di contesto e il processo partecipativo, hanno evidenziato come l'area in esame goda di una condizione climatica particolarmente favorevole, con rilevanti peculiarità ambientali e paesaggistiche, numerosi ecosistemi di pregio, parchi naturalistici, un tratto costiero e lagunare considerevole e un'elevata diversificazione territoriale. Questa ricchezza ambientale, unita alla non eccessiva antropizzazione, rende il territorio particolarmente adatto all'attuazione di politiche di sviluppo consapevole, espresse nel presente fabbisogno, anche con la riappropriazione dell'ambiente in maniera sostenibile, intendendo qui la sostenibilità come un "valore aggiunto" allo sviluppo, secondo una prospettiva di crescita globale e intergenerazionale. In questo territorio sono presenti inoltre, un forte senso di autenticità e una capacità di accogliere e ospitare che potrebbero andare a beneficio non solo dei locali ma anche di potenziali turisti e visitatori. Per questo, nel presente fabbisogno quando ci si riferisce al turismo esperienziale, la sostenibilità è stata considerata "d'obbligo", poiché racchiude in sé il rispetto per l'ambiente e per le generazioni future, così come quello per chi ospita e per chi viaggia. Praticare il turismo ambientale presuppone infine il massimo rispetto per le risorse naturali, la riscoperta dei mezzi di trasporto non inquinanti, una certa attenzione per gli equilibri ambientali del luogo.	S5-TER-PPP S3-TER-PPP S6-TER-PPP S8-TER-PPP S9-TER-PPP W1-TER-PPP W5-TER-PPP W6-TER-PPP W9-ECO-PPP W10-UTI-PPP O4-TER-PPP O14-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F7 - Implementare la sentieristica, la cartellonistica e gli itinerari e promuovere soluzioni di mobilità per la fruizione del territorio	L'analisi territoriale e l'analisi del mercato del lavoro hanno evidenziato la presenza di rilevanti peculiarità ambientali e paesaggistiche del territorio ma, al contempo, numerose problematiche connesse alla fruizione dello stesso. L'analisi delle infrastrutture inoltre, rileva punti di debolezza connessi ai trasporti e alla viabilità: i costi sono troppo alti, i trasporti insufficienti e questo contribuisce ad accentuare l'isolamento tra i comuni e tra questi e i centri abitati più grandi (quali ad esempio Carbonia). Si mette in evidenza inoltre, la presenza di una segnaletica inadeguata e di una viabilità ancora critica, specialmente a livello rurale, che penalizza le aziende agricole anche nel processo di vendita. Questi elementi hanno portato ad esprimere il bisogno, emerso durante il processo partecipativo, di migliorare e implementare la cartellonistica e la sentieristica per molti siti di interesse (culturali e ambientali) e creare itinerari (o potenziare quelli già esistenti) ma anche rafforzare l'intero sistema della viabilità, ancora critico specialmente a livello rurale, promuovendo soluzioni di mobilità anche innovative (come quelle legate alle piste ciclabili).	S6-TER-PPP S9-TER-PPP S11-UTI-PPP W9-ECO-PPP W10-UTI-PPP W11-UTI-PPP O12-UTI-PPP O13-UTI-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F8 - Promuovere il plurifondo e strategie integrate e partecipate di sviluppo locale, il monitoraggio, la programmazione e la valutazione di attività e progetti anche in itinere	Il fabbisogno mette in evidenza la volontà di proseguire e implementare le attività di progettazione partecipata già svolte in passato (come ad esempio i progetti <i>Su Furriadroxii</i> , <i>Agrisociale</i> e <i>Agrididattica</i>) e riproporre, anche nell'attuale periodo di programmazione, momenti di costruzione di uno sviluppo attivo e di qualità, capace di rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio. Anche per questo si ritiene necessaria la programmazione integrata e la valutazione delle diverse attività nonché lo sviluppo di progetti che possano trovare estensione nelle risorse plurifondo. Come evidenziato dalla SWOT partecipata, è molto sentita la poca omogeneità negli orientamenti dei servizi territoriali e l'incapacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territori causata anche dall'insufficienza di processi di ascolto e condivisione. Si individua ancora l'incapacità di dialogare e l'inefficiente coordinamento tra gli enti e tra questi e le aziende. Il territorio però, riconosce l'importanza della recente creazione di reti di imprese e di diversi attori pubblici e privati nate anche grazie alla sperimentazione di processi di progettazione partecipata svolti in passato e la più generale	S3-TER-PPP S13-PAS-PPP W14-PAS-PPP O4-TER-PPP O10-TER-PPP O13-UTI-PPP T3-UTI-PPP T4-UTI-PPP T5-UTI-PPP	N.8 – 4° WS

	attivazione di sinergie tra i settori pubblico e privato e tra tutti i servizi.		
--	---	--	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F9 - Rafforzare la conoscenza, la ricerca e il trasferimento tecnologico e pianificare le produzioni	Il fabbisogno del rafforzamento della conoscenza e del trasferimento tecnologico, anch'esso emerso dalla consultazione partecipata, è particolarmente forte sia a livello territoriale che a livello europeo e mondiale anche a causa dei continui cambiamenti che questo settore sta attraversando negli ultimi anni. Tra questi cambiamenti è evidente, anche nel territorio del GAL Sulcis (analisi SWOT), il "ritorno alla terra" da parte di forza lavoro giovane e formata, spesso molto attenta all'innovazione e allo sviluppo delle tecnologie, ma anche la tutela delle biodiversità e delle cultivar locali, così come la ripresa di metodi di coltivazione tradizionali, biologici e non invasivi come l'agricoltura sinergica. Soddisfare questo fabbisogno, potrebbe anche indirettamente contribuire all'obiettivo di ripopolare il territorio e diminuire il tasso di disoccupazione, soprattutto quella giovanile.	S1-TER-PPP S2-ECO-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W4-LAV-PPP W12-TER-PPP O5-LAV-PPP O8-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F10 - Incrementare e migliorare i servizi offerti per l'accoglienza e promuovere l'ospitalità, anche attraverso il recupero e il riuso di architetture tradizionali	Come evidenziato dall'analisi SWOT, i problemi e i punti di forza del turismo sembrano essere connessi anche ai servizi culturali e alle difficoltà a promuovere il territorio e talvolta a gestire i siti che risultano concentrati principalmente nell'area del GAL. I beni del territorio non sono adeguatamente valorizzati e il sistema dell'accoglienza, per quanto potenzialmente fertile, pare essere ancora immaturo. Anche i servizi culturali necessitano di migliorie, sia per quel che riguarda il tempo libero sia per le reti culturali in genere. Il territorio è ricco di tradizione e storia (come visibile anche nella rappresentazione cartografica dell' analisi di contesto). Il fabbisogno esprime dunque la volontà degli attori locali di rafforzare il sistema dell'accoglienza partendo dal recupero delle tecniche tradizionali, costruttive e artigianali per attivare un circolo virtuoso di attività volte alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, permettendo di migliorare la qualità della vita dell'intero territorio. Gli edifici tipici dell'area, secondo gli attori locali, potrebbero allora diventare il veicolo grazie al quale il viaggio diventa un'esperienza legata all'area del GAL, anche incentivando la filiera agro-pastorale (es. agriturismo), puntando sui prodotti locali di qualità e sul recupero della biodiversità per far vivere al visitatore	S2-ECO-PPP S8-TER-PPP S9-TER-PPP S10-ECO-PPP W9-ECO-PPP W10-ECO-PPP W11-UTI-PPP O13-UTI-PPP O14-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

	un'esperienza unica e diversa dalle altre, in armonia con il territorio e le comunità locali.		
--	---	--	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F11 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera vitivinicola, incentivare la realizzazione di laboratori di trasformazione e la valorizzazione degli scarti di produzione	<p>Anche se l'esigenza di cooperazione e collaborazione specialmente nella vendita e promozione è un bisogno che caratterizza tutte le filiere, il vitivinicolo nel territorio del GAL ha visto in passato lo sviluppo di progetti di cooperazione di successo, quali ad esempio l'associazione di produttori della Cantina di Santadi. Il fabbisogno mette in rilievo l'utilizzo e la commercializzazione degli scarti nella produzione del vino, anche dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, come ad esempio l'olio di semi di vinaccioli, oggi molto utilizzato nella biocosmesi.</p> <p>Con questo si esprime anche l'importanza di dare vita a centri unici di trasformazione, attualmente carenti, anche in altre filiere, con laboratori possibilmente differenziati anche per i produttori con metodo biologico.</p>	S1-TER-PPP S3-TER-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP T1-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F12 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera ortofrutticola e cerealicola, diversificare il comparto orticolo, incrementare il frutticolo anche integrandolo con la frutta secca, promuovere l'autoproduzione di semi e valorizzare le varietà del territorio, tutelando le biodiversità locali e	<p>Il fabbisogno mette in luce l'importanza della diversificazione dei comparti, specialmente per quel che concerne l'ortofrutticolo, anche con prodotti locali come i legumi, e l'integrazione del settore con la frutta secca (noci, mandorle, uva passa) utilizzata nella pasticceria artigianale. Molti di questi prodotti sono infatti ancora poco coltivati e valorizzati rispetto alle potenzialità del territorio, come evidenziato anche dalla percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) destinata alla coltivazione di alberi da frutta.</p> <p>Più specificatamente nel cerealicolo, settore in ripresa nel territorio anche per quel che concerne il recupero e la valorizzazione delle varietà locali e la tutela della biodiversità, si esprime la volontà di potenziare l'autoproduzione dei semi, seppur limitata dalle normative vigenti all'agricoltura biologica, e le selezioni partecipative ed evolutive di specie quali il grano senatore Cappelli.</p>	S1-TER-PPP S3-TER-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP T1-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

incentivando le selezioni partecipative ed evolutive			
--	--	--	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F13 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale	I dati sull'economia locale del territorio e l'analisi SWOT hanno evidenziato la presenza, nel territorio del GAL Sulcis, di un artigianato di qualità, lo sviluppo del design ad esso connesso e la nascita di recenti progetti in complementarietà con le filiere agroalimentari. Il fabbisogno vede lo sviluppo dell'artigianato come strettamente connesso al recupero dell'identità: con esso si rafforza l'immaginario legato alle tradizioni e automaticamente la spinta di appartenenza al proprio territorio. Unendo i saperi antichi e l'artigianato di qualità ad attività innovative di design, e alla promozione delle filiere, si possono infatti intraprendere significativi percorsi di sviluppo e rafforzamento dell'economia locale.	S2-ECO-PPP S3-TER-PPP S4-LAV-PPP S7-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F14 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera della flora spontanea sarda e delle piante	L'analisi del territorio in esame, ha evidenziato una cospicua presenza di erbe spontanee tipiche legate alla macchia Mediterranea e di piante officinali coltivate, il cui utilizzo, anche secondo modalità tradizionali, potrebbe dare vita ad una nuova nicchia di mercato, non ancora esistente in questo territorio. Per questo si esprime il bisogno di incentivare la nascita di una filiera dedicata, anche indirizzata all'utilizzo delle piante nei settori farmaceutico (in particolare erboristico/fitoterapico) e della biocosmesi.	S1-TER-PPP S2-ECO-PPP S3-LAV-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP	N.8 – 4° WS

officinali coltivate, per biocosmesi, medicina e alimentazione			
---	--	--	--

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F15 - Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi	<p>Poiché nell'intera area è stata evidenziata una cospicua produzione di olio di oliva DOP, assume rilevanza la tutela e la diversificazione delle qualità autoctone viste anche le proprietà e la qualità dell'olio del Sulcis, definito un prodotto con potenzialità di nicchia. Nonostante l'esistenza di numerosi frantoi attivi, nel territorio però non vi sono strutture adibite all'imbottigliamento né alla trasformazione degli scarti. Dal processo partecipativo è emerso dunque il bisogno di rinforzare e promuovere la filiera olivicola anche con numerosi suggerimenti relativi all'utilizzo del nocciolo per la produzione del pellet, e della sansa per l'olio, dell'oliva e della sua pianta per la biocosmesi, e una maggiore attenzione alla commercializzazione delle olive da tavola e della loro trasformazione in creme e patè anche per la ristorazione agrituristica.</p> <p>La collaborazione tra le aziende e tra aziende ed enti pubblici diviene poi anche in questo settore un elemento da potenziare e valorizzare, anche grazie all'adesione nel territorio di associazioni quali <i>Città dell'Olio</i> di cui fanno parte i Comuni di Santadi e Villamassargia.</p>	S1-TER-PPP S2-ECO-PPP S3-LAV-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP O8-ECO-PPP T1-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F16 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'apicoltura	<p>Il fabbisogno, anch'esso emerso durante gli incontri partecipativi, si sviluppa anche a partire dall'analisi delle caratteristiche ambientali del territorio che, con un'estesa presenza di foreste e di specie floristiche autoctone, è il contesto ideale per lo sviluppo e la produzione di mieli di qualità e di altri prodotti della filiera apicola, attualmente ancora poco sviluppata e connessa principalmente ad una economia di tipo familiare.</p>	S1-TER-PPP S2-ECO-PPP S3-LAV-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP O8-ECO-PPP T1-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *

F17 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'itticoltura	Il bisogno di incentivare la filiera dell'itticoltura, concentrata principalmente nel Basso Sulcis e nelle due isole presenti nel territorio del GAL, nasce dalla consapevolezza della presenza di produzioni ittiche locali di altissimo pregio (come ad esempio il tonno rosso e il cefalo). Il loro potenziamento potrebbe migliorare infatti l'andamento dell'economia locale e aumentare le possibilità occupazionali, modificando anche gli andamenti demografici dell'intero territorio. Questo potrebbe avvenire dando una spinta innovativa al settore stesso anche con il supporto di network aziendali e attività di rete.	S3-LAV-PPP S15-TER-PPP S16-ECO-PPP S17-UTI-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP W15-TER-PPP W16-ECO-PPP W17-TER-PPP O4-TER-PPP T1-ECO-PPP	N.8 – 4° WS
--	---	---	----------------

Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Rif. a PPP *
F18 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nelle filiere foraggere e zootecniche e integrarle localmente con il supporto della ricerca	L'analisi dell'economia locale e gli indicatori del censimento dell'agricoltura hanno evidenziato l'importanza del settore zootecnico e foraggero nel territorio in esame. Il fabbisogno sottolinea la volontà di incentivare e migliorare la filiera anche cercando di ottimizzare, dove possibile, la produzione del mangime in loco che permetterebbe di ridurre l'acquisto altrove (il mercato oggi si basa quasi esclusivamente sull'importazione estera) per rendere il territorio più autosufficiente e sostenibile. Pur tenendo in considerazione le potenziali difficoltà legate al contesto territoriale e ai costi oggettivi infatti (le aziende sono poche e di ridotte dimensioni) si esprime il bisogno di creare una filiera corta locale, anche grazie al supporto della ricerca per ottenere prodotti di nicchia, rigorosamente tracciati e di alta qualità.	S1-TER-PPP S2-ECO-PPP S3-LAV-PPP S4-LAV-PPP W2-ECO-PPP W3-TER-PPP W12-PAS-PPP O3-TER-PPP O4-TER-PPP O8-ECO-PPP T1-ECO-PPP	N.8 – 4° WS

5. Gerarchizzazione dei fabbisogni

5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni

5.1.a Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (individuazione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	10
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (individuazione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	7
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	5
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	3

Tab 5.1.b Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

Fabbisogni prioritari in ordine di priorit� (sui quali poi insisteranno gli ambiti tematici e le azioni chiave)	Scala di priorit�	Individuato	Pesato (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Auto-valutazione
					Individuazione		Pesatura		Punteggio
					Extra partneriato	Partenariato Locale	Extra partneriato	Partenariato Locale	
F1 - Sviluppare l'agricoltura sociale, le attivit� didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Punti 10
F2 - Migliorare struttura, sostenibilit� e redditivit� delle aziende agricole e favorire l'insediamento dei giovani < 40 anni anche incentivando il loro inserimento in azienda	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F3 - Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere, incentivando l'economia di condivisione e le azioni di comunicazione e marketing anche in percorsi di certificazione e creazione di marchi territoriali, promuovere la realizzazione di un centro unico di trasformazione e commercializzazione e incentivare l'adeguamento infrastrutturale aziendale e la valorizzazione degli scarti di produzione	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunit� locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identit�, tradizioni e le produzioni locali	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F5 - Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunit� di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F6 - Creare sistema tra le imprese per realizzare attivit� di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale	MEDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F7 - Implementare la sentieristica, la cartellonistica e gli itinerari e promuovere soluzioni di mobilit� per la fruizione del territorio	MEDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F8 - Promuovere il plurifondo e strategie integrate e partecipate di sviluppo locale, il monitoraggio, la programmazione e la valutazione di attivit� e progetti anche in itinere	MEDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

F9 - Rafforzare la conoscenza, la ricerca e il trasferimento tecnologico e pianificare le produzioni	MEDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F10 - Incrementare e migliorare i servizi offerti per l'accoglienza, e promuovere l'ospitalità, anche attraverso il recupero e il riuso di architetture tradizionali	MEDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F11 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera vitivinicola, incentivare la realizzazione di laboratori di trasformazione e la valorizzazione degli scarti di produzione	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F12 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera ortofrutticola e cerealicola, diversificare il comparto orticolo, incrementare il frutticolo anche integrandolo con la frutta secca, promuovere l'autoproduzione di semi e valorizzare le varietà del territorio, tutelando le biodiversità locali e incentivando le selezioni partecipative ed evolutive	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F13 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F14 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera della flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per biocosmesi, medicina e alimentazione	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F15 - Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi	BASSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N.8 – 4° WS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

6. Strategia del PdA

A supporto dell'elaborazione della strategia del presente Piano di Azione, si è scelto di utilizzare l'*European Awareness Scenario Workshop - EASW*[®], (vedi box pag. 11), una metodologia promossa dalla Commissione Europea per la fase di **costruzione degli scenari futuri di un territorio**, sapientemente riadattata ai gruppi di interesse identificati per lo sviluppo della strategia del Piano stesso, e agli attori che hanno portato un contributo attivo nel percorso. I partecipanti, suddivisi in tre gruppi monoattore (pubblica amministrazione, imprese agricole, altre imprese) hanno così potuto sviluppare le visioni future positive del contesto del Sulcis Iglesiente in risposta alla domanda: *Come vorresti vedere il territorio del Sulcis Iglesiente nel 2020?* rispetto alle due dimensioni: **economia locale sostenibile e innovazione; qualità della vita, inclusione e coesione sociale**. La terza dimensione dell'EASW, quella relativa all'ambiente, è stata considerata un fattore trasversale e quindi alla base di entrambe; la quarta, l'innovazione nella PA, non è stata considerata coerente con l'intervento del Piano.

Gli scenari futuri elaborati dai gruppi e condivisi nel Forum plenario

Pubblica Amministrazione

Il gruppo della Pubblica Amministrazione, costituito da 17 partecipanti, ha immaginato uno scenario dal titolo: ***Il paese delle possibilità sostenibili***.

In esso le produzioni tipiche e il cibo, veicoli per la promozione dell'intero territorio, sono messe a sistema in una rete attiva costituita dai settori pubblico e privato, dove gli enti locali collaborano tra loro anche a diversi livelli di governo. Essendo il cibo fortemente connesso all'aspetto culturale e identitario del Sulcis Iglesiente, agricoltura, turismo e beni culturali lavorano in stretto raccordo in un sistema dove la sostenibilità viene perseguita tanto a livello economico quanto ambientale e sociale, grazie ad attività come l'orto sociale, capaci di incentivare anche la collaborazione tra aziende agricole e ente pubblico. In questo scenario inoltre, l'ente locale è consapevole dell'importanza sociale dell'educazione nella propria comunità e investe in essa con progetti a lungo termine incentivando un sistema scolastico e formativo efficiente, superando le diversità e favorendo l'integrazione delle persone nel tessuto economico locale e globale.

La cultura diventa in questo quadro il collante socio-economico di una comunità consapevole delle proprie potenzialità e volenterosa di raggiungere risultati collettivi grazie all'incremento del sistema di servizi alla persona per diverse fasce d'età e all'uso costante della progettazione dal basso, al fine di coinvolgere tutti nei processi decisionali, anche i beneficiari degli stessi servizi. Sono inoltre sviluppati servizi innovativi utili non solo ai residenti ma anche ai potenziali turisti.

Viene manifestata con forza l'aspirazione di realizzare un orto sociale dove si possa verificare una perfetta integrazione tra i soggetti svantaggiati, le aziende agricole e tutta la comunità locale.

È stato infine espresso il desiderio di vedere, nel 2020, una comunità dove l'assistenzialismo non sia più l'unica fonte di sostentamento e dove tutti scommettono su sé stessi per creare occupazione secondo modalità innovative e condivise, e anche lo stesso ente pubblico può facilitare e supportare la creazione di nuova impresa.

Aziende agricole

Con lo slogan ***Il futuro nasce dai sogni***, il gruppo delle aziende agricole, composto da 14 partecipanti, ha presentato il proprio scenario secondo le due dimensioni richieste.

A livello economico, è stata messa in risalto l'importanza di attivare una rete, non solo all'interno del settore agricolo, ma anche tra aziende agricole e servizi ricettivi, promuovendo il prodotto e il territorio secondo una visione comune e con la presenza di un coordinamento costante. Nella configurazione di questa rete di imprese, emerge forte il desiderio di dare vita ad un centro unico di trasformazione, che possa aiutare tutte le aziende, anche quelle con ridotte possibilità economiche, a trasformare i propri prodotti a prezzi ragionevoli. Ad accompagnare le attività del centro di trasformazione, appare nella visione del gruppo anche la "meccanizzazione", ovvero la possibilità di usufruire all'occorrenza di trattori e altri macchinari che generalmente i piccoli produttori non possono permettersi di avere. Ancora, sarebbe desiderabile avere centri logistici di smistamento e spedizione delle merci e un centro di recupero e riutilizzo degli scarti sia agricoli che forestali e marittimi, finalizzato alla produzione di bioenergie e compost, utili per il futuro del territorio. In questa visione le aziende divengono sempre più multifunzionali, e in parallelo la loro offerta si diversifica, talvolta con attività sociali, talvolta didattiche e così via. I prodotti, nell'immaginario descritto, sono certificati da un marchio di qualità intorno al quale ruotano strategie di marketing e promozione condivise. Infine, la ricerca applicata alla filiera agricola

viene incentivata e funge da importante supporto per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione delle specie del territorio.

Il concetto di rete dà vita ad un vero “Patto sociale” tra imprese agricole e non, anche indirizzate a lavorare sul fronte dell’inclusione sociale, con aziende attrezzate per accogliere diverse categorie svantaggiate oltre che numerosi turisti. Le mense ospedaliere e scolastiche si riforniscono di prodotti biologici che provengono dal territorio, nel rispetto delle diverse stagionalità e le aziende sfruttano al meglio le tecnologie ecocompatibili esistenti, incentivando lo sviluppo di professionalità utili nel campo della ricerca e dell’innovazione ma anche di manodopera agricola, in un territorio dove internet è accessibile a tutti.

Altre imprese

Con lo slogan scelto: ***Insieme per costruire un progetto ecosostenibile***, il gruppo, formato da 23 partecipanti provenienti da diversi settori (cooperative sociali, cooperative di formazione, servizi ricettivi e servizi di accesso al credito), ha sviluppato una visione di futuro strettamente connessa alla collaborazione tra tutti i servizi e gli attori presenti nel territorio, pensando alla presenza di un vero e proprio “sistema di reti” efficiente, basato sul potenziamento delle reti già esistenti e sul loro miglioramento.

I partecipanti hanno inoltre immaginato lo sviluppo di un turismo ecosostenibile e culturale nel territorio del GAL, così ben organizzato da essere in grado di ospitare e accogliere visitatori per quasi tutto l’anno, grazie alla presenza, anche nei litorali, di servizi alla persona e servizi internet. In questa visione del futuro, il passato fallimento della grande industria lascia spazio ad una ripresa delle Piccole e Medie Imprese del territorio e del sistema corporativistico, dando vita ad un nuovo e forte sistema produttivo dove la formazione è accessibile a tutti e orientata anche a tematiche quali la gestione dei finanziamenti europei e l’apprendimento delle lingue straniere. Infine, le infrastrutture sono efficienti in tutto il territorio grazie alla presenza di una potente rete di trasporti interurbani e di un minibus che serve costantemente l’area, comportando positive ricadute non solo sui residenti ma anche e soprattutto sui turisti, i quali possono usufruire inoltre del Porto di Sant’Antioco, nel 2020 non soltanto porto militare ma anche turistico. I partecipanti immaginano uno scenario di integrazione tra i diversi fondi finanziari e le politiche territoriali in particolare mirano all’integrazione tra le politiche territoriali legate al GAL e quelle del Piano Sulcis.

Forte dell’esperienza nel settore di molti dei partecipanti, la visione legata al sociale mira invece alla presenza di servizi capaci di offrire reali opportunità ai soggetti svantaggiati, apprendendo dall’esperienza passata in un processo di miglioramento della stessa, anche grazie al superamento della settorialità delle categorie di utenti e a processi di integrazione anche tra locali e migranti. In questo immaginario vi sono opportunità lavorative per chi ha perso il lavoro con l’avvento della crisi e per i giovani in cerca di impiego, anche grazie allo sviluppo dell’economia di rete, in un territorio pulito e tutelato, abitato da cittadini formati ed educati al senso civico.

La visione strategica comune

Sulla base dei tre scenari dei portatori di interesse è stata elaborata e condivisa una visione strategica comune per il territorio, base della strategia del Piano di Azione e della scelta degli ambiti tematici. Come riportato nella figura seguente che illustra il lavoro prodotto dai partecipanti al workshop, sono due le principali visioni espresse: nel primo caso emerge evidentemente la voce del mondo dell’impresa agricola e delle diverse filiere già attive o potenziali nel territorio, nel secondo caso una forte volontà di migliorare la qualità della vita nel territorio, con servizi mirati all’accoglienza e all’ospitalità e con il potenziamento di servizi sociali e culturali.

Alla base sia delle visioni che dell’analisi di contesto e di quella relativa alla Programmazione 2007-2013, infine, è possibile individuare alcuni elementi trasversali, tra i quali sembrano essere particolarmente evidenti l’attenzione alla **sostenibilità** e l’esigenza di **fare rete e di potenziare le forme di network già esistenti** in tutte le loro forme: privato-privato; pubblico-pubblico; pubblico-privato. Questa esigenza, come già avvenuto in passato, sarà debitamente tenuta in considerazione e colmata il più possibile anche grazie al supporto della *Misura 16 – Cooperazione*, che promuove la realizzazione e il potenziamento di progetti di rete.

1

Aziende in rete:
marchio di qualità

Promozione
marchio aziende

Incrementare il
marketing dei
prodotti locali

rimarcando tipicità
e qualità

Marketing per
prodotti e servizi
dei territori

Strumenti di
comunicazione
innovativi (es.
internet veloce)

Il cibo diventi
veicolo per la
promozione del
territorio

Formazione delle
aziende per
innovazione nei
processi produttivi

anche lingue
straniere per
fruibilità del
territorio

Messa a sistema
delle produzioni
tipiche e di qualità

del territorio (es.
IGP, DOC, DOP,
biologico)

Mense scolastiche
e ospedaliere con
prodotti locali e

biologici rispettando
la stagionalità dei
prodotti

Incentivare il ruolo
multifunzionale
dell'impresa agricola

Servizi che offrono
opportunità di vita
reale a soggetti

svantaggiati,
ospitandoli in
imprese agricole,
itticoltura,

turistiche, e
artigiane, con il
supporto
dell'impresa sociale

Formare e
valorizzare
competenze locali

Patto sociale tra
imprese

Un sistema di reti
efficiente

Centri unici di
trasformazione

Centri unici di
recupero e riutilizzo
degli scarti agricoli

forestali, marini,
finalizzati alla
produzione di

bioenergia e
compost

Integrazione tra
locali e migranti

Ricerca applicata
filiera agricola per
innovare

In collaborazione
con università e
centri di ricerca

Centri logistici di
smistamento e
spedizione

Centri unici di
servizi
meccanizzazione

Sviluppo aziende
con tecnologie
ecocompatibili

Reti di aziende
agricole
multifunzionali per
l'inclusione sociale

e strutturate
accogliere per
persone disabili e
anziani

2

Protezione e valorizzazione ambiente - base per costruire

un'economia basata su agricoltura sostenibile e turismo sostenibile

Orto sociale in terreni comunali in collaborazione con aziende agricole

Aiuto della PA locale allo sviluppo dei servizi alla persona

Welfare generativo Territorio autoproduce risorse

Servizi per ogni fascia d'età

A bisogni espressi risorse/risposte adeguate

Coinvolgimento del territorio nell'individuazione dei bisogni

Progettazione che parte dal basso

Creare valore intorno alle persone

Società che cresce nel rispetto della diversità

Una maggiore inclusione sia dei residenti che degli ospiti

Sviluppo di servizi innovativi per il cittadino e anche per i turisti

Costruzione di una rete lavoro attraverso la condivisione di

spazi lavoro e competenze

Sharing economy

Autoimpiego risorse per l'inclusione sociale

Opportunità reali di inclusione lavorativa per chi completa il

percorso di studi e chi è uscito dal mondo del lavoro a causa della crisi

Le persone sono formate ed educate

al senso civico in ambienti sani e puliti

Un turismo eco e sostenibile, culturale,

per almeno 10 mesi all'anno

Consapevolezza utilizzo in connessione

Agricoltura-turismo -ambiente-cultura (beni culturali)

Ripresa della PMI e

sistema cooperativistico dei servizi alla persona

Rete pubblico - privato per progetti comuni

Le collaborazioni tra Enti locali diventano

d'esempio per la collettività

Scuola e formazione globale per superare i confini del mondo

Completa integrazione delle scuole del territorio per una visione

globale del futuro come opportunità di lavoro

Comunità consapevole delle potenzialità del proprio territorio e

propensa a partecipare attivamente alla vita sociale

a cominciare dai piccoli cittadini

Litorali con servizi Web, Wifi, servizi...

Recupero edilizio e sociale (es. Furriadroxius e Medaus)

I Furriadroxius simbolo della cultura contadina e dell'identità

Cultura diventi collante socio-economico

Formazione e riqualificazione delle persone e

formazione continua per gestione finanziamenti UE

6.1. Individuazione degli ambiti tematici

6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici

Gli ambiti tematici

Gli ambiti tematici sono stati elaborati durante il workshop *Metaplan*[®] che si è svolto il 6 maggio 2016 a Teulada, in coerenza con i fabbisogni individuati e con le due visioni emerse dall'*EASW*[®].

I partecipanti sono stati invitati a esprimere la loro preferenza su due ambiti tra gli 11 dell'Accordo di Partenariato dando la propria priorità al seguente:

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Coerente con la prima delle visioni comuni elaborate durante il workshop *EASW*[®] e con numerosi fabbisogni emersi nei workshop partecipativi, l'ambito (il n.1 tra quelli previsti dall'Accordo di Partenariato), si indirizza allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi presenti nel territorio e individuate nel PPP, anche tramite un approccio innovativo delle strutture aziendali e di trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti. In questo modo mira a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e dell'artigianato tradizionale e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività ed il ruolo multifunzionale delle aziende. Per potenziare le diverse filiere è necessario conoscerle approfonditamente, studiarne attentamente le problematiche e le esigenze e, dove possibile, metterle in rete tra loro per programmare congiuntamente interventi di sviluppo mirati e sostenibili nel tempo. L'innovazione passa dunque dalla cooperazione e dalla creazione di vere e proprie reti di impresa, utili anche a soddisfare l'esigenza più volte dibattuta della realizzazione di centri logistici di smistamento e commercializzazione e centri di trasformazione di prodotto che potrebbero aiutare anche le aziende più piccole a ridurre notevolmente i costi per queste attività. A ciò si aggiungono percorsi di certificazione dei prodotti del territorio che rappresentano per gli attori locali, una modalità di promozione della qualità delle filiere ma anche un modo per incentivare i propri guadagni, sfruttando la leva della cooperazione di impresa. Anche le attività di marketing e promozione si inseriscono in questo quadro di sviluppo dei network aziendali e si estendono alle attività di promozione dell'intero territorio.

L'innovazione dalla filiera si sposa inoltre con una visione sempre più "green" di sviluppo dell'economia nel territorio del GAL: da un lato come detto, l'incentivazione di marchi di qualità (agricoltura biologica, biodinamica e sinergica), dall'altro la valorizzazione degli scarti di produzione in termini anche energetici, incentivando la ricerca nel settore. Infine, anche l'ammodernamento strutturale ricalca la visione ecocompatibile dello sviluppo di filiera, e si esprime nell'avvicinamento all'edilizia sostenibile e al recupero delle architetture tradizionali.

È stato inoltre proposto, definito e condiviso, il seguente nuovo ambito, in quanto la seconda visione del territorio emersa non era rappresentata in nessuno degli altri 10 ambiti tematici proposti.

Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio

L'ambito viene a rappresentare la volontà di sviluppare e migliorare la qualità della vita del territorio, attraverso servizi e attività da svolgersi anche nelle aziende agricole e che coinvolgano direttamente i residenti. Anch'esso è coerente con l'analisi svolta nei diversi workshop partecipativi e con la seconda visione elaborata durante l'incontro facilitato con la metodologia *EASW*[®]. L'esigenza di attivare processi di riacquisizione della propria identità territoriale, culturale e sociale, è stata infatti più volte evidenziata durante i workshop con gli attori locali e si esplica qui con la partecipazione attiva dei residenti alla vita del proprio territorio, che diventano così capaci di fruire delle proprie risorse e conseguentemente anche di accogliere consapevolmente potenziali turisti e visitatori. L'ambito incentiva la costituzione di reti pubblico-privato e privato-privato ma anche e soprattutto il potenziamento di quelle già esistenti, nate grazie a progetti attuati nel periodo di programmazione precedente, descritti nell'analisi di contesto al paragrafo 2.1.6, e tutti e tre grazie al supporto di metodologie partecipative, in particolare:

- **Su *Furriadroxiu* - Mercati contadini e percorsi partecipativi per la promozione della filiera corta nel *Sulcis*.** Con esso è nata una rete di imprenditori agricoli e un mercato rurale itinerante, ma è anche iniziato un

processo di promozione della filiera corta e di sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti di questa e altre tematiche di tutela dell'economia e delle produzioni locali. Oltre a questo sono state attivate sinergie con il settore della ristorazione collettiva e turistica e con quelli dell'artigianato e dei beni culturali. Trasversalmente, le attività di comunicazione e marketing hanno permesso la promozione dell'intero territorio contribuendo così a rendere il progetto una buona pratica per lo sviluppo locale.

- **AgriSociale – Percorso partecipativo per la promozione dell'agricoltura sociale.** Ha avuto l'obiettivo di creare una rete di soggetti che potessero cooperare per lo sviluppo dell'agricoltura sociale. Grazie ad esso sono nati il progetto *Serenamente* replicato in due edizioni e una rete che continua a lavorare nell'ambito dell'agricoltura sociale nel territorio, e sono stati inoltre attivati, con l'utilizzo di risorse proprie da parte di alcune amministrazioni pubbliche, un orto sociale e due tirocini formativi in azienda rivolti a ragazzi sofferenti mentali. Ricordiamo che il percorso si è arricchito a livello transnazionale con il progetto *AgriSociale: Coltiviamo Cittadinanza* che ha coinvolto GAL sardi e finlandesi e ha portato alla costituzione di una *Carta dei principi dell'agricoltura sociale*, innovativa a livello nazionale, e di uno spazio aperto di integrazione, confronto e scambio di esperienze e buone prassi sul tema.
- **AgriDidattica - Tradizioni, saperi e sapori del territorio.** Con esso il GAL Sulcis ha dato vita ad una rete di enti pubblici e aziende per l'erogazione di servizi didattici, culturali e ricreativi che hanno consentito, soprattutto ai giovani in età scolare, la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e ittico, anche come momenti di educazione civica verso un uso sostenibile del territorio e una conseguente adeguata tutela dell'ambiente. Il progetto *AgriDidattica* ha avuto anche il merito di aver attivato un innovativo percorso di coinvolgimento scuola – impresa agricola e orientamento al lavoro, per le scuole professionali del settore.

Come si può osservare, oltre al bisogno di fare rete e di potenziare l'identità locale, ciò che ha caratterizzato i progetti di successo nella scorsa programmazione e che ha caratterizzato la volontà attuale degli attori del territorio del GAL Sulcis è l'attenzione alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare anche nell'ottica di preparazione all'accoglienza. La partecipazione attiva della popolazione locale nei processi di salvaguardia e promozione del proprio territorio infatti, può diventare un'importantissima fonte di entrate economiche e di miglioramento del benessere e della qualità della vita degli abitanti, che consapevoli delle potenzialità del luogo in cui vivono, reduci da un percorso identitario importante e volenterosi di condividerlo in prima persona con potenziali visitatori, sono in grado di gestire con consapevolezza attività di turismo esperienziale e responsabile, e di entrare in un circuito economico globale stabilendo dei prezzi equi e migliorando ulteriormente le proprie condizioni di benessere materiale. La comunità allora, favorisce uno scambio comunicativo autentico con l'esterno e mantiene al contempo gli equilibri interni al proprio territorio e all'economia locale, evitando fenomeni di leakage (fuga di reddito) o di aumento dei prezzi dei beni nonché problemi di deturpamento del paesaggio per finalità meramente turistiche.

Tab . 6.1.1.a Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Tab. 6.1.1.b: Associazione ambito fabbisogno

Fasce	Fabbisogni prioritari	Ambito tematico prescelto
ALTA	F1 - Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori	Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
	F2 - Migliorare struttura, sostenibilità e redditività delle aziende agricole e favorire l'insediamento dei giovani < 40 anni anche incentivando il loro inserimento in azienda	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F3 - Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere, incentivando l'economia di condivisione e le azioni di comunicazione e marketing anche in percorsi di certificazione e creazione di marchi territoriali, promuovere la realizzazione di un centro unico di trasformazione e commercializzazione e incentivare l'adeguamento infrastrutturale aziendale e la valorizzazione degli scarti di produzione	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F4 - Promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali	Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
	F5 - Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
MEDIA	F6 - Creare sistema tra le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale	Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
	F7 - Implementare la sentieristica, la cartellonistica e gli itinerari e promuovere soluzioni di mobilità per la fruizione del territorio	Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
	F8 - Promuovere il plurifondo e strategie integrate e partecipate di sviluppo locale, il monitoraggio, la programmazione e la valutazione di attività e progetti anche in itinere	Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
	F9 - Rafforzare la conoscenza, la ricerca e il trasferimento tecnologico e pianificare le produzioni	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F10 - Incrementare e migliorare i servizi offerti per l'accoglienza, anche incentivando la realizzazione di un agricampeggio, e promuovere l'ospitalità, anche attraverso il recupero e il riuso di architetture tradizionali	Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
BASSA	F11 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi

	vitivinicola, incentivare la realizzazione di laboratori di trasformazione e la valorizzazione degli scarti di produzione	produttivi locali
	F12 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera ortofrutticola e cerealicola, diversificare il comparto orticolo, incrementare il frutticolo anche integrandolo con la frutta secca, promuovere l'autoproduzione di semi e valorizzare le varietà del territorio, tutelando le biodiversità locali e incentivando le selezioni partecipative ed evolutive	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F13 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F14 - Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera della flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per biocosmesi, medicina e alimentazione	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F15 - Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Tab. 6.1.1.b Priorità per ambito tematico

Scala di priorità ambiti	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambito prescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia media sono associati all'ambito prescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassa sono associati all'ambito prescelto

* Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.

Tab. 6.1.1.c Tabella di raccordo ambito Fabbisogni

Ambito tematico prescelto	Fabbisogni associati	Priorità ambito	% Risorse assegnate
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)	F2, F3, F5, F9, F11, F12, F13, F14, F15	Alta	50%
Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio	F1, F4, F5, F6, F7, F8, F10	Alta	50%

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI
15 punti

6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

6.2.1. Schede azione chiave

6.2.1.1. Azioni chiave Misura 19.2

Il Partenariato del Percorso di Progettazione Partecipata *Chi partecipa conta!* ha individuato per lo sviluppo del proprio territorio una strategia integrata che ha come obiettivo generale quello di costruire un sistema relazionale capace di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale. Sono state individuate due azioni chiave una per ambito tematico individuato: *Filiere di qualità*, per l'ambito tematico *Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali* e *Distretto rurale sostenibile*, per l'ambito tematico *Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio*. Le due azioni chiave prevedono azioni di sistema e diverse azioni innovative.

Inoltre, l'attuazione di tale strategia implica necessariamente la costruzione di una sinergia tra diversi fondi strutturali con la predisposizione di azioni plurifondo e azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

6.2.1.1.1. Azione chiave: *Filiere di qualità*

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 1 - Azione chiave 1.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. <i>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)</i>
NOME AZIONE CHIAVE	1.1 <i>Filiere di qualità</i>
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>L'azione chiave <i>Filiere di qualità</i>, intende sviluppare e implementare le filiere artigianali e agroalimentari presenti nel territorio del GAL, in particolare la vitivinicola, l'ortofrutticola, la cerealicola, l'olivicola, la filiera ittica e quella della flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate. L'azione intende inoltre migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e dell'artigianato tradizionale anche incoraggiando la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture per aumentare la quota e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività ed il ruolo multifunzionale delle aziende.</p> <p>Altro obiettivo dell'azione è quello di migliorare la competitività dei prodotti primari incrementandone il valore nella filiera, attraverso attività di certificazione e promozione nei mercati locali, incentivando la filiera corta anche attraverso il coinvolgimento della stessa nella grande distribuzione organizzata (GDO) a livello locale.</p> <p>A guidare l'azione sono i principi di innovazione, cooperazione/collaborazione e sostenibilità ambientale. La qualità delle produzioni non può prescindere infatti dall'attenzione alla sostenibilità ambientale e dall'innovazione sia a livello di struttura dell'azienda che in relazione all'intero processo produttivo: dalla coltivazione alla raccolta, dalla conservazione alla trasformazione (anche degli scarti), per arrivare alle fasi di promozione, distribuzione e commercializzazione.</p> <p>Infine, partendo dal potenziamento delle diverse filiere presenti nel territorio del GAL, l'azione mira allo sviluppo dell'intero territorio anche attraverso l'incentivazione e il rafforzamento delle reti territoriali di impresa.</p> <p>La strategia che caratterizza l'azione e la scelta delle attività che con essa si vogliono svolgere, nascono dal percorso partecipativo con gli attori locali durante il quale è emersa più volte la consapevolezza della presenza di prodotti di qualità nel territorio, così come il bisogno di far crescere le aziende da un punto di vista della struttura e della multifunzionalità e della diversificazione delle attività, oltre all'esigenza di avere spazi nuovi per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione del prodotto.</p> <p>Per questo, attraverso l'azione chiave <i>Filiere di qualità</i> il GAL punta a favorire l'innovazione di processo e di prodotto al fine di migliorare la competitività delle aziende per quanto concerne la trasformazione di prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso la creazione di un valore aggiunto.</p>

	<p>L'azione chiave prevede diversi interventi coerenti e integrati tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti nelle aziende agricole per il miglioramento dei beni immobili, l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature anche per attività di diversificazione e sviluppo di attività extra agricole nell'azienda agricola (spazi aziendali attrezzati per l'ospitalità e lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali quali agriturismo/agricampeggio, agrinido, fattoria didattica e/o sociale). - Interventi di ammodernamento e razionalizzazione di strutture e di impianti per la produzione, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e artigianali. - Realizzazione di centri unici e aziendali di trasformazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e artigianali. In particolare, prevedendo interventi di ristrutturazione e miglioramento strutturale e tecnologico, l'acquisizione di supporti materiali e immateriali. - Acquisizione di certificazioni ambientali (vedi azione innovativa <i>L'impronta ambientale nell'agroalimentare</i>) delle produzioni locali, in un'ottica di miglioramento della qualità e di promozione delle stesse. - Progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Un esempio è l'azione innovativa <i>Il riutilizzo delle biomasse per un'economia circolare</i>, ma anche azioni sperimentali per la ricerca, salvaguardia e diffusione di cultivar tradizionali, per il rafforzamento delle filiere tradizionali (es. grano e legumi), per lo sviluppo di nuove filiere quali le erbe spontanee e officinali nella biocosmesi e medicina naturale. Un'altra azione innovativa sarà orientata a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi di ristrutturazione nelle aziende con la promozione di pratiche di edilizia sostenibile e bioarchitettura, che recuperino anche le tecniche di costruzione artigianali locali.
FABBISOGNI COLLEGATI	F2, F3, F5, F9, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18
RISORSE STANZIATE	50 %
MISURE/ OPERAZIONI INTERESSATE	Le Misure del PSR ritenute più idonee a finanziare l'azione chiave sono: misura 4 (in particolare 4.1 e 4.2), misura 6 (in particolare intervento 6.4.1 e 6.4.2), misura 16 (in particolare 16.2 e 16.4).
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese agricole singole e associate; micro e piccole imprese non agricole (artigianato innovativo); aggregazioni tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agricola e alimentare.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>Investimenti nelle aziende agricole (Misura 4, sottomisure 4.1 e 4.2)</p> <p>a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;</p> <p>b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c. spese generali direttamente collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) e in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo.</p> <p>d. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici, acquisizione di brevetti e licenze, diritti di autore e marchi commerciali.</p> <p>Diversificazione e azioni innovative (Misura 6 Interventi 6.4.1 e 6.4.2)</p> <p>a. costruzione o miglioramento di beni immobili;</p> <p>b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c. spese generali direttamente collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) e in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo. Nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino al 5%.</p> <p>Le tipologie di spese generali ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e direzione dei lavori - compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità comprendono le valutazioni ambientali. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) - altre spese necessarie alla realizzazione del progetto: spese per consulenza tecnica <p>d. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici.</p>

	<p>Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (Misura 16 sottomisura 16.2)</p> <p>a. Costi legali e amministrativi per la costituzione dell'aggregazione; b. affitto locali e noleggio o ammortamento materiali o attrezzature tecnico-scientifiche; c. studi di mercato e analisi di contesto relative alle tematiche oggetto di sperimentazione; d. costi di progettazione dei prototipi; e. costi relativi ad analisi di laboratorio; f. acquisto di software indispensabile alla realizzazione del progetto; g. spese per test e prove, compresi costi di materiali a perdere; h. spese per il personale impegnato nelle attività di sperimentazione; i. costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati; l. spese generali.</p> <p>Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati (Misura 16 sottomisura 16.4)</p> <p>a. Per le azioni di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto; - costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta/mercato locale, compresi studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità; - costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione; - costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale e le spese generali; - costi connessi alle attività di commercializzazione ivi compresi quelli relativi alla logistica e alla stesura di eventuali accordi/contratti di commercializzazione. <p>b. Per le azioni di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi alle attività di pubbliche relazioni e di incoming finalizzate alla promozione della filiera corta e dei mercati locali; - costi relativi all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi; - costi del materiale e delle attività promozionali e informative.
<p>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN'AZIONE DI SISTEMA</p>	<p>L'azione di sistema che il GAL attiverà sarà orientata a rafforzare e accompagnare le reti tra le imprese locali ed orientarle all'innovazione di prodotto e processo e alla sostenibilità economica ed ambientale. Il miglioramento qualitativo, la commercializzazione e la promozione unitaria dei prodotti locali nel mercato, verrà assicurata da un'azione di sistema che supporti e accompagni il lavoro di rete. In particolare si prevede la realizzazione di progetti pilota innovativi che verranno meglio descritti nel paragrafo 6.2.1.3.</p> <p>In particolar modo al fine di garantire lo sviluppo sostenibile dell'area verrà incentivata l'acquisizione di certificazioni ambientali delle produzioni locali. Verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole e di trasformazione del territorio per il miglioramento delle performance ambientali e la conseguente riduzione del consumo delle risorse (acqua, energia...) in ottica di lotta ai cambiamenti climatici e in coerenza con le direttive europee.</p> <p>Le imprese agricole partecipanti al percorso di progettazione partecipata hanno richiesto l'attivazione di un altro progetto pilota, in collaborazione con organismi di ricerca, per valutare le opportunità della trasformazione degli scarti della produzione agricola e del ripensamento come materia prima, un esempio nella filiera olivicola è l'utilizzo del nocciolo per la produzione del pellet. L'azione pilota, partirebbe dall'analisi degli scarti di lavorazione, in termini di tipologie, quantità e qualità, dislocazione, per valutare il riutilizzo più opportuno, tra le diverse tecnologie e trasformazioni possibili.</p> <p>Per favorire l'innovazione di qualità e l'avvicinamento alla sostenibilità ambientale, verrà realizzato un terzo progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole che beneficeranno di finanziamenti per interventi strutturali, con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di approcci, metodi e materiali propri dell'edilizia sostenibile. A tal proposito, verrà realizzata un'azione di sistema, a regia GAL, che avrà l'obiettivo di studiare le tecniche costruttive tradizionali del territorio e porterà alla definizione di linee guida per gli interventi specifici, che potranno essere inserite in capitolati tipo.</p>

PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	<p>Investimenti nelle aziende agricole (Misura 4, sottomisure 4.1 e 4.2) a. le caratteristiche dell'impresa richiedente; b. il comparto produttivo interessato dagli interventi.</p> <p>Diversificazione e azioni innovative (Misura 6 Interventi 6.4.1 e 6.4.2) a. il settore di diversificazione dell'economia rurale; b. localizzazione della micro o piccola impresa.</p> <p>Per progetti pilota (16.2): a. qualità del partenariato, in relazione all'adeguatezza del progetto, alla capacità organizzativa e gestionale dei componenti, al grado di rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale del partenariato privato coinvolto, al livello di integrazione verticale di filiera; b. validità del progetto in termini di innovazione, fondatezza tecnico-scientifica della proposta e ricaduta nella pratica agricola; c. qualità e ampiezza delle azioni di divulgazione e trasferimento; d. collegamenti con attività di ricerca sostenute attraverso Horizon 2020 o altri strumenti.</p> <p>Per azioni di cooperazione (16.4) a. numerosità e caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione; b. ampiezza della gamma di prodotti venduti tramite la filiera corta /presenti al mercato locale; d. tipologia dei clienti target (aggregazioni/Enti/ singoli consumatori).</p>
TARGET IDENTIFICATI	<p>N° 10 interventi strutturali di sviluppo per la diversificazione della attività agricola principale; N° 1 centro unico di trasformazione di prodotti; N° 4 centri aziendali di trasformazione; N° 1 progetto pilota di certificazione di impronta ambientale; N° 1 progetto pilota biomasse; N° 1 progetto pilota edilizia sostenibile.</p>
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Tab. 2.3.a Rif. Num. 1, 3, 17, 27, 36, 38, 56, 57, 60, 62, 64, 67, 77, 78, 80, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 98, 104, 108, 114 Tab. 2.3.b Rif. Num. 1, 2, 5, 15, 22, 37, 40, 43, 45, 51, 55, 56, 61, 66, 69, 70, 71, 78, 82, 84, 85, 104, 110, 111, 112, 118, 127, 130, 132, 136, 138, 139, 140, 142, 143, 145, 148, 153</p>
PRESENZA DI ACCORDI/ PROTOCOLLI...	<p>Allegato II: N. a)1 Accordo di collaborazione con il Consorzio Fidi FinSardegna</p>

6.2.1.1.2. Azione chiave: *Distretto rurale sostenibile*

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 2 - Azione chiave 2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2. <i>Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio</i>
NOME AZIONE CHIAVE	2.1 <i>Distretto rurale sostenibile</i>
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>L'azione <i>Distretto rurale sostenibile</i> mira a migliorare la vita nel territorio del GAL per tutti, incrementando i servizi offerti in azienda agricola e non, sviluppando l'identità locale e la consapevolezza del patrimonio territoriale, rendendo la comunità locale parte attiva nella fruizione consapevole, nella governance del territorio e nell'accoglienza del visitatore. Con essa si vogliono promuovere servizi orientati alla sostenibilità sociale e ambientale, utilizzando le risorse in modo più efficiente, in un'ottica di filiera corta e economia circolare e incentivare e rafforzare le reti pubblico-privato e le reti di impresa.</p> <p>A guidare l'azione sono anche in questo caso i principi di innovazione, cooperazione/ collaborazione e sostenibilità sociale e ambientale ma anche la partecipazione attiva e la volontà di sviluppare e migliorare la qualità della vita del territorio, più volte emersa durante l'intero processo partecipativo, attraverso servizi e attività da svolgersi anche nelle aziende agricole e che coinvolgano direttamente i residenti. L'azione vuole promuovere la costituzione di reti pubblico-privato e privato-privato e potenziare quelle già esistenti, nate grazie a progetti attuati nel periodo di programmazione precedente, più volte descritti nel presente Piano:</p> <p><i>Su Furriadroxiu - Mercati contadini e percorsi partecipativi per la promozione della filiera corta nel Sulcis.</i></p> <p><i>AgriSociale – Percorso partecipativo per la promozione dell'agricoltura sociale.</i></p> <p><i>AgriDidattica - Tradizioni, saperi e sapori del territorio.</i></p> <p>Ciò che ha caratterizzato il successo di tali progetti, oltre al bisogno di fare rete e di potenziare l'identità locale, è, come detto, l'attenzione alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare anche nell'ottica di preparazione all'accoglienza.</p> <p>La comunità locale conosce e fa esperienza del proprio territorio, partecipa alle decisioni che ne riguardano lo sviluppo, impara a comunicarlo, promuoverlo e raccontarlo in maniera autentica e potenzia infine la qualità della vita per tutti.</p> <p>L'azione chiave prevede diversi interventi coerenti e integrati tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di filiera corta: potenziamento di un mercato rurale locale in eventi e sagre sostenibili nel territorio, già esistente grazie al progetto Su Furriadroxiu; accordi con la GDO locale per la commercializzazione dei prodotti del territorio (corner nei market, promozione, storytelling); promozione nella ristorazione turistica (menù tipici) e collettiva (mense verdi); - Attività di educazione alla sostenibilità e alimentare: laboratori didattici, visite didattiche in fattoria e nei CEAS, attività di orientamento al lavoro in agricoltura - Attività di agricoltura sociale: servizi in fattoria rivolti alla comunità e ai soggetti svantaggiati (anche bambini e anziani); realizzazione di servizi innovativi alla prima infanzia in ambito rurale (vedi azione innovativa <i>AgriDidattica</i>, <i>Agriasilo</i> e <i>AgriTata</i>); - Azioni di promozione consapevole, integrata e innovativa del territorio e delle produzioni locali (portale web, storytelling e social tour, itinerari, cartellonistica unitaria...); - Progetti pilota per un ripensamento delle sagre ed eventi locali in ottica di sostenibilità ambientale, con certificazione delle più rilevanti in accordo allo standard ISO 20121 (vedi azione innovativa <i>Eventi sostenibili</i>) e definizione di un accordo con la ASL per l'elaborazione di linee guida sulla ristorazione negli eventi tradizionali del territorio.
FABBISOGNI	F1, F4, F5, F6, F7, F8, F10

COLLEGATI	
RISORSE STANZIATE	50 %
MISURE/ OPERAZIONI INTERESSATE	La Misura del PSR ritenuta più idonea a finanziare l'azione chiave è la 16 (in particolare 16.4 e 16,9).
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Aggregazioni tra imprese agricole e altri soggetti quali Enti pubblici, istituzioni scolastiche, Università, soggetti del terzo settore; imprese agricole associate; micro e piccole imprese non agricole.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>Costi sostenuti per la realizzazione del Distretto rurale e dei progetti innovativi (Misura 16 sottomisura 16.4)</p> <p>Per le azioni di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto; - costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta /mercato locale, compresi studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità; - costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione; - costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale e le spese generali; - costi connessi alle attività di commercializzazione ivi compresi quelli relativi alla logistica e alla stesura di eventuali accordi/contratti di commercializzazione. <p>Per le azioni di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi alle attività di pubbliche relazioni e di incoming finalizzate alla promozione della filiera corta e dei mercati locali; - costi relativi all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi; - costi del materiale e delle attività promozionali e informative. <p>Costi sostenuti per la realizzazione del Distretto rurale e dei progetti innovativi (Misura 16 sottomisura 16.9)</p> <p>Sono ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle attività del progetto, compresi i costi diretti dei progetti che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR, con riferimento alle seguenti tipologie:La sottomisura concorre alla realizzazione di progetti specifici relativi a servizi e pratiche di agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare potrà riguardare le seguenti tipologie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese generali (spese per la costituzione della forma associata, spese societarie, spese legali, spese per la redazione del progetto di cooperazione, studi di fattibilità e consulenze, spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati) nei limiti del 5%, - spese per la gestione e attuazione del progetto di cooperazione, escluse le spese per la realizzazione di interventi strutturali (personale impiegato nelle attività progettuali; consulenze specialistiche strettamente necessarie alle attività progettuali; missioni e rimborsi spesa per trasferte debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere; formazione e partecipazione del personale ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività progettuali; acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software; spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni). <p>Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse alle attività partenariali</p>

	e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	L'azione di sistema che il GAL attiverà sarà orientata a valorizzare i punti di forza del territorio, materiali e immateriali, a sviluppare progetti di sistema già avviati in grado di valorizzare nella sua complessità il territorio del GAL, orientandoli alla costruzione di un <i>Distretto rurale sostenibile</i> , attraverso il rafforzamento delle reti pubblico-privato, la collaborazione interistituzionale e tra le imprese locali. In particolare si prevede la realizzazione di progetti pilota innovativi che verranno meglio descritti nel paragrafo 6.2.1.3. L'azione si concretizzerà nella definizione di un marchio d'area per la promozione del territorio e delle produzioni del <i>Distretto rurale sostenibile</i> , un territorio con una elevata qualità della vita, una forte attenzione alla sostenibilità nelle sue tre dimensioni, economica, sociale ed ambientale, un territorio che investe nella sensibilizzazione dei bambini e nella formazione delle nuove generazioni, nella nascita di nuova impresa ma con un'attenzione ai bisogni delle categorie più deboli (donne, disoccupati e soggetti svantaggiati).
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Costi sostenuti per la realizzazione del Distretto rurale e dei progetti innovativi (Misura 16 sottomisura 16.4) Numerosità e caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione <ul style="list-style-type: none"> - Ampiezza della gamma di prodotti venduti tramite la filiera corta / presenti al mercato locale - Tipologia dei clienti target (aggregazioni/Enti/ singoli consumatori) Progetti di cooperazione (Misura 16 sottomisura 16.9) Indicare dei principi di selezione di massima che siano ancorati il più possibile agli elementi della SWOT <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del partenariato (congruenza del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto, presenza di soggetti pubblici; presenza di imprese agricole multifunzionali). - Caratteristiche del progetto (qualità valutata in base a: tipologia di soggetti svantaggiati destinatari del progetto, modalità di inserimento dei soggetti svantaggiati, - presenza di cofinanziamento da parte di soggetti privati modalità di divulgazione dei risultati.
TARGET IDENTIFICATI	N° 1 Progetto di filiera corta; N° 1 Progetto di attività didattiche in fattoria e orientamento al lavoro in agricoltura; N° 1 Progetto di attività sociali in fattoria; N° 1 Progetto pilota Agrinido, Agriasilo e Agritata; N° 1 Progetto pilota per eventi sostenibili; N° 1 Azione di promozione di sistema.
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	Tab. 2.3.a Rif. Num. 2, 16, 17, 19, 21, 27, 36, 51, 54, 55, 58, 70, 86, 87, 88, 90, 91, 95, 104, 111, 114, 118, 119, 122 Tab. 2.3.b Rif. Num. 2, 3, 6, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 30, 32, 34, 36, 38, 41, 46, 48, 49, 54, 57, 58, 64, 65, 66, 68, 69, 71, 73, 74, 76, 77, 78, 79, 80, 83, 90, 93, 94, 95, 98, 103, 115, 116, 117, 123, 124, 126, 127, 131, 135, 137, 140, 141, 146, 147, 150, 151, 157, 158
PRESENZA DI ACCORDI/ PROTOCOLLI...	Allegato II: N. a)1 Accordo di collaborazione con il Consorzio Fidi FinSardegna N. a)2 Accordo di collaborazione con l'Associazione di imprenditori Su Furriadroxiu N. a)3 Accordo di collaborazione con Euralcoop.Soc. Coop. N. a)4 Accordo di collaborazione con i sindaci dei Comuni di Masainas, Giba, Sant'Anna Arresi, Teulada, Gonnese, Santadi

6.2.1.2. Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

6.2.1.2.1. Azioni chiave di cooperazione: *International Innovation School*

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 1- Azione chiave 1.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. <i>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)</i>
NOME AZIONE CHIAVE	1.1 Filiere di qualità
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	1.1.COOP.1
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F2, F3, F4, F6, F7,F9, F10
RISORSE STANZIATE	10 % (€ 200.000) (€ 2.000.000 budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3).
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	<p>Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari intende partecipare, in qualità di Partner, ad un progetto di Cooperazione transnazionale con capofila il GAL Marmilla.</p> <p>Il progetto prevede l'attivazione di una International Innovation School, progetto di mobilità internazionale per l'organizzazione di scuole per l'apprendimento sul campo, scambio di buone pratiche e formazione in learning by doing, relativamente all'apprendimento di tecniche di gestione del patrimonio.</p> <p>Le modalità operative che si prevedono di attuare consistono, in primo luogo, nella collaborazione tra le numerose realtà a valenza culturale, naturalistica, economica e produttiva che vario titolo, caratterizzano almeno tre territori nazionali o europei.</p> <p>Si parte dal presupposto che l'esperienza di una international school calata nel territorio, ma con territori a confronto, costituisce una importante opportunità di partecipare ad attività improntate sul valore dello scambio, della conoscenza reciproca e dell'apprendimento dall'altro. Mediante lo stimolo alla cooperazione, alla condivisione degli obiettivi e al riconoscimento delle diverse specificità del territorio, l'intento è quello di valorizzare il potenziale della conoscenza in termini di arricchimento e di differenziazione presenti in differenti spazi geografici, nel tentativo di sperimentare il valore e il necessario rispetto delle differenze di un territorio. Il programma si rivolge principalmente ai giovani, che abbiano terminato il percorso di studi e stiano per intraprendere un percorso lavorativo anche orientato all'autoimprenditorialità. Si tratterà di campus di scambio, su differenti territori europei o nazionali, intesi come laboratori di scoperta e successiva emulazione. Saranno quindi alternati momenti di approfondimento in aula, a visite guidate sui territori al fine di visitare realtà definite particolarmente innovative nel settore della bio-agricoltura e della valorizzazione del patrimonio. L'intervento risponde alla necessità in più occasioni espressa dal territorio di lavorare al miglioramento delle competenze in termini di scambio, condivisione delle conoscenze anche a livello internazionale</p>
MISURE INTERESSATE	Misure interessate 2.1.2.3 e la 16.2
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Beneficiari fondi FEASR 2014/2020: Aggregazioni tra imprese agricole singole e associate e altri soggetti quali: Enti Pubblici e Privati, Enti di ricerca, associazioni di categoria ect..., micro e piccole imprese non agricole.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Costi relativi alla Misura 19.3 Cooperazione Interitoriale e Transnazionale, quali: Spese di pre-sviluppo del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.); • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio

	<p>delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione. • spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione, comprensivo di TFR • spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; spese per servizi di interpretariato e traduzione; <p><u>Spese per la realizzazione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione, comprensivo di TFR • spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; spese per servizi di interpretariato e traduzione; <p><u>Spese specifiche all'attuazione del progetto:</u></p> <p>Spese per associazioni, istituti comprensivi, partenariati misti, enti pubblici e loro associazioni per la realizzazione di progetti di mobilità nazionale e internazionale che comprendono spese per viaggi, per diem, attività di learning by doing, seminari di approfondimento e study visits sul campo.</p> <p>Spese di promozione e comunicazione.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	È prevista la realizzazione di un'azione di mobilità nazionale o transnazionale finalizzata allo scambio di conoscenze e competenze in materia di bio-agricoltura e valorizzazione del paesaggio rurale.
TARGET IDENTIFICATI	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <p>N° GAL Partner coinvolti: 3 N° Partner no GAL coinvolti: 2 N° Stati coinvolti: 3 N° partenariati pubblico-privati coinvolti: 20</p> <p><u>Indicatori di risultato:</u></p> <p>Giovani coinvolti nel progetto 200</p>
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	Tab. 2.3.a Rif. Num. 1, 21, 27, 36, 54, 55, 64, 67, 80, 86, 87 88, 90, 98, Tab. 2.3.b Rif. Num. 40, 48, 58, 77, 80, 83, 158
PRESENZA DI ACCORDI/ PROTOCOLLI...	Allegato II: N. a)6 Accordo di cooperazione tra GAL Marmilla e EKonomosti Institut e Frapna Ain et Haute – Savoie

6.2.1.2.2. Azioni chiave di cooperazione: *Memoria e web TV: raccontiamo i territori*

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 2 - Azione chiave 2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2. <i>Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio</i>
NOME AZIONE CHIAVE	2.1 <i>Distretto rurale sostenibile</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1

CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	2.1.COOP.1
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F4, F5,F6, F9
RISORSE STANZIATE	10% (€ 200.000) (€ 2.000.000 budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3)
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	<p>L'azione di cooperazione è direttamente collegata con l'azione chiave relativa alla realizzazione del Distretto rurale e dei progetti innovativi con lo sviluppo dell'identità locale e la consapevolezza del patrimonio territoriale, rendendo la comunità parte attiva nella fruizione consapevole, nella governance del territorio e nell'accoglienza del visitatore.</p> <p>Nella programmazione 2007/2013, il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari ha realizzato come Capofila in partenariato con altri 5 GAL di cui tre sardi, uno francese e uno finlandese, il progetto di cooperazione transnazionale <i>Giovani e Sviluppo Rurale</i>. Obiettivo del progetto è stato quello di favorire un approccio positivo al territorio di appartenenza, rafforzando così il legame fra i giovani e il loro territorio <i>natio</i> al fine anche del superamento del luogo comune secondo il quale vivere in aree rurali rappresenti uno svantaggio piuttosto che un valore aggiunto. Nel Progetto <i>Giovani e Sviluppo Rurale</i> l'identità e la cultura locali hanno assunto quindi i presupposti fondamentali per motivare i giovani alla permanenza sul territorio.</p> <p>Nella nuova programmazione 2014/2020 il GAL si propone di proseguire quanto avviato nella precedente programmazione, con la realizzazione di percorsi di approfondimento e di riscoperta delle proprie radici e della propria identità, nell'ottica di avviare un processo di sviluppo socio-economico stabile e duraturo attraverso la salvaguardia delle specificità culturali, delle tecniche dei saperi agricoli e artigianali tradizionali. Nelle aree rurali il patrimonio culturale materiale, come quello dell'artigianato tradizionale e delle produzioni agroalimentari rappresenta uno degli aspetti più rilevanti dell'identità culturale. Nel suo sviluppo economico e sociale, si riscontrano, tuttavia, non poche difficoltà legate principalmente a strutture aziendali poco organizzate, ad una scarsa capacità di innovazione di prodotto e di processo e in diversi casi alla perdita delle conoscenze e delle competenze necessarie al mantenimento di standard di qualità elevati. Inoltre, la mancanza di un'adeguata politica di tutela e salvaguardia dei saperi legati al patrimonio culturale materiale e immateriale delle aree rurali e più marginali ha causato un'importante perdita di valori e di conoscenze sia nell'elaborazione e produzione dei manufatti che nelle tecniche costruttive.</p> <p>Obiettivo generale del progetto è riscoprire, salvaguardare e valorizzare le competenze e i saperi ad essi legati con la costruzione di una rete di saperi e conoscenze delle aree rurali con il coinvolgimento attivo dei produttori e delle nuove generazioni attraverso l'utilizzo di tecniche innovative di apprendimento legate alle nuove tecnologie di informazione e comunicazione. Il valore aggiunto della cooperazione con altre aree LEADER che condividono le stesse problematiche è innanzitutto quello di individuare una strategia condivisa di salvaguardia, tutela e promozione comune. Ruolo principale avranno le scuole e gli studenti dei territori partner di progetto ai quali sarà chiesto di condurre una ricerca del proprio patrimonio culturale e identitario. I risultati della ricerca dovranno confluire all'interno di una piattaforma digitale comune e condivisa tra i partner di progetto. Si prevede inoltre, la costruzione di un format televisivo (web tv) comune tra i partner di progetto, quale strumento che raccoglie e diffonde le esperienze e i documenti raccolti e realizzati dalle scuole, le buone pratiche messe in atto e le presenta sotto forma di filmato, interviste agli operatori ed ai destinatari delle azioni, documentari, riprese video che testimoniano e valorizzano i prodotti realizzati e gli obiettivi raggiunti.</p>
MISURE INTERESSATE	La Misura del PSR ritenuta più idonea è la 16.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Aggregazioni tra imprese agricole singole e associate e altri soggetti quali Enti Pubblici, istituzioni scolastiche, micro e piccole imprese non agricole.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>Costi relativi alla Misura 19.3 Cooperazione Interitoriale e Transnazionale, quali:</p> <p>Spese di pre-sviluppo del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.);

	<ul style="list-style-type: none"> • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione. <p>Spese per la realizzazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione, comprensivo di TFR; • spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; spese per servizi di interpretariato e traduzione. <p>Costi relativi alla Misura 16</p> <p>spese per la gestione e attuazione del progetto di cooperazione, acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software; spese correnti, spese per viaggi, attività di learning by doing, seminari di approfondimento e study visits sul campo.</p>
<p>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</p>	<p>L'azione di sistema consiste nel coinvolgimento delle scuole dei territori partner di progetto affinché si costituisca una rete di scuole locale, nazionale ed internazionale finalizzata al confronto, allo scambio con le altre realtà rurali ma anche alla conoscenza e promozione dei propri territori e della propria cultura. Si prevede la costruzione di un progetto di salvaguardia, tutela e valorizzazione dei saperi attraverso l'utilizzo di strumenti legati ai nuovi media come ad esempio la web TV, con fruizione attraverso internet con smartphone, iPad e supporti ottici. Si prevede, infatti, la creazione di una piattaforma digitale attraverso la realizzazione di un format televisivo (web tv) comune tra i partner di progetto, quale strumento che raccoglie e diffonde le esperienze e i documenti realizzati dalle scuole, le buone pratiche messe in atto e le presenta sotto forma di filmato, interviste agli operatori ed ai destinatari delle azioni, documentari, riprese video che testimoniano e valorizzano prodotti realizzati obiettivi raggiunti. Nella web TV dovrà inoltre confluire un altro strumento di condivisione e di scambio e ossia la realizzazione di un notiziario interculturale progettato, creato, scritto e realizzato interamente dagli studenti. Si tratta di un notiziario interculturale diffuso per via telematica sulla web TV. La realizzazione di questo notiziario sarà l'occasione per diffondere materiali prodotti dai ragazzi anche in luoghi molto distanti geograficamente.</p>
<p>TARGET IDENTIFICATI</p>	<p>Indicatori di realizzazione: N° GAL Partner coinvolti: 5 N° Partner no GAL coinvolti: 3 N° Regioni coinvolte: 4 N° Stati coinvolti: 3 N° Ricerca: 1 N° Piattaforma digitale: 1 N° Web TV: 1 N° eventi organizzati: 5 N° piano di comunicazione: 1</p> <p>Indicatori di risultato: Studenti coinvolti nel progetto: 500</p>
<p>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE</p>	<p>Tab. 2.3.a Rif. Num. 16, 17, 21, 27 Tab. 2.3.b Rif. Num.17, 18, 68, 93, 124, 131, 146, 158, 159, 160</p>
<p>PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...</p>	<p>Allegato II: N. a)6 Accordo di collaborazione con gli Istituti scolastici; N. a)7 Lettera di intenti GAL Marmilla; N. a)8 Lettera di intenti GAL La Cittadella del Sapere; N. a)9 Lettera di intenti GAL Polesine Adige; N.a)10 Lettera di intenti costituendo GAL Aree Interne – Antica Lucania</p>

6.2.1.2.3. Azioni chiave di cooperazione: *Accorciamo le distanze: filiera corta tra terra e mare*

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 2 - Azione chiave 2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2. <i>Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio</i>
NOME AZIONE CHIAVE	2.1 <i>Distretto rurale sostenibile</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	2.1.COOP.2 (a seguire se più interventi di cooperazione ricadono nella stessa azione chiave)
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F3, F4, F5, F6, F8, F9, F17
RISORSE STANZIATE	10 % (€ 200.000) (€ 2.000.000 budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3).
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	<p>L'azione di cooperazione intende implementare quanto già previsto nell'azione chiave <i>Distretto rurale sostenibile</i> con la creazione di un mercato rurale locale in eventi e sagre sostenibili nel territorio. Il progetto si configura anche come progetto plurifondo in quanto intende promuovere la creazione di un progetto di filiera corta dei prodotti della terra e del mare ed in tale contesto verrà promosso anche all'interno del PdA del FLAG della Sardegna Sud Occidentale con il finanziamento dei fondi del FEAMP 2014/2020.</p> <p>Attraverso il progetto di cooperazione si vuole creare un format di <i>mercato</i> che promuova e valorizzi le produzioni tradizionali della terra, del mare e dell'artigianato tradizionale collegato a questi due settori, presso i territori dei partner di progetto, con l'obiettivo strategico di promuovere i prodotti e le eccellenze del territorio, coniugando anche la promozione territoriale delle nostre aree rurali e costiere in modo tale che i consumatori diventino effettivi cultori dei nostri luoghi, invogliati a visitarli ed a vivere le emozioni dei territori dei GAL Partner e a degustare in loco i prodotti. In questo modo le produzioni tipiche diventano un aspetto di differenziazione e di qualificazione dei territori dei GAL coinvolti, diventandone dei veri e propri ambasciatori del territorio.</p> <p>La costruzione del format di mercato consisterà, principalmente nelle seguenti azioni comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruzione e adozione di una carta degli impegni da condividere a livello interterritoriale e transnazionale fra gli operatori e i partner coinvolti, anche attraverso realizzazioni di accordi di filiera intersettoriale, quali patti di Filiera, tra produttori agricoli e albergatori, ristoratori, commercianti, gruppi di acquisti fra consumatori, GDO, per la vendita e l'utilizzo consapevole dei prodotti del territorio; ▪ Costruzione di una carta, a livello interterritoriale e transnazionale, dei diritti del produttore e del consumatore che attraverso la conoscenza di un prodotto, delle sue qualità, della sua storia, diventa co-produttore; ▪ Promozione del format del mercato nei territori dei GAL e FLAG partner del progetto attraverso l'individuazione dei luoghi e delle forme in cui il progetto prende forma nei territori coinvolti, dalla presenza strategica all'interno di mercati di filiera corta già presenti e/o a crearsi nei territori coinvolti, alla presenza fisica dei mercati presso la Grande Distribuzione con dei corner allestiti ad hoc, dagli itinerari e cadenze temporali all'interno di ogni territorio; ▪ Individuazione delle attività collaterali per l'integrazione delle attività del Mercato, quali laboratori del gusto, eventi culturali, ristorazione, ecc. ▪ Costruzione di un piano di comunicazione e promozione delle iniziative e del progetto. <p>Il progetto avrà ricadute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sull'imprenditore agricolo, sul pescatore e acquacoltore: attraverso la vendita diretta dei propri prodotti che consente di ottenere un reddito alternativo ed aggiuntivo a quello tradizionale, in un'ottica di multifunzionalità;

	<ul style="list-style-type: none"> - sul consumatore, in quanto la filiera corta (rapporto diretto produttore-consumatore) garantisce al consumatore un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali oltre ad una garanzia di assoluta freschezza, qualità e rintracciabilità del prodotto con benefici effetti sulla salute del consumatore stesso, la certezza dell'origine e della provenienza ed il rispetto della stagionalità dei prodotti; - sull'ambiente, in quanto grazie alla riduzione dei trasporti e degli imballaggi, si ha una riduzione di emissioni di anidride carbonica (trasporto a km 0); - sui territori coinvolti con la promozione del territorio e delle produzioni tipiche locali e l'aumento delle presenze di visitatori, la filiera corta significa garanzia occupazionale, ricchezza mantenuta in loco, al fine di evitare la delocalizzazione e l'impoverimento delle piccole comunità, polverizzate sul territorio, ma non solo. Il consumatore deve essere sensibilizzato al fatto che nel momento in cui sceglie un prodotto agroalimentare che proviene da una filiera corta, con le conseguenti ricadute positive ambientali (risparmio energetico e riduzione delle emissioni inquinanti), protegge in contemporanea il proprio territorio.
MISURE INTERESSATE	La Misura del PSR ritenuta più idonea a finanziare l'azione di cooperazione è la 16.4. Inoltre l'azione si configura come azione di cooperazione Plurifondo attraverso il ricorso ai fondi FEAMP 2014/2020.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<p><u>Beneficiari fondi FEASR 2014/2020:</u> Aggregazioni tra imprese agricole singole e associate e altri soggetti quali Enti Pubblici e Privati, Enti di ricerca, associazioni di categoria etc, micro e piccole imprese non agricole.</p> <p><u>Beneficiari fondi FEAMP 2014/2020:</u> Imprese di pesca in forma singola e associata; imprese di acquacoltura in forma singola e associata.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p><u>Costi relativi alla Misura 19.3 Cooperazione Interitoriale e Transnazionale, quali:</u></p> <p><u>Spese di pre-sviluppo del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.); • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione; • spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione; • spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione, comprensivo di TFR; • spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; spese per servizi di interpretariato e traduzione. <p><u>Spese per la realizzazione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione, comprensivo di TFR; • spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; spese per servizi di interpretariato e traduzione. <p><u>Costi relativi alla Misura 16 sottomisura 16.4</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto; • costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta /mercato locale, compresi studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità; • costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione; • costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale e le spese generali; • costi connessi alle attività di commercializzazione ivi compresi quelli relativi alla logistica e alla stesura di eventuali accordi/contratti di commercializzazione. <p>Per le azioni di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi relativi alle attività di pubbliche relazioni e di incoming finalizzate alla promozione della filiera corta e dei mercati locali;

	<ul style="list-style-type: none"> • costi relativi all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi; • costi del materiale e delle attività promozionali e informative. <p>Costi relativi al FEAMP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto; • costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta /mercato locale, compresi studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità; • costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione; • costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale e le spese generali; • costi connessi alle attività di commercializzazione ivi compresi quelli relativi alla logistica e alla stesura di eventuali accordi/contratti di commercializzazione. <p>Per le azioni di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi alle attività di pubbliche relazioni e di incoming finalizzate alla promozione della filiera corta e dei mercati locali; - costi relativi all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi; - costi del materiale e delle attività promozionali e informative.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	L'azione di sistema coincide con l'azione chiave di costruzione di un progetto di filiera corta dei prodotti della terra e del mare per lo sviluppo integrato delle aree rurali e costiere. In particolare con un azione di Sistema di costruzione di un format comune di mercato rurale e costiero e di promozione e valorizzazione dei prodotti e dei territori.
TARGET IDENTIFICATI	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <p>N° GAL Partner coinvolti: 5 N° Partner no GAL coinvolti: 3 N° Regioni coinvolte: 4 N° Stati coinvolti: 3 N° Format di mercato: 1 N° Carta degli impegni: 1 N° Disciplinare produttore/consumatore: 1 N° Mercati realizzati: 5 N° Eventi organizzati: 10 N° Piano di comunicazione: 1</p> <p><u>Indicatori di risultato:</u></p> <p>N° Produttori che prendono parte al mercato: 50 N° Partecipanti agli eventi N° 2000</p>
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	<p>Tab. 2.3.a Rif. Num. 21, 27, 5, 38, 86, 87, 88, 90, 122</p> <p>Tab. 2.3.b Rif. Num. 22, 25, 26, 27, 28, 47, 50, 63, 76, 87, 91, 99, 119, 125, 147, 150, 155, 156</p>
PRESENZA DI ACCORDI/ PROTOCOLLI...	<p>Allegato II:</p> <p>N. a)2 Accordo di collaborazione con l'Associazione di imprenditori Su Furriadroxiu</p> <p>N. a)3 Accordo di collaborazione con Euralcoop.Soc. Coop.</p> <p>N. a)11 Accordo di collaborazione con il FLAG Sardegna Sud Occidentale</p> <p>N. a)12 Lettera di intenti GAL La Cittadella del Sapere;</p> <p>N. a)13 Lettera di intenti GAL Polesine Adige.</p>

6.2.1.3. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

6.2.1.3.1. Filiere di qualità: *L'impronta ambientale nell'agroalimentare*

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	<i>L'impronta ambientale nell'agroalimentare</i>
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	<i>Filiere di qualità</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.INN.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>Nell'ambito dell'azione chiave <i>Filiere di qualità</i> verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole e di trasformazione del territorio per il miglioramento delle performance ambientali e la conseguente riduzione del consumo delle risorse (acqua, energia...) in ottica di lotta ai cambiamenti climatici e in coerenza con le direttive europee.</p> <p>L'intervento promuove l'introduzione nel contesto territoriale di strumenti innovativi quali l'impronta ambientale (Water footprint, Carbon footprint, Made green in Italy, VIVA disciplinare per la misura delle prestazioni di sostenibilità nella filiere vite-vino...) basati sullo studio del ciclo di vita del prodotto (LCA). Lo strumento ben si adatta alla sperimentazione con gruppi di imprese in rete orizzontale o di filiera. Una sperimentazione interessante nel territorio potrebbe essere sul prodotto vino denominazione Carignano del Sulcis, che viene prodotto dalle cantine del territorio già associate nell'Associazione riconosciuta Strada del Carignano del Sulcis. L'analisi dell'impronta ambientale della produzione del vino, non verrebbe limitata quindi ad una singola impresa, ma ai diversi produttori di vino Carignano. Verrà promosso un approccio partecipativo innovativo nel coinvolgere anche gli enti locali del luogo in cui si fa la produzione e gli operatori turistici, già associate nella Strada del vino, affinché si imposti una valutazione che parte dalle imprese per arrivare a un intero territorio.</p> <p>Le azioni, attuate in partenariato da associazioni di imprese con attori pubblici locali e regionali, i soggetti della ricerca, prevedono l'individuazione degli ambiti significativi di applicazione, la conduzione di analisi e audit dei consumi dei processi produttivi, l'elaborazione di un piano di azione ambientale, volto al miglioramento delle performance e di un piano di monitoraggio e valutazione, la redazione della dichiarazione ambientale.</p> <p>L'iniziativa sarà accompagnata da uno specifico piano di comunicazione, con un'immagine coordinata di impatto, in modo da caratterizzare l'operato della Strada del vino Carignano, coinvolgendo via via in maniera incrementale altre imprese del territorio, oltre che le imprese della filiera vino (imballaggi - trasporto- vetro tappi-etichette).</p> <p>I benefici dell'intervento per la strada del vino sono rilevanti: l'introduzione di elementi innovativi che caratterizzano la gestione della strada come sostenibile, porta un importante elemento di attrattività; la promozione di strumenti con standard internazionali elevati è garanzia di qualità che verrà percepita sia dagli attori direttamente coinvolti nell'attuazione che dagli attori esterni; agli associati vengono trasmesse competenze specifiche sui temi della sostenibilità e della produzione e del consumo sostenibile.</p>
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna.
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	L'azione di introduzione di strumenti di sostenibilità ambientale, quali l'impronta ecologica, alle produzioni agroalimentari e in particolare al settore vitivinicolo, è innovativa non solo nel territorio del Sulcis Iglesiente ma anche a livello regionale. Sono state fatte delle prime sperimentazioni a livello nazionale e internazionale, che costituiranno il riferimento metodologico per l'azione pilota innovativa, che sperimenterà un nuovo modo di operare in ambito produttivo.

RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III – Regione Autonoma della Sardegna, Direzione generale dell'ambiente, Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi, Prot. 17205 del 13.09.2016
--	---

6.2.1.3.2. Filiere di qualità: *Il riutilizzo delle biomasse per un'economia circolare*

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	<i>Il riutilizzo delle biomasse per un'economia circolare</i>
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	<i>Filiere di qualità</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.INN.2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>Nell'ambito dell'azione chiave <i>Filiere di qualità</i> verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole e di trasformazione del territorio per il riuso degli scarti di produzione con conseguente riduzione del consumo delle risorse e dei rifiuti prodotti e miglioramento delle performance ambientali in ottica di economia circolare e in coerenza con il Pacchetto per l'Economia Circolare proposto lo scorso dicembre dalla Commissione Europea.</p> <p>All'interno del Pacchetto, è prevista la revisione delle Direttive relative ai rifiuti ed è contenuto il Piano d'Azione per l'Economia Circolare. Lo scopo è quello di spingere ad una transizione da un'economia lineare, in cui le risorse una volta utilizzate diventano rifiuti, ad un sistema in cui la produzione di rifiuti è minimizzata, già in fase di progettazione, e alla fine del loro ciclo di vita, i rifiuti diventano materie prime secondarie.</p> <p>Le imprese agricole partecipanti al percorso di progettazione partecipata hanno richiesto l'attivazione di un progetto pilota, in collaborazione con organismi di ricerca, per valutare le opportunità della trasformazione degli scarti della produzione agricola e del ripensamento come materia prima, un esempio nella filiera olivicola è l'utilizzo del nocciolo per la produzione del pellet.</p> <p>L'Unione Europea pone particolare enfasi nei confronti del settore agricolo, promuovendo il riutilizzo degli scarti che contengono biomasse, non solo per la produzione di energia ma soprattutto per la produzione di biofertilizzanti. Per fare questo è stata prevista una nuova versione della Direttiva Fertilizzanti che porrà standard e criteri comuni per la creazione di un mercato europeo.</p> <p>L'azione pilota, che potrà essere realizzata in collaborazione con Sardegna Ricerche e il CRENoS (Centro di Ricerche Economiche Nord Sud), partirebbe dall'analisi degli scarti di lavorazione, in termini di tipologie, quantità e qualità, dislocazione, per valutare il riutilizzo più opportuno, tra le diverse tecnologie e trasformazioni possibili. Una opportunità è la realizzazione di impianti a biogas (impianti di digestione anaerobica) che utilizzano biomasse locali e di scarto, per produrre energia per le esigenze aziendali e di distretto produttivo (autoconsumo); dalla digestione anaerobica si ottiene il digestato, una materia prima secondaria che può essere utilizzata, sotto determinate condizioni, tal quale come fertilizzante, oppure può essere utilizzata per la produzione di fertilizzanti a base organica. Alcune biomasse, come il nocciolino delle olive hanno già un mercato nel pellet da combustione, mentre esistono delle tecnologie che permettono di trasformare la sansa in un materiale pellettizzato utilizzabile anch'esso per la combustione su piccola scala (impianti aziendali).</p>
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Agenzia Sardegna Ricerche
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	L'azione ispirata alla direttiva Europea sull'Economia Circolare, di recente approvazione, rappresenterà un'innovazione nel territorio per il riutilizzo delle

	<p>biomasse e la conseguente produzione di nuova materia prima seconda. L'agenzia regionale Sardegna Ricerche ha realizzato finora, nel suo specifico Laboratorio Biocombustibili e Biomasse grazie all'ausilio di impianti pilota, solo alcune prove sperimentali per la caratterizzazione chimico-fisica ed energetica delle biomasse. La sperimentazione che verrà realizzata troverà in seguito applicazione concreta nel territorio dell'area GAL.</p>
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - Sardegna Ricerche Prot. 0009120 del 12.09.2016

6.2.1.3.3. Filiere di qualità: *Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente*

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	<i>Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente</i>
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	<i>Filiere di qualità</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.INN.3
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>Tra le azioni di sviluppo che verranno finanziate alle aziende agricole sono previsti anche interventi di costruzione, ristrutturazione e miglioramento strutturale di beni immobili al fine del potenziamento o della diversificazione dell'azienda agricola. Nella scorsa programmazione sono stati finanziati diversi interventi strutturali, ma solo in un caso l'azienda ha fatto uso di tecniche di edilizia non convenzionale basate sui principi dell'edilizia sostenibile e della bioarchitettura.</p> <p>Nell'ambito dell'azione chiave verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole che beneficeranno di finanziamenti per interventi strutturali, con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di approcci, metodi e materiali propri dell'edilizia sostenibile.</p> <p>L'edilizia sostenibile, definita anche nei Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente in vigore, pone l'accento sulla riduzione degli impatti ambientali nell'utilizzo dei materiali e risorse, della gestione del cantiere e dell'edificio. In piena coerenza con tali criteri e addirittura maggiormente performanti dal punto di vista ambientale sono le soluzioni di edilizia sostenibile, che spesso coincidono con le lavorazioni tradizionali tipiche del territorio: laterizi in terra cruda o ladiri, coperture in legno e canne, coibentazione con materiali locali naturali anche accoppiati tra loro.</p> <p>L'azione pilota, realizzata in collaborazione con Sardegna Ricerche, parte dall'analisi delle migliori esperienze realizzate, dallo studio delle tecniche costruttive tradizionali del territorio del Sulcis Iglesiente, alla definizione di linee guida per gli interventi e alla sperimentazione di approcci e protocolli (Abitare mediterraneo, Made Green in Italy per l'edilizia, ecc.).</p>
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Agenzia Sardegna Ricerche
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	<p>L'innovazione proposta orienterà le imprese agricole che dovranno intervenire sulle proprie strutture aziendali, con i finanziamenti del PSR ma non solo, ad un nuovo modo di operare, orientato alla sostenibilità ambientale e al rispetto delle tradizioni costruttive locali.</p> <p>In questo ambito, Sardegna Ricerche con il Cluster Materiali e edilizia sostenibile, promuove azioni di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del settore dell'edilizia sostenibile, e sostenere la creazione della filiera materiali locali ed eco-efficienti per l'edilizia.</p>
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - Sardegna Ricerche Prot. 0009119 del 12.09.2016

6.2.1.3.4. Distretto rurale sostenibile: *Eventi sostenibili*

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	<i>Eventi sostenibili</i>
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2. Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	<i>Distretto rurale sostenibile</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	2.1.INN.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>Nell'ambito dell'azione chiave <i>Distretto rurale sostenibile</i> verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto agli attori locali, pubblici e privati, per la riqualificazione degli eventi verso la sostenibilità ambientale, utilizzando le risorse in modo più efficiente, in un'ottica di filiera corta e economia circolare, incentivando e rafforzando le reti pubblico-privato.</p> <p>L'azione prevede la realizzazione degli eventi e delle sagre tipiche del territorio (es. Pane e olio in frantoio a Santadi, Sagra del carciofo a Masainas, GiroTonno a Carloforte, Primavera sulcitana in tutto il Sulcis Iglesiente) in un'ottica di eventi sostenibili. L'elaborazione di Linee Guida ad hoc permetterà di realizzare azioni di cambiamento nei comportamenti e negli acquisti delle forniture volte a migliorare l'impatto ambientale di tali eventi, che non è trascurabile. Allo stesso tempo una comunicazione mirata sulle azioni intraprese rappresenterà una forte azione di sensibilizzazione dei visitatori verso consumi e comportamenti responsabili, in primis sulla gestione dei rifiuti prodotti.</p> <p>Oltre all'elaborazione delle Linee guida, sarà possibile contribuire economicamente all'acquisto di forniture e servizi a ridotto impatto ambientale, secondo i Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente in vigore. Anche sull'utilizzo dell'energia non di rete utilizzata in tali occasioni saranno preferiti generatori a energia rinnovabile per le ore diurne.</p> <p>Per gli eventi più rilevanti, sarà possibile implementare un sistema di gestione sostenibile e accompagnare un percorso di certificazione in accordo allo standard ISO 20121, recente standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione sostenibile per eventi. La certificazione garantisce, a livello internazionale, che un evento o un soggetto coinvolto nell'evento opera in maniera sostenibile.</p>
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna.
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	L'azione innovativa permetterà ai numerosi soggetti pubblici e privati che organizzano gli eventi nel territorio di operare in un modo nuovo, orientato alla riduzione della produzione di rifiuti e del consumo delle risorse. Mentre in altri territori della regione sarda, ad esempio nella provincia di Nuoro, sono state realizzate azioni simili, nel territorio del Sulcis-Iglesiente rappresenta un'azione innovativa. Anche a livello regionale sono solo alcuni gli eventi che sono stati certificati come eventi sostenibili negli anni passati, con il finanziamento della Regione Sardegna.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III – Regione Autonoma della Sardegna, Direzione generale dell'ambiente, Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi, Prot. 17207 del 13.09.2016

6.2.1.3.5. Distretto rurale sostenibile: Agrinido, Agriasilo e Agritata

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	<i>Agrinido, Agriasilo e Agritata</i>
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2. Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	<i>Distretto rurale sostenibile</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	2.1.INN.2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>Nell'ambito della seconda azione chiave <i>Distretto rurale sostenibile</i> verrà realizzato un progetto pilota innovativo di servizi all'infanzia in azienda agricola, denominato Agrinido e Agriasilo, che permetterà di rispondere ad un punto di debolezza individuato nel territorio, quale la carenza di strutture che diano risposte adeguate ai genitori lavoratori.</p> <p>Gli Agrinido, gli Agriasilo e l'Agritata prevedono l'erogazione di servizi di accoglienza e ricreativi per l'infanzia (fino a tre anni per gli Agrinido e fino ai 6 anni per gli Agriasilo) da parte delle aziende agricole, in linea con i requisiti richiesti dallo Stato alle scuole dell'infanzia. Il progetto Agritata è un servizio educativo domiciliare con il quale una madre o un padre, titolare o collaboratore dell'impresa agricola familiare accoglie presso il suo domicilio fino a 5 bambini dai 3 mesi ai 3 anni,</p> <p>Rappresentano un passo importante nel processo di rivalutazione culturale e di recupero della funzione sociale del mondo agricolo, con la conseguente ricostruzione di un welfare locale di valore.</p> <p>In un'ottica di sviluppo e di sostenibilità sociale, il GAL propone questo progetto pilota al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare le aziende agricole ad aprirsi alla comunità fornendo nuovi servizi di utilità sociale; - fornire un servizio importante in zone carenti di servizi e strutture per l'infanzia; - offrire un servizio originale, inserito in un contesto rurale ed innovativo. <p>In un Agrinido/Agriasilo i bambini hanno l'opportunità di giocare e di imparare allo stesso tempo, vivendo però al ritmo della giornata di campagna e osservando da vicino il lavoro che si svolge in una fattoria. Questo tipo di iniziativa offre un ambiente didattico informale, dove vengono esaltate la libertà e la spontaneità dei più piccoli, e ha il grande vantaggio di far crescere i bimbi a stretto contatto con la natura.</p> <p>In un Agrinido/Agriasilo le classi sono formate da un numero più ristretto di bambini rispetto agli asili tradizionali, e si differenziano sostanzialmente per le attività svolte ed il metodo educativo: i bambini trascorrono la maggior parte del tempo all'aria aperta, a contatto con gli animali oppure svolgendo laboratori di riciclo, preparazione del pane, orto... Gli asili in fattoria rappresentano una naturale evoluzione della fattoria didattica e diffondono ai bambini una cultura di attenzione alla qualità della vita e alla sostenibilità ambientale.</p> <p>Il progetto pilota vedrà il coinvolgimento della rete delle fattorie didattiche e sociali del territorio del GAL, la Costituzione di un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare che, attraverso un percorso di progettazione partecipata, elaborerà il format Agrinido/Agriasilo per il territorio, con l'individuazione di una carta dei principi in cui dovranno essere stabiliti i principi minimi del servizio offerto, da un punto di vista educativo, strutturale e degli spazi e arredi dedicati, delle risorse umane coinvolte in termini di quantità e qualità, dell'organizzazione e amministrazione, economico e finanziario.</p> <p>A seguito dei lavori svolti dal Comitato tecnico-scientifico, verrà pubblicata una manifestazione di interesse rivolta alle fattorie didattiche e sociali del territorio per l'individuazione delle aziende interessate alla sperimentazione del progetto pilota.</p>

	L'attivazione di un servizio come l'Agrinido, così come altre forme di agricoltura sociale presuppongono una positiva collaborazione tra le aziende agricole e i soggetti, quali le cooperative sociali, che possiedono le competenze specifiche necessarie.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	CONFCOOPERATIVE Federsolidarietà Sardegna
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	L'Agrinido o Agriasilo rappresenta un nuovo servizio all'infanzia che verrà reso disponibile alle comunità rurali del territorio e una prima sperimentazione a livello regionale di servizio innovativo. Sono state realizzate negli anni passati diverse esperienze di successo soprattutto nelle regioni del nord Italia, in particolare in Piemonte, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia. Prime esperienze vengono segnalate attualmente in Lombardia, nelle Marche e nel Lazio. Il progetto innovativo si ispirerà alle migliori esperienze già avviate, a livello nazionale e internazionale, e adatterà il format alle esigenze del territorio.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - CONFCOOPERATIVE Federsolidarietà Sardegna

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO INNOVAZIONE
5 punti

6.2.1.4. Azioni chiave altri fondi

6.2.1.4.1. FSE: *Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile*

L'azione chiave che verrà proposta per il finanziamento con il FSE rappresenta **un'azione trasversale ai due ambiti tematici** e alle due azioni chiave principali individuate nel PdA, per il finanziamento con il FEASR.

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 1 - Azione chiave 1.1 Ambito tematico 2 - Azione chiave 2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. <i>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)</i> 2. <i>Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio</i>
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	<i>Filiere di qualità - Distretto rurale sostenibile</i>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	ALTRI FONDI 1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	<p>L'azione <i>Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile</i> è un'azione trasversale ai due ambiti tematici individuati nella strategia di sviluppo, che prevede attività di formazione per l'acquisizione di competenze, di sviluppo di capacità imprenditoriali e accompagnamento alla nascita di nuove imprese, integrata con gli interventi di sviluppo locale partecipativo inseriti nel Piano di Azione.</p> <p>Il fabbisogno è emerso in maniera forte da parte degli attori locali nell'ambito del percorso di progettazione partecipata della strategia di sviluppo rurale. I punti di forza del territorio, per essere adeguatamente valorizzati, necessitano di risorse umane qualificate e capaci di affrontare la creazione di nuova impresa, che orienti decisamente l'area verso uno sviluppo sostenibile e integrato, sfruttando al meglio le opportunità che anche i bandi del GAL offriranno.</p> <p>Si tratta di due Operazioni, proposte progettuali complesse promosse da un Raggruppamento Strategico Territoriale (RST) tra il GAL e un'Agenzia formativa accreditata nell'elenco regionale della Regione Sardegna, la cui progettazione esecutiva richiederà un'attenta e mirata indagine sui fabbisogni del territorio e sulle prospettive di idee imprenditoriali innovative, che approfondisca l'analisi specifica e l'elaborazione già effettuata per la definizione del PdA.</p> <p>L'Operazione proposta nell'ambito della Linea di sviluppo progettuale 2, prevede un insieme complesso ed articolato di attività strettamente coerenti ed integrate tra loro finalizzate a favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo. Ad una prima attività di analisi e ricerca seguirà infatti l'erogazione di servizi di orientamento, formazione, consulenza e accompagnamento al percorso di progettazione e start-up d'impresa al fine di consentire ai destinatari l'acquisizione delle competenze necessarie per la formulazione di idee d'impresa innovative e la creazione di start-up di successo coerenti con la strategia di sviluppo del GAL. I percorsi di creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo prevedranno la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione mirata all'acquisizione di conoscenze e competenze imprenditoriali riferibili agli ambiti individuati della Green & Blue Economy e in particolare alle Aree di Specializzazione della S3 Agrifood, Turismo e beni ambientali, Bioeconomia (energia e edilizia sostenibile): consapevolezza del ruolo imprenditoriale, team building, sviluppo di idee progettuali, ecc. ▪ Consulenza preliminare all'avvio delle nuove attività economiche: piano economico dell'impresa, analisi e ricerche di mercato, marketing e comunicazione, agevolazioni finanziarie, ecc. ▪ Assistenza tecnica e consulenza all'avvio delle nuove attività economiche: forma giuridica, adempimenti amministrativi e fiscali, fonti finanziarie e accesso al credito, ecc.

	<p>L'Operazione proposta nell'ambito della Linea di sviluppo progettuale 3 prevede invece percorsi di formazione professionale finalizzati alla certificazione di competenze e attività di informazione/sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento offerte prioritariamente dal PdA del GAL, ma anche da altri bandi regionali o locali negli ambiti della Green & Blue Economy. L'Operazione include le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi di formazione finalizzati alla certificazione di competenze; ▪ Attività di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento esistenti nei settori/filiere della green & blue economy sia nell'ambito dei programmi a gestione indiretta che di quelli a gestione diretta, anche per l'individuazione di avvisi/bandi aperti a livello regionale, nazionale e europeo, con particolare attenzione ai bandi del GAL; tecniche di progettazione europea, di presentazione delle proposte e di gestione dei progetti; strumenti di base per l'identificazione di potenziali Partner e/o opportunità per l'inserimento in Partenariati, al fine di sviluppare nei destinatari la capacità di individuare soggetti con i quali creare specifiche sinergie per il raggiungimento degli obiettivi e la sostenibilità nel tempo dei risultati pianificati.
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F13, F14, F15
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	Operazione Linea 2 - € 500.000 Operazione Linea 3 - € 300.000
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENPI, ECC.)	POR SARDEGNA FSE Fondo Sociale Europeo 2014-2020
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATARIO	<p>“Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy – Linee di sviluppo progettuale 2 e 3”</p> <p>Linea 2 Asse prioritario 1 – Occupazione Priorità d'investimento: 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento. Obiettivi Specifici: 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Azione dell'Accordo di Partenariato: 8.6.3 - Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale.</p> <p>Linea 3 Asse prioritario 3 – Istruzione e formazione Priorità d'investimento: 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite Obiettivi Specifici: 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo Azione dell'Accordo di Partenariato: 10.4.4. Interventi formativi per la qualificazione di nuove figure professionali nella green economy.</p>
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Linea 2 - Disoccupati, lavoratori in CIGS, ASPI e mobilità. Linea 3 - Over 45, disoccupati di lunga durata, lavoratori con bassa scolarità.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE³⁰	B.1. Preparazione Progettazione dell'intervento (Risorse umane interne e/o esterne, viaggi e

³⁰ RIF. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – REGIONE SARDEGNA FSE 2007-2013 Vademecum per l'operatore. Versione 4.0 Novembre 2013

	<p>trasferte) Elaborazione testi didattici o dispense (Risorse umane interne e/o esterne, viaggi e trasferte, materiali di consumo) Pubblicizzazione e promozione Selezione e orientamento dei partecipanti (Risorse umane interne e/o esterne, viaggi e trasferte) Formazione personale docente (Risorse umane interne e/o esterne) Spese per garanzie e servizi legali</p> <p>B.2. Realizzazione Spese per i destinatari (indennità partecipanti, trasporto, vitto ed alloggio, ecc.) Risorse umane interne e/o esterne (inclusi viaggi e trasferte) per docenze, tutoraggio, ricerca, erogazione del servizio Utilizzo locali e attrezzature per le attività programmate Utilizzo materiali di consumo per le attività programmate Esami</p> <p>B.3. Diffusione dei risultati Risorse umane interne e/o esterne (inclusi viaggi e trasferte) per incontri, seminari e workshop ed elaborazione materiali Materiali di consumo Costi di divulgazione</p> <p>B.4. Direzione e controllo interno Risorse umane: personale dipendente e risorse esterne per direzione e coordinamento, amministrazione e contabilità, gestione del personale, segreteria, e tutti i servizi trasversali all'organizzazione.</p>
<p>DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI</p>	<p>L'azione <i>Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile</i> è un'azione trasversale ai due ambiti tematici individuati nella strategia di sviluppo, che prevede attività di formazione per l'acquisizione di competenze, di sviluppo di capacità imprenditoriali e accompagnamento alla nascita di nuove imprese, integrata con gli interventi di sviluppo locale partecipativo inseriti nel Piano di Azione, Filiere di qualità e Distretto rurale sostenibile.</p> <p>L'integrazione tra le diverse azioni chiave, finanziate dal FEASR e dal FSE, sarà assicurata dal Raggruppamento Strategico Territoriale (RST), struttura di governance costituita tra il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e l'I.FO.L.D. (Istituto, Formazione, Lavoro, Donne) Istituto di ricerca, orientamento e formazione, che attuerà l'azione chiave descritta nella scheda.</p>
<p>TARGET IDENTIFICATI</p>	<p>Linea 2 Indicatori di realizzazione: N° 30 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, coinvolti nelle attività. N° 30 Partecipanti disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, coinvolti nelle attività. Indicatori di risultato: N° 6 Partecipanti che hanno creato una nuova attività imprenditoriale o lavoro autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>Linea 3 Indicatori di realizzazione: N° 24 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, coinvolti nelle attività. N° 26 Partecipanti disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, coinvolti nelle attività. Indicatori di risultato: N° 6 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>
<p>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI</p>	<p>Tab. 2.3.a Rif. Num. 21, 27, 51, 55, 58, 77, 80, 86, 87,88, 89,91, 98. Tab.2.3.b Rif.Num 2,3,14,31,34,38,41,48,61,64,69,77,90,94,95, 133,143,145, 150, 158</p>

PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	ALLEGATO II - Accordo tra il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e l'I.FO.L.D. (Istituto, Formazione, Lavoro, Donne) Istituto di ricerca, orientamento e formazione, per la costituzione di un Raggruppamento Strategico Territoriale (RST) per la presentazione di due Operazioni (Linea 2 e Linea 3) per l'Avviso Pubblico POR FSE Sardegna 2014-2020 <i>Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy.</i>
-----------------------------------	---

6.2.1.4.2. FESR: Servizi socio educativi per la prima infanzia

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 2 - Azione chiave 2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	Distretto rurale sostenibile
CODIFICA AZIONE CHIAVE	ALTRI FONDI 2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	<p>Come emerso, sia dall'analisi socio-economica del territorio sia dall'analisi SWOT partecipata, nel territorio del GAL sono assenti sia i servizi per l'infanzia (0-3 anni) che quelli connessi alle donne lavoratrici.</p> <p>Al fine di migliorare la vita nel territorio, incrementando i servizi sia in azienda agricola e non, si vuole implementare la seconda azione chiave che prevede un progetto pilota innovativo di servizi all'infanzia in azienda agricola, denominato Agrinido, Agriasilo e Agritata, con un'azione chiave plurifondo che preveda il potenziamento dei servizi socio-educativi innovativi alternativi alla formula "classica" degli asili nido comunali e che possano sopperire alla mancanza degli stessi. L'azione prevede, infatti, la possibilità di sperimentare servizi alternativi come mamme accoglienti, sostegno alla genitorialità, spazio giochi, mediazione culturale. Tutto ciò contribuirà a garantire un migliore accesso ai servizi di cittadinanza per la popolazione residente a migliorare l'offerta dei servizi e all'attivazione di meccanismi di conciliazione tra cura e lavoro e alla partecipazione femminile al mercato del lavoro. In particolare si vuole sperimentare il servizio di "mamma accogliente" è un servizio effettuato da una madre che accoglie presso la propria abitazione fino ad un massimo di cinque bambini in età compresa fra tre mesi e tre anni, escludendo dal computo quelli dell'ambito familiare dell'educatrice, se eventualmente presenti durante gli orari di apertura del servizio. Qualora non sia in possesso di un titolo di studio adeguato a condurre tale attività è obbligatoria la frequenza di un percorso di sensibilizzazione e formazione di almeno 40 ore preordinato alla conduzione dell'attività. I servizi educativi in contesto domiciliare di cui al presente articolo non hanno vincoli di orario. Qualora fosse necessario per le richieste degli utenti, il genitore accogliente e l'educatore familiare possono predisporre un servizio di "spazio gioco pomeridiano o serale".</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F5, F8,
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	€ 500.000,00
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENPI, ECC.)	FESR
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATARIO	Asse Prioritario VII Priorità di investimento 9.a Azione 2.A.6.1.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Terzo Settore, privato sociale e imprese sociali senza fini di lucro.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Affitto/adeguamento/ristrutturazione locali - Acquisto/noleggio/leasing arredi - Costi utenze

	<ul style="list-style-type: none"> - Costi personale (incluso aggiornamento professionale). - Acquisto materiali didattici specifici - Costi somministrazione pasti
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	L'attivazione sul territorio del GAL di questa specifica azione permetterà di rispondere ad un punto di debolezza individuato nel territorio: quello della carenza di servizi a supporto delle mamme lavoratrici od in cerca di occupazione. Inoltre, permetterà, in generale, un innalzamento dei servizi in un ottica di qualità ed innovazione migliorando la qualità della vita dei residenti ed innescando processi di sviluppo socio – economico.
TARGET IDENTIFICATI	<u>Indicatori di realizzazione:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Spazio bambini attivati: N° 10 - Baby parking: N° 5 - Mamma accogliente N° 10 - Nido in famiglia: N°5 <u>Indicatori di risultato:</u> Bambini tra 0 e fino a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia: N° 50
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	Tab. 2.3.a Rif. Num. 21, 27, 51, 55, 64, 86, 90. Tab.2.3.b Rif.Num 38, 41, 61,64, 69, 151.
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	N. a)15 Dichiarazione di sostegno ai progetti di settore da parte di Federsolidarietà Sardegna

6.2.1.4.3. FEAMP: Sviluppo integrato partecipativo rurale e costiero

A seguito della pubblicazione, da parte della Regione Sardegna, in data 13/07/2016, dell'Avviso Pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale partecipato CLLD per la costituzione dei FLAG, PO FEAMP 2014/20120 constatato che il territorio del GAL coincide quasi perfettamente con l'area individuata per la costituzione del FLAG nella parte Sud Occidentale della Sardegna. Si è ritenuto opportuno organizzare un workshop partecipativo con gli attori del mondo della pesca, dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, dove è stata presentata l'opportunità di fare una strategia territoriale unitaria "terra-mare".

L'azione chiave che verrà proposta per il finanziamento con il FEAMP rappresenta un'azione trasversale ai due ambiti tematici e alle due azioni chiave principali individuate nel PdA, per il finanziamento con il FEASR.

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 1 - Azione chiave 1.1 Ambito tematico 2 - Azione chiave 2.1
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) 2. Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	Filiera di qualità - Distretto rurale sostenibile
CODIFICA AZIONE CHIAVE	ALTRI FONDI 3
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	L'azione Sviluppo integrato partecipativo rurale e costiero è stata progettata con gli attori locali rilevanti del settore della pesca e dell'acquacoltura per garantire al territorio un intervento di sviluppo integrato e sinergico tra l'ambito rurale e quello costiero. La definizione della strategia e delle azioni da realizzare è stata avviata a partire dall'analisi dei problemi del settore per individuare ambiti di intervento coerenti e azioni che diano soluzione alle criticità attuali. Come suggerito dall'avviso pubblico è stato utilizzato l'approccio del PCM

	<p>(Project Cycle Management) e la metodologia GOPP (Goal Oriented Project Planning).</p> <p>La strategia di sviluppo costiero che verrà attuata è centrata su tre obiettivi generali del FEAMP:</p> <p>OG 1 - Valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>OG 2 - Migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici.</p> <p>OG 3 - Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.</p> <p>Di seguito si riportano sinteticamente gli obiettivi specifici con le relative azioni:</p> <p>OS 1.1 - Migliorare la remuneratività e il benessere lavorativo nelle attività di pesca e acquacoltura e incrementare il valore del prodotto ittico.</p> <p>Azione 1.1.1 – Realizzazione di strutture a servizio delle attività aziendali e laboratori di trasformazione del prodotto.</p> <p>Azione 1.1.2 – Promozione di attività di filiera corta: mercati locali, vendita diretta nei punti di produzione, GDO locale, mense verdi. Immagine coordinata, promozione e gestione.</p> <p>Azione 1.1.3 – Certificazioni di prodotto e ambientali.</p> <p>Azione 1.1.4 – Incentivazione delle attività di pescaturismo e ittiturismo (qualità, sostenibilità, immagine e promozione).</p> <p>OS 2.1 – Aumentare la disponibilità e rendere costante la quantità e la qualità del prodotto ittico, senza impattare sull'ambiente e sugli stock, in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p> <p>Azione 2.1.1 – Ricognizione delle opportunità e delle vocazioni produttive e sostenibili del territorio.</p> <p>Azione 2.1.2.1 – Realizzazione di una avannotteria per la produzione di avannotti di cefalo, per l'acquacoltura e il ripopolamento attivo.</p> <p>Azione 2.1.2.2 – Creazione di allevamenti ecocompatibili: ostrica.</p> <p>Azione 2.1.3 – Creazione di aree di ripopolamento per una maggiore disponibilità di prodotto per la pesca (es. riccio), e la salvaguardia degli stock.</p> <p>OS 3.1 – Accrescere il ruolo sociale del pescatore con il coinvolgimento della comunità locale.</p> <p>Azione 3.1.1 – Azione di comunicazione, promozione e messa in rete di attori, luoghi della pesca e prodotti ittici attraverso la costruzione di itinerari e l'utilizzo dei social media.</p> <p>Azione 3.1.2 – Eventi di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici, delle attività e dei luoghi, presso la comunità locale, le scuole, i visitatori del territorio. Certificazione di Evento sostenibile per il GiroTonno.</p> <p>Azione 3.1.3 – Attività di educazione alla sostenibilità e educazione alimentare sui prodotti ittici. Attività di orientamento al lavoro nella pesca e acquacoltura per gli istituti scolastici superiori.</p> <p>OS 3.2 – Gestire il Piano di Azione, animare il territorio e creare sinergie tra gli attori locali.</p> <p>Azione 3.2.1 – Attività di informazione, animazione territoriale, accompagnamento e assistenza tecnica alle imprese per la partecipazione ai bandi del CLLD, alle misure dirette FEAMP e altri fondi.</p> <p>Azione 3.2.3 – Azioni di governance e creazione di reti tra gli attori locali per facilitare l'attuazione del PdA. Stipula di protocolli di intesa con attori istituzionali e privati (es. con consorzi fidi e istituti bancari per l'accesso al credito; con la ASL per la vendita diretta e la ristorazione collettiva). Azioni di sistema (GAS) finalizzate all'abbattimento dei costi di approvvigionamento (es. mangimi o attrezzature per l'acquacoltura).</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F10, F17

BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	€ 1.000.000
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENPI, ECC.)	Programma Operativo FEAMP - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca - Italia 2014-2020
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATARIO	<i>PO FEAMP 2014-2020: Regione Sardegna "Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development – CLLD) ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 508/2014</i>
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Partner del FLAG della Sardegna Sud Occidentale; Imprese di pesca e acquacoltura del territorio del FLAG; Imprese di commercializzazione e trasformazione; Imprese di servizi; Partnership pubblico – privato; Università. Agenzie Regionali, Enti di Ricerca, CEAS.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	In base all'art. 35, del Reg. (UE) n. 1303/2014, il sostegno dei Fondi SIE interessati allo sviluppo locale di tipo partecipativo comprende quanto di seguito riportato: a) costi del sostegno preparatorio, consistente in sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti, nell'ottica di elaborare e attuare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) esecuzione delle operazioni previste nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo; c) preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale; d) costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo secondo quanto di seguito riportato: costi operativi; costi del personale; costi di formazione; costi relativi alle pubbliche relazioni; costi finanziari; costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione specifica della strategia; e) costi di animazione connessi alla strategia.
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	Le diverse azioni che verranno attuate nel Piano di Azione finanziato dal FEAMP verranno integrate dalle strutture tecniche del GAL e del FLAG anche grazie ad un protocollo di intesa per una governance unitaria orientata all'implementazione della filiera corta per lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (sia agro-alimentari che delle produzioni ittiche) e al miglioramento della qualità della vita, dell'accoglienza, e della esperienza di fruizione consapevole del territorio. In particolare verranno integrate le azioni Azione 1.1.2 – Promozione di attività di filiera corta Azione 3.1.2 – Eventi di valorizzazione e promozione Azione 3.1.3 – Attività di educazione alla sostenibilità e educazione alimentare Azione 3.2.3 – Azioni di governance e creazione di reti tra gli attori locali
TARGET IDENTIFICATI	N° 4 strutture a servizio delle attività aziendali N° 4 laboratori di trasformazione del prodotto N° 3 iniziative di filiera corta N° 2 certificazioni di prodotto e ambientali N° 4 incentivazione delle attività di pescaturismo e ittiturismo N° 1 ricognizione delle opportunità e delle vocazioni produttive e sostenibili del territorio. N° 1 avannotteria per la produzione di avannotti di cefalo N° 2 allevamenti ecocompatibili: ostrica N° 2 aree di ripopolamento del riccio e polpo N° 2 campagna di comunicazione N° 3 eventi di valorizzazione e promozione N° 1 certificazione di Evento sostenibile N° 4 progetti di educazione alla sostenibilità e educazione alimentare N° 1 azione di governance e creazione di reti tra gli attori locali

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	Tab. 2.3.a Rif. Num. 5, 9, 10, 11, 16, 19, 21, 24, 27, 28, 38, 95, Tab. 2.3.b Rif. Num. 12,13, 25, 26, 27, 28, 42, 47, 50, 63, 81, 87, 114, 119, 120, 129, 155
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	ALLEGATO II: N. a)11 Accordo tra il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e il FLAG Sardegna Sud Occidentale per l'attuazione congiunta delle strategie di sviluppo rurale e costiero del territorio.

6.2.2. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste

Modalità di assegnazione del punteggio

Criteri di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	20
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	17
Tutti i campi sono valorizzati	14
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	10

Per assegnarsi l'autopunteggio compilare la tabella 6.2.2.a sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti

Tab. 6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO	Valorizzazione e principi di selezione	Presenza Azioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
AZIONE CHIAVE 1.1 <i>Filiere di Qualità</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1.1.COOP.1	
1.1.COOP.1 <i>International Innovation School</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
1.1.INN.1 <i>L'impronta ambientale nell'agroalimentare</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
1.1.INN.2 <i>Il riutilizzo delle biomasse per un'economia circolare</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
1.1.INN.3 <i>Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
AZIONE CHIAVE 2.1 <i>Distretto rurale sostenibile</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	2.1.COOP.2 2.1.COOP.3	
2.1.COOP.2 <i>Memoria e web Tv: raccontiamo i territori</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
2.1.COOP.3 <i>Accorciamo le distanze: filiera corta tra terra e mare</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
2.1.INN.1 <i>Eventi sostenibili</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
2.1.INN.2 <i>Agrinido, Agriasilo e Agritata</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			
AZIONE CHIAVE ALTRI FONDI 1 <i>FSE – Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			ALTRI FONDI 1
AZIONE CHIAVE ALTRI FONDI 2 <i>FESR - Agrinido e Agriasilo</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			ALTRI FONDI 2
AZIONE CHIAVE ALTRI FONDI 3 <i>FEAMP - Sviluppo integrato partecipativo rurale e costiero</i>	<input checked="" type="checkbox"/>			ALTRI FONDI 3

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO GRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE

20 punti

6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave

Di seguito va compilato la tabella seguente che rappresenta il Piano Finanziario (con risorse pubbliche espresse in valori percentuali per azione chiave)

Tab. 6.3.1 Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
AZIONE CHIAVE 1.1 <i>Filiere di Qualità</i>	50%
AZIONE CHIAVE 2.1 <i>Distretto rurale sostenibile</i>	50%

7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente

7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione

La struttura organizzativa e gestionale del GAL sarà attivata, partendo dall'esperienza che ha caratterizzato le precedenti stagioni di gestione dei Programmi LEADER nel territorio.

L'organigramma prevederà un figura apicale, il **Direttore**, cui sarà affidata la responsabilità generale di coordinamento e di attuazione di tutte le attività previste dal Piano d'Azione e di quelle legate allo sviluppo del GAL quale agenzia di sviluppo del territorio. Il Direttore, muovendosi sulla base delle indicazioni generali fornite dal CdA e dal Presidente, dirigerà il lavoro di **due aree funzionali: l'area amministrativa-finanziaria e l'area tecnica**. La prima avrà il compito di garantire tutte le azioni relative alla vita societaria del GAL ed alla corretta attuazione amministrativa e finanziaria di quanto previsto dal PdA. A ciò provvederà il **Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF)**, supportato da un **Segretario/Animatore**. Oltre alle figure minime previste dal Reg. UE 1303/2013, il GAL attiverà, sotto la diretta guida del Direttore, e per potenziare l'area tecnica nell'attuazione dei contenuti del PdA, due **animatori territoriali**, dotati di competenze specifiche con particolare riferimento alle politiche di sviluppo locale, alla cooperazione interterritoriale e transnazionale ed alla comunicazione. Ai dipendenti assunti all'interno della struttura del GAL verrà garantita l'applicazione del CCNL del commercio e terziario (servizi) con inquadramento ad un livello compatibile con le mansioni previste nel piano di lavoro e nel regolamento interno. In alternative saranno attivate collaborazioni coordinate e continuative oppure forme di lavoro autonomo, secondo quanto previsto dalla normativa. Per entrambe le aree si prevede la possibilità di acquisire specifici, limitati e temporanei servizi consulenziali relativamente alla soluzione di problematiche specifiche, in assenza di comprovate professionalità nell'ambito del GAL. In particolare, per quanto riguarda le istruttorie delle domande di sostegno verrà attivata una short list per la selezione degli **esperti istruttori**.

Per consentire la continuità ed il rafforzamento nell'azione del GAL si è riconfermata la figura del Direttore, già selezionato nella precedente programmazione con una trasformazione, al fine di rispettare le norme vigenti che disciplinano le forme contrattuali, da un contratto a progetto ad un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le altre figure professionali, il GAL selezionerà il personale secondo procedure di evidenza pubblica con valutazione a cura di un'apposita commissione selezionatrice. Per quanto riguarda l'acquisizione dei servizi consulenziali si procederà alla costituzione con evidenza pubblica di specifiche short list, o all'affidamento di forniture di servizi tramite procedure previste per Legge, in particolare attraverso il ricorso al mercato elettronico.

Sempre attraverso il mercato elettronico, il GAL prevede di attivare **un servizio di assistenza tecnica e di accompagnamento alla governance** del Piano di Azione finalizzata al supporto al coordinamento per la realizzazione delle azioni di sistema a regia GAL, all'animazione del Forum degli attori locali, alla progettazione e facilitazione di processi partecipativi specifici attivati per i gruppi di lavoro tematici, in coerenza con la Carta nazionale della Partecipazione e all'approccio CLLD.

Il Forum degli attori locali, attivato nel percorso di progettazione partecipata *Chi partecipa conta!*, sarà regolarmente coinvolto durante l'attuazione del PdA, per una valutazione in itinere e una corretta riprogrammazione delle attività di sviluppo. Al termine del periodo di programmazione, verrà elaborato un documento di Bilancio sociale.

Nell'ambito della governance del Piano sono stati siglati degli accordi di collaborazione con altri soggetti che agiscono per lo sviluppo del territorio, quali il coordinamento del Piano Sulcis e il FLAG Sardegna Sud Occidentale, per una migliore attuazione sinergica e integrata dei diversi strumenti finanziari.

Per provare ad affrontare la forte criticità espressa dagli attori locali, di difficoltà di accesso al credito, si è stipulato un accordo di collaborazione con il Consorzio Fidi FinSardegna. Così come è stato costruito un accordo con gli istituti scolastici del territorio per una strategia d'azione condivisa rivolta alle giovani generazioni.

Per quanto riguarda la valutazione in itinere ed ex post del PdA si è siglato un protocollo di intesa con il CIREM, organismo di ricerca dell'Università di Cagliari.

Per l'assegnazione dei punteggi sui criteri relativi all'efficienza il GAL proponente deve tenere in considerazione le seguenti funzioni previste dall'Art 34 (3) del Reg. UE 1303/2013 e che deve assolvere obbligatoriamente:

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organi. Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL nel bando saranno indicate le competenze minime richieste).

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)
Direttore
RAF
Animatore/polifunzionale
Esperti per le istruttorie
CdA

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall'Art.34 (3), vengono associati alle figure proposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione

Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'”impatto”del PdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg due o più figure professionale o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

Per fare in modo che il Comitato di valutazione possa valutare le ulteriori soluzioni per incrementare l'efficacia del PdA il GAL proponente deve compilare il format seguente e successivamente la Tab 7.7.1.a. (esempio)

Ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Figure professionali e strutture di governance	Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Descrizione delle funzioni che si intende assolvere	Eventuale riferimento a una convenzione/accordo /protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II
Figure previste da standard			
Direttore	1 - Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali 2 - Elaborazione dei criteri di selezione 3 - Coordinamento attuativo del PdA 4 - Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione) 5 - Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto 7 - Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Il direttore è responsabile dell'attuazione del Piano di Azione, della predisposizione dei bandi, dell'individuazione dei criteri di selezione e dei procedimenti amministrativi legati alle domande di sostegno. Supervisiona le attività di monitoraggio e valutazione e coordina il coinvolgimento degli attori locali e i processi partecipativi attuati con le strutture di governance. Coordina il gruppo di lavoro impegnato nella struttura tecnica del GAL.	
RAF	6 - Concessione del sostegno 7 - Monitoraggio e sorveglianza del PdA	È responsabile dei procedimenti amministrativi legati alle domande di sostegno e alla gestione amministrativa del GAL.	
Segretario/ Animatore	1 - Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali	Cura la segreteria amministrativa, tecnica e organizzativa del GAL. Si occupa dell'animazione e del coinvolgimento degli attori locali.	
Esperti per le istruttorie	5 - Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Curano l'istruttoria delle domande di aiuto.	
Consiglio di Amministrazione: N. 7 rappresentanti	1 - Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali 2 - Elaborazione dei criteri di selezione 3 - Coordinamento attuativo del PdA	Coordina e fornisce gli indirizzi strategici al direttore per l'attuazione del PdA ed il coinvolgimento degli attori locali. Stabilisce i criteri di selezione dei bandi.	
Valutatore indipendente terzo	7 - Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Si occupa della valutazione in itinere ed ex post del PdA.	b)3 Protocollo di intesa
Figure professionali aggiuntive			
Animatore Esperto di comunicazione	1 - Animazione degli attori locali	Cura l'animazione territoriale e progetterà il piano di comunicazione del PdA del GAL, individuerà gli strumenti più idonei per rendere più efficace la comunicazione .	

Animatore Esperto di cooperazione	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave cooperazione	Cura l'animazione territoriale ed in particolare la predisposizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale e i rapporti tra i diversi partner di progetto.	
Struttura di assistenza tecnica, di supporto alla governance e facilitazione dei processi partecipativi	1 - Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali 3 - Coordinamento attuativo del PdA	Si occupa dell'accompagnamento alla governance del PdA finalizzato al supporto e al coordinamento per la realizzazione delle azioni di sistema a regia GAL. Cura l'animazione del Forum degli attori locali, la progettazione e facilitazione di processi partecipativi specifici attivati per i gruppi di lavoro tematici, in coerenza con la Carta nazionale della Partecipazione e all'approccio CLLD.	
Strutture di governance			
Assemblea dei soci: N. 122 soci	7 - Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Fornisce gli indirizzi strategici per l'attuazione del PdA. Propone e approva le modifiche al Piano. Supervisiona l'attuazione del PdA.	
Forum plenario degli attori locali	1 - Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali 7 - Valutazione in itinere ed ex post del PdA	È il luogo deputato al coordinamento e animazione degli attori locali. Fornisce indicazioni sull'attuazione della strategia del PdA utili per l'ottimale programmazione delle azioni.	b)1 Adesione alla Carta nazionale della partecipazione e sottoscrizione da parte degli attori locali
Gruppi di lavoro tematici - Saranno attivati per ambito tematico, azione chiave o azione specifica, attraverso processi partecipativi dedicati	1 - Animazione degli attori locali 3 - Coordinamento attuativo del PdA	I gruppi di lavoro tematici costituiscono le strutture di governance per l'animazione e il coinvolgimento degli attori locali sugli specifici interventi. Forniscono indicazioni specifiche sui diversi ambiti di attuazione del PdA per l'ottimale programmazione delle azioni.	b)1 Adesione alla Carta nazionale della partecipazione e sottoscrizione da parte degli attori locali
Cabina di Regia tra il GAL Sulcis e l'Ufficio di Coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave altri fondi	Coordina la realizzazione delle due strategie di sviluppo territoriali presenti sul territorio creando opportune sinergie e rafforzando i diversi interventi.	b)2 Accordo di collaborazione
Tavolo tecnico di concertazione con il Consorzio Fidi FinSardegna	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azioni chiave 1.1 e 2.1	Individua soluzioni che facilitino l'accesso al credito per le imprese potenziali beneficiarie degli interventi finanziati dal PdA.	a)1 b) Accordo di collaborazione

Tavolo tecnico di concertazione con gli Istituti scolastici	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave 2.1 e azione di cooperazione	Facilita la realizzazione delle azioni rivolte alla popolazione scolastica e individua fabbisogni specifici a cui dare risposte.	a)6 b) Accordo di collaborazione
Tavolo tecnico di concertazione tra GAL Sulcis e FLAG Sardegna Sud Occidentale	3 - Coordinamento attuativo del PdA: azione chiave altri fondi e azione di cooperazione	Facilita la realizzazione di una strategia integrata di sviluppo territoriale rurale e costiero nella stessa area di intervento.	a)11 b) Accordo di collaborazione
Tavolo tecnico con il CIREM per attività di ricerca nel territorio finalizzate allo sviluppo locale, e per l'attivazione di un sistema di valutazione del Piano di Azione	7 - Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Supporta le attività di ricerca necessarie per l'ottimale attuazione del Piano e accompagna la valutazione in itinere ed ex post dell'intervento sul territorio.	b)3 Protocollo di intesa

Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento a atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA	X	X	b)1	10 punti
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	X	X	b)1	
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico				
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA	X	X	b)1, b)2, a)1 b), a)6 b), a)11 b)	
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA				
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori				
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF				
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda				
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo		X	b)3	

- La struttura di governance territoriale può essere composta da portatori di interesse locale, da testimoni privilegiati (Dirigenti ASL, scolastici,) e da Associazioni non ricomprese nel partenariato del GAL che volontariamente si accordano per creare una struttura a sostegno dell'attuazione del PdA, rispetto ai compiti ritenuti più in linea con la strategia del PdA. (Forum tematici sulle azioni chiave, ambiti tematici selezionati – Cabine di regia a supporto della realizzazione di interventi multifondo o di azioni di sistema...ecc.)
- La struttura di governance territoriale può anche essere esistente (Conferenza dei Sindaci...)

- Ai fini della compilazione della tabella, ogni singola figura professionale aggiuntiva può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza).
- Non sono considerate figure professionali aggiuntive quelle che per conto del GAL realizzano operativamente strumenti già previsti dagli standard (informatici per i siti web dei GAL...). La figura aggiuntiva deve assolvere ad una funzione organizzativa e/o di progettazione di una linea strategica di intervento.
- Ai fini della compilazione della tabella ogni singola struttura di governance può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza)
- Per le figure professionali o le strutture di governance aggiuntive indicate, il GAL proponente dovrà compilare il format seguente che descrive sinteticamente i compiti che assolveranno.
- Si sottolinea che per le strutture di governance nell'accordo sottoscritto saranno indicati i compiti, mentre per quanto riguarda le figure professionali aggiuntive potranno essere oggetto di un incarico professionale o di una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze, vedi format nella pagina precedente.

7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione

7.2.1. Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel, Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla pagina web dedicata: : File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)	Direttore	RAF	Animatore/ segretario	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg. 1303/2015									
Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto...)	10%		4%			10%			24%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web,social network,..)	7%		2%			16%			25%
TOTALE SPESE ANIMAZIONE									49%
Coordinamento attuativo del PdA	7%								7%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	3%								3%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				7%					7%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	1%	7%							8%
Concessione del sostegno		5%							5%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	2%	5%	6%						13%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					4%				4%
Spese vive di gestione (affitti,canoni, utenze..)					4%				4%
TOTALE SPESE DI GESTIONE									51%
Budget % indicativo per spese di gestione/animazione	30%	17%	12%	7%	8%	26%	0%	0	100%
Budget solo su struttura/spese standard					74%		100%		

Budget gestione max	60%
Budget Animazione min	40%

7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1³¹

Misura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	30% (Percentuale su dotazione 19.3.1)
Misura 19.4	22% (max 25%)*

N.B il 25% si applica alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotizzare il vostro budget di risorse a disposizione sulla 19.4 vi suggeriamo di attestarvi non al 25% ma ad una percentuale più bassa, in modo che, in caso di non pieno assorbimento delle risorse sulla 19.2, e della 19.3.1 possiate restare entro i limiti del 25%.

³¹ Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)